Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 14 settembre 1966
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6116 nuova serie Fondazione: 1881

PRIMI INTERVENTI DELL'OPPOSIZIONE ALLA CAMERA DOPO IL DISCORSO DI MORO

RISERVE E CRITICHE AL GOVERNO NEL DIBATTITO SULL'ALTO ADIGE

Il PLI sembra disposto ad appoggiare la maggioranza a tre precise condizioni Battibecco fra Badini e Bucciarelli - Chiesta da Almirante la sospensione delle trattative con Vienna - La tesi comunista puntata contro la Germania

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Presenti al banco del Governo il Presidente del Consiglio Moro e i Ministri degli Interni Taviani e degli Esteri Fanfani, ai quali si sono affiancati a un certo punto anche Nenni, Pieraccini, Reale, Mariotti e Scaglia, si è iniziato alla Camera il dibattito sull'Alto Adige. Hanno preso la parola quattro oratori dell'opposizione: Almirante per il Movimento sociale, Cuttitta per i monarchici, Badini Confalonieri per il PLI e Galluzzi per il partito comunista. L'aula è stata anche oggi scarsamente frequentata.

Le dichiarazioni lette ieri sul problema altoatesino dal Presidente del Consiglio e dal Ministro degli Interni sono state criticate da tutti e quattro i deputati intervenuti questa sera nella discussione con motivazioni diverse. Va detto, comunque, che i liberali hanno assunto una posizione alquanto possibilista, nel senso che si sono pronunciati per la continuazione delle trattative con l'Austria, che Moro ha detto ieri di ritenere opportuna. In sostanza, il PLI ha mostrato di accettare, sia pure con certe riserve e in un contesto polemico che riferiamo più avanti, l'appello lanciato dal Presidente del Consiglio a tutti i gruppi per formare attorno al problema altoatesino una maggioranza più vasta di quella che sostiene normalmente il Governo.

La risposta del PCI all'appello di Moro è stata meno chiara. L'oratore comunista ha fatto capire che il suo gruppo potrebbe anche sostenere il Governo, purchè questo ponga fine alle «discriminazioni» nei riguardi dell'estrema sinistra; una frase, quest'ultima, che viene usata da qualche tempo dal PCI per manifestare il desiderio di aprire con la D.C. e i suoi alleati un dialogo «proficuo».

L'on. ALMIRANTE, che è stato il primo oratore della giornata, ha accusato il Governo di avere «tradito» le posizioni assunte dai precedenti Ministeri per due motivi: 1) per avere dato ragione a quanti sostenevano che l'Italia non ha pienamente adempiuto agli obblighi derivanti dall'accordo De Gasperi-Gruber; 2) per avere deciso di proseguire le trattative con l'Austria, nonostante la ripresa delle attività terroristiche in Alto Adige. I precedenti Governi si sarebbero infatti distinti per avere sempre sostenuto che l'accordo De Gasperi-Gruber è stato pienamente rispettato, e per essersi rifiutati di condurre avanti le trattative ogni qualvolta i terroristi avevano ripreso le loro sconsiderate scorribande. Per dimostrare queste sue affermazioni, il parlamentare missino ha citato alcuni passi di discorsi pronunciati da De Gasperi in veste di Presidente del Consiglio, di Rumor in veste di Ministro degli Interni e di Fanfani come Ministro degli Esteri.

Poichè Moro ha ricordato ieri che le trattative con l'Austria vengono condotte nello spirito di una risoluzione votata nel 1960 dall'ONU, Almirante ha contestato che tale risoluzione obblighi l'Italia a cercare ad ogni costo un accordo con Vienna. L'ONU, invece, avrebbe previsto il ricorso del nostro Governo ad una Corte giuridica internazionale (quella dell'Aja), qualora le trattative non si fossero concluse «in un ragionevole spazio di tempo» ed avrebbe impegnato l'Austria a «non compiere atti poco amichevoli verso l'Italia».

L'on. Almirante ha inoltre contestato le tesi del Governo, secondo cui interrompere o rompere le trattative in questo momento significherebbe fare il gioco dei terroristi. Questi, infatti, userebbero la tattica degli attentati, perchè convinti di potere intimorire l'Italia e strapparle così concessioni eccezionali. A questo proposito Almirante ha citato una serie di dichiarazioni rilasciate dal noto terrorista Burger in testimonianze rese a favore di alcuni dinamitardi processati in Austria. In conclusione, il parlamentare missino ha negato il diritto tanto dell'Austria quanto del partito della popolazione tedesca dell'Alto Adige di chiedere una più larga autonomia per la Provincia di Bolzano, ed ha invitato il Governo a sospendere ogni trattativa sino a quando non si ristabilirà nella regione un'atmosfera serena, sino a quando cioè non cesseranno gli attacchi terroristici.

Nel sostenere la necessità di sospendere le trattative Almirante ha tentato di portare dalla sua parte alcune frasi pronunciate ieri dal Presidente dell'Assemblea Bucciarelli Ducci, il quale disse che gli ultimi attentati hanno creato «prospettive diverse» per la soluzione della vertenza. «Si ricordi comunque — ha detto alla fine il parlamentare rivolgendosi direttamente al Presidente del Consiglio — che il raggiungimento di un accordo con Vienna e con la S.V.P. comporterà una modifica della nostra Costituzione, per la quale il suo Governo avrà bisogno in Parlamento di una maggioranza qualificata, che difficilmente potrà ottenere, almeno in questa Legislatura». Tesi analoghe a quelle di Almirante ha sviluppato più tardi il monarchico CUTTITTA, per il quale sarebbe dimostrata chiaramente la volontà dell'Austria di annettersi l'Alto Adige.

Di diverso tono è stato invece l'intervento del liberale BADINI CONFALONIERI, il quale — come si è accennato all'inizio — si è detto favorevole ad una continuazione delle trattative italo-austriache, ponendo però una serie di condizioni ed avanzando numerose riserve sul comportamento del Governo. Le condizioni che i liberali ritengono necessarie per votare a favore della prosecuzione delle trattative sono principalmente queste: 1) conoscenza delle proposte formulate dall'Italia per evitare la firma di una «cambiale in bianco»; 2) garanzie perchè l'accordo risolva definitivametne la vertenza; 3) tutela chiara ed inequivoca del gruppo di lingua italiana che vive in Alto Adige.

A proposito delle critiche mosse al comportamento del Governo, l'esponente del PLI ha innanzitutto lamentato che non siano stati compiuti «passi tempestivi» nei riguardi dell'Austria e della Germania, prima ancora che il terrorismo raggiungesse l'aggressività e la pericolosità attuali. Ha poi lamentato che le forze dell'ordine si siano trovate molte volte costrette ad usare con eccessiva parsimonia le munizioni.

A questo punto è intervenuto il Ministro dell'Interno TAVIANI: «Non è esatto quello che lei sta dicendo. Ho dato

R. R.

(Continua in 2a pagina)

Il nuovo Premier del Sud Africa



Città del Capo, 13

Il Ministro della Giustizia, Balthazar Vorster, è il nuovo Primo Ministro del Sud Africa: egli è stato eletto all'unanimità dai membri del «partito nazionale» a successore di Hendrick Verwoerd, assassinato l'altra settimana. La nomina di Vorster, uno dei più stretti assertori dell'«apartheid» verso i negri, sta a indicare che il Governo sudafricano inasprirà la politica di rigida separazione delle razze, rafforzando la supremazia della minoranza bianca. Vorster, che ha 51 anni, durante la guerra fu internato per le sue simpatie naziste; egli è il responsabile dei provvedimenti speciali e degli arresti in massa disposti contro gli oppositori del Governo, specialmente dopo il massacro di Sharpeville, nel 1960. La sua scelta è stata accettata a Londra con preoccupata rassegnazione, anche perchè sono noti i suoi atteggiamenti nettamente antibritannici.

La situazione

Quattro oratori dell'opposizione hanno iniziato a Montecitorio il dibattito sulle dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio per la questione altoatesina. Presenti al banco del Governo l'on. Moro, il Vicepresidente del Consiglio Nenni, i Ministri Fanfani e Taviani e numerosi altri membri del Gabinetto, hanno parlato il missino Almirante, il monarchico Cuttitta, il liberale Badini Confalonieri e il comunista Galluzzi. Dai loro interventi è sostanzialmente emerso l'atteggiamento dei rispettivi gruppi in merito all'appello lanciato dal Presidente del Consiglio, nella sua relazione introduttiva, a superare le posizioni di parte per assumere un atteggiamento unitario di fronte alla questione altoatesina. Solo il parlamentare liberale ha manifestato la volontà del suo gruppo di accettare, sia pure con certe riserve, la richiesta dell'on. Moro; Almirante, Cuttitta e Galluzzi hanno invece ribadito l'opposizione alla linea di condotta governativa. Il dibattito dovrebbe concludersi domani sera, con la approvazione di un ordine del giorno presentato dai gruppi di maggioranza.

Continua intanto in Alto Adige la criminosa attività dei neonazisti: due terroristi hanno aperto il fuoco contro una pattuglia in un'impervia zona dell'alta Valle Aurina, proprio in prossimità del confine, ferendo lievemente un vicebrigadiere dei carabinieri. La pronta reazione degli alpini di presidio in un rifugio vicino ha volto in fuga i due, che hanno ripassato la linea di frontiera; secondo voci non confermate, uno degli aggressori sarebbe rimasto a sua volta ferito. A Vienna, riferendo al Consiglio dei Ministri sull'attentato di Malga Sasso, il Ministro degli Esteri austriaco ha reso noto che dalle indagini finora svolte non si è avuto alcun indizio che «possibili» attentatori abbiano «eventualmente» agito partendo dall'Austria o facendovi ritorno; egli, così, si è praticamente allineato con quei gruppi politici e quella stampa che continuano a negare la tesi dell'attentato.

Il «pedone» spaziale americano Gordon ha dovuto interrompere la sua «passeggiata» dopo 44 minuti di permanenza nel vuoto; il comandante della «Gemini 11», Conrad, gli ha ordinato di rientrare nella capsula, dato che una eccessiva traspirazione e una grande spossatezza gli impedivano di proseguire l'impresa. L'astronauta è però riuscito a eseguire molti dei compiti previsti. Gordon ha dimostrato, comunque, che lavorare nello spazio è estremamente faticoso; si prevede che la missione proseguirà regolarmente fino all'ammaraggio, previsto per giovedì mattina.

REPLICA AGLI ARGOMENTI DI UN ESPONENTE LIGURE PER AVERE LA «ITALCANTIERI»

Non reggono le lamentele genovesi di fronte alla consistenza dei fatti

La recente conquista del nastro azzurro da parte della «Eugenio C.» ha dato un'altra brillante prova della insuperabile efficienza dei cantieri triestini - Smentita la pretesa crisi nell'«angolo fantasma»

Il Presidente della Camera di Commercio di Genova, dottor Massimo Risso, ci ha scritto, in data 10 settembre, una cortese letterina con la quale ci fa pervenire il testo di un ordine del giorno votato dalla Giunta camerale genovese e che si riferisce al problema della ristrutturazione cantieristica e della sede della direzione centralizzata della Italcantieri.

Dice, il dottor Risso, che la campagna che il «Piccolo» sta conducendo «per rivendicare nei confronti di Trieste l'interessamento del Governo» è «piuttosto decisa» ed egli ci augura «pieno successo e concretezza nei risultati che otterrà». Però... è perplesso di fronte all'atteggiamento che il nostro giornale ha assunto «nei confronti dell'economia genovese e dei maggiori esponenti della vita politica locale»; e conclude, visto il nostro interesse sui problemi della cantieristica, con l'unirci l'ordine del giorno di cui dicevamo prima.

Il quale «ordine del giorno» è un lungo documento per sostenere le ragioni di Genova, o quelle ragioni che il dottor Risso e i suoi colleghi ritengono valide a dimostrare la necessità che la Italcantieri sia sistemata nella città della Lanterna e non a Trieste. Fra questi ricorderemo: la necessità che una decisione sia presa seguendo criteri di economicità e respingendo interessi particolari o motivazioni sentimentali; l'opportunità di stabilizzazione a Genova perchè «unico valido centro italiano degli interessi marittimi e armatoriali» e quindi sede della potenziale clientela; perchè la presidenza dell'IRI aveva indicato Genova per tale compito nella sua relazione al bilancio 1965, «prima che interventi non razionali sul piano economico creassero una "questione direzione Italcantieri" là dove esiste solo un problema tecnico».

Per tutte queste ragioni e per il fatto che l'economia genovese ha già fatto «gravosi sacrifici», tanto da trovarsi in una «temporanea situazione di vasta depressione economica» si eserciterà una «ferma, drastica e assoluta» opposizione a tentativi di depauperazione provenienti dall'alto, tanto più che «le aziende a partecipazione statale, con sede a Genova, negli ultimi dieci anni hanno investito un quinto circa (240 miliardi) di quanto hanno investito in altre province italiane (1.200 miliardi)».

E mentre si dà notizia della preparazione su questi argomenti, di un «libro bianco» in corso di redazione, si passa a lodare la «irreprensibile correttezza e la rigorosa obiettività» del Ministro Bo non senza rammaricarsi che una decisione di tanta modesta importanza quale quella della sede della Italcantieri debba essere presa collegialmente a livello governativo, là dove sarebbe potuto bastare il «potere discrezionale dell'IRI e del competente Ministero delle Partecipazioni Statali».

Ora, vediamo con calma e con serenità di esaminare i vari punti che il dottor Risso ha richiamato alla nostra attenzione, e prima di tutto quello della perplessità in lui sollevata dal nostro atteggiamento «nei confronti dell'economia genovese e dei maggiori esponenti della vita politica locale». Di economia genovese, noi ci siamo occupati molto poco non solo perchè non ne avremmo interesse, ma anche perchè, se è vero, come il documento camerale genovese afferma, che si tratta di una economia in condizioni di, sia pur temporanea, «depressione», noi, di depressione ne abbiamo a sufficienza da queste parti, e non temporanea, ma così perdurante da dover essere ormai definita stabile, che proprio non ci resta tempo nè voglia di occuparci molto dei guai degli altri. E tale è stata, in argomento, la nostra discrezione che in data nove scorso abbiamo evitato la pubblicazione di una notizia dell'Agenzia «Italia» (la n. 17, Ec. se qualcuno vuole controllare) nella quale si affermava che «da notizie assunte dalla locale Camera di Commercio» si aveva «nel complesso, la sensazione di un discreto andamento» tanto che il settore tessile è «soddisfacente», quello dolciario è «buono»; la produzione di biscotti è «in ampliamento» mentre è «ottimo, superiore alle previsioni l'andamento del settore petrolifero». «Spunti molto favorevoli» sono registrati nel settore siderurgico. Anche l'attività cantieristica, dice sempre la notizia attinta dall'«Italia» alla Camera di Commercio genovese, «si presenta bene», mentre «sintomi di ripresa» sono da registrare nelle piccole imprese meccaniche. Hanno riduzioni di lavoro, invece, tranne che per qualche ditta particolare, i riparatori navali. In concreto, le notizie dell'andamento dell'industria presentano «spunti di ripresa per quanto inferiori a quelli riscontrati nella generalità del Paese».

Dunque «l'angolo fantasma del Triangolo industriale» come l'ha definito il Ministro Bo o la «economia in situazione di vasta depressione» come l'ha catalogata la Camera di Commercio, non deve poi essere in momenti tanto disperati se la stessa Camera di Commercio ha fornito all'Agenzia «Italia» le notizie che abbiamo più sopra riportato. A meno che, ma si capisce che la battuta è puramente ironica e polemica, il recupero non sia avvenuto fra il sei settembre data dell'ordine del giorno della Camera di Commercio e il 9 settembre, data delle comunicazioni della stessa Camera di Commercio all'agenzia che faceva l'inchiesta.

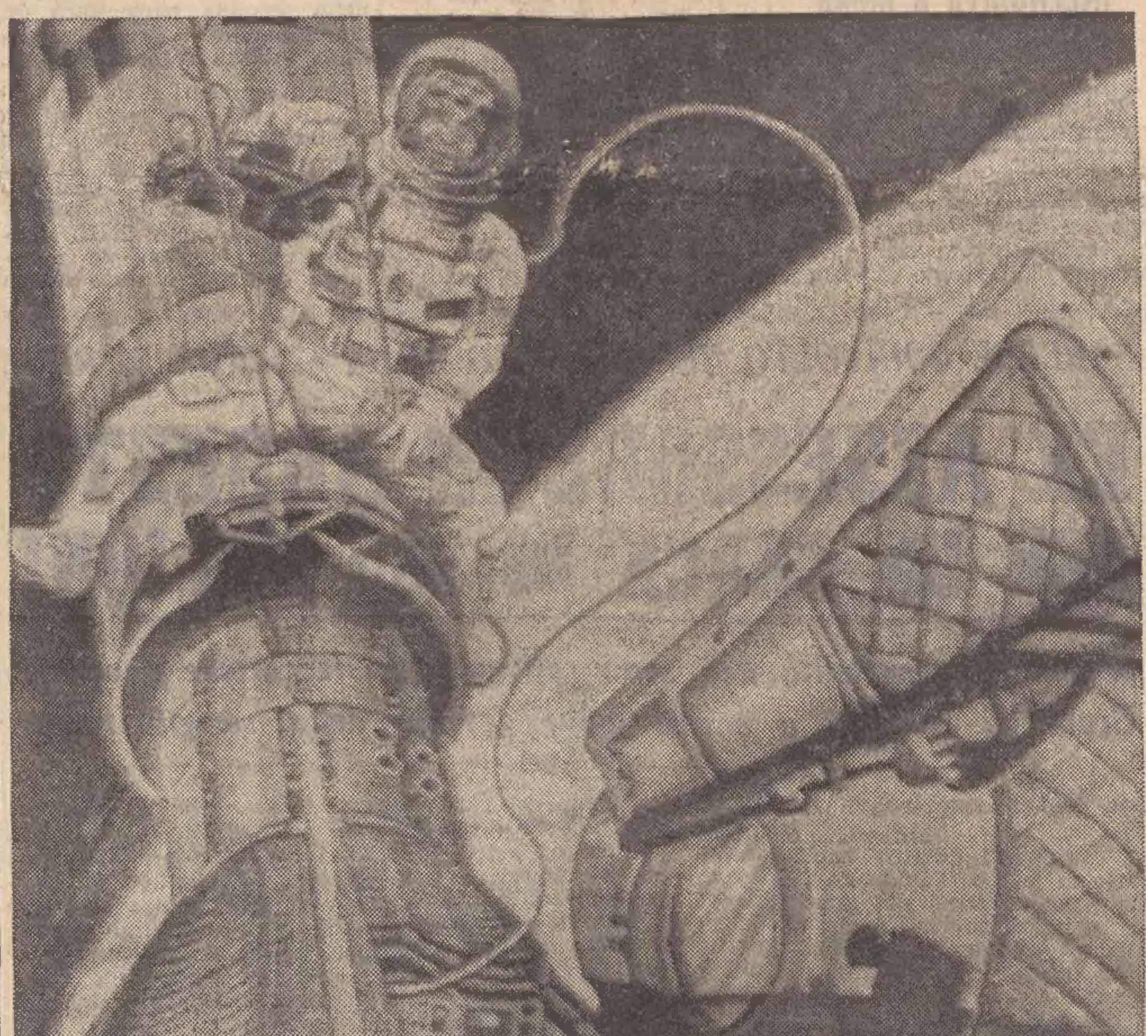
Con i «maggiori esponenti della vita politica genovese» noi non ce la siamo presa più che tanto. Se si esclude il Ministro Bo che abbiamo sorpreso in evidenti contraddizioni e in azioni che, a nostro avviso, saranno magari valide e giustificabili come esponente genovese, ma sono certamente condannabili e deprecabili come Ministro di un Governo nazionale, per il resto ci siamo limitati alla cronaca. Al Sindaco di Genova ha risposto, e per le rime, il Sindaco di Trieste e noi, ovviamente abbiamo solo riportato i comunicati. Di altri «esponenti politici» non sappiamo nulla.

Siamo d'accordo sul fatto che la decisione sulla cantieristica debba seguire criteri tecnici e di economicità e ripudiare motivazioni sentimentali. Diremmo che questo annuncio della Camera di Commercio di Genova è quasi la parafrasi di quanto siamo andati dicendo e sostenendo fin dal primo giorno. Noi abbiamo detto che si dovevano fare gli interessi del Paese e non quelli di una città, e abbiamo spiegato come questi interessi coincidano con la soluzione triestina. E abbiamo portato tanti argomenti, assoluti, incontrovertibili, per la nostra tesi che oggi leggere che si dovrebbe invece preferire Genova come «unico valido centro degli interessi marittimi e armatoriali» ci fa sorridere. Come se gli armatori, per ordinarsi le navi, seguissero i criteri delle massaie per comperare il detersivo: il criterio

HA AVUTO ATTIMI DI DRAMMATICITA' LA SECONDA GIORNATA DEL VOLO DI «GEMINI 11»

SPOSSATO DAL LAVORO NEL VUOTO GORDON TRONCA A METÀ LA «PASSEGGIATA»

Il cosmonauta è riuscito comunque a eseguire buona parte degli estenuanti compiti affidatigli: ma poi, in condizioni precarie, ha dovuto desistere e rientrare - Una sosta a cavalcioni dell'«Agena»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cape Kennedy — Così l'astronauta Gordon si è dato faticosamente da fare nello spazio

New York, 13

Muoversi e lavorare nello spazio non è così semplice come finora credevano gli scienziati, in base alle prove compiute a terra: questa conclusione è stata confermata oggi dall'avventura di Richard «Dick» Gordon, costretto a un precipitoso e anticipato rientro nella capsula «Gemini 11» per gli inconvenienti sorti durante la sua «passeggiata» spaziale.

Come il suo predecessore, Eugene Cernan, Gordon ha trovato estenuante fare il «giro del mondo a piedi», sia pure a 269 chilometri d'altezza e a 26 mila orari di velocità: spossato, col respiro affannoso e col «visore» del casco appannato per l'eccessiva traspirazione, Gordon è rimasto nel vuoto solo 44 minuti contro i 115 previsti dal programma; uscito dalla «Gemini» al di sopra delle Hawaii, vi è rientrato nel cielo dell'Africa: mezzo giro del mondo, dunque, invece di un giro e un quarto.

Nonostante ciò, l'esperimento «non va considerato fallito», come ha precisato la «NASA», perchè ha dato egualmente possibilità di fare «utili esperienze»; in effetti, Gordon ha portato egualmente a compimento tutta la prima fase della sua missione.

Lo stato di prostrazione che ha determinato la fine anticipata dell'esperimento si è manifestato sin quasi dall'inizio durante la fase di uscita dalla capsula; è probabile che Gordon abbia compiuto uno sforzo eccessivo quando, uscendo dallo stretto abitacolo, ha cercato di sbarazzarsi del «cordone ombelicale», lungo una decina di metri, che intralciava i suoi movimenti; inoltre il cosmonauta ha subito avvertito la tendenza a perdere il controllo dei movimenti, in quanto braccia e gambe sembravano voler galleggiare per conto proprio, in condizioni di gravità zero (è da pensare, oltre tutto, che gli astronauti sono gravemente impacciati nelle loro manovre dallo scafandro, formato da ben ventuno strati di diverso materiale e del peso di quasi quindici chilogrammi). Subito, il battito cardiaco di Gordon si è fatto più celere, raggiungendo le 162 pulsazioni al minuto, e la sua respirazione affanosa, tanto che le parole pronunciate dall'astronauta erano difficilmente percepibili dalle stazioni a Terra. n

Comunque, lo spettacolo maestoso che si è offerto allo sguardo di Gordon gli ha fatto dimenticare per un po' il grande sforzo fisico: «Meraviglioso! — ha gridato all'indirizzo del collega e "capo" Conrad —. C'è un panorama stupendo in questa parte del mondo». Però, poco dopo, ha dovuto aggiungere: «Mi sento molto stanco». Gordon, in ogni modo, è riuscito — come si è detto — a svolgere numerose missioni previste dal programma; prima di tutto, ha staccato dalla parte anteriore della capsula spaziale un recipiente contenente un'emulsione nucleare, che ha poi consegnato a Conrad (gli scienziati, poi, dovranno esaminarne il contenuto, allo scopo di identificare particelle rare che vi si fossero eventualmente depositate). Con tenacia, seppure con molta fatica, Gordon è poi riuscito ad agganciare, dietro uno dei portelli della «Gemini», una macchina fotografica da 16 millimetri, destinata a filmare i futuri movimenti della capsula; e quindi, procedendo a stento, ha raggiunto il muso dell'«Agena», il razzo-lepre inseguito e raggiunto ieri dalla «Gemini», con la quale da allora ha volato in formazione.

Ma a questo punto, la stanchezza ha sopraffatto Gordon: Conrad gli ha dovuto ordinare: «Riposati un po'. Sei in anticipo sul programma». E Gordon, senza farsi pregare, si è addirittura posto a cavalcioni dell'«Agena»; «E' magnifico — ha comunicato a Conrad —, cavalco come un cowboy». Ma è stata questione di minuti. Gordon ha ripreso il suo lavoro, portando a termine uno dei più importanti compiti che gl ierano stati affidati: ha preso al lazo» lo «Agena», cioè ha collegato il razzo-lepre alla capsula «Gemini» mediante un cordone che si trovava già applicato sul muso dell'Agena» stesso.

Questo cordone, lungo una trentina di metri, permetterà domani agli astronauti di effettuare un esperimento cui i dirigenti della «NASA» attribuiscono grande importanza; dopo aver azionato i razzi di manovra in modo da allontanarsi dall'«Agena» e da tendere il cavo di collegamento, Conrad imprimerà alla capsula un movimento circolare, per girare attorno al razzo-lepre; la forza centrifuga in tal modo sviluppata dovrebbe — secondo i tecnici — provocare uno stato di gravità artificiale all'interno dell'abitacolo.

L'ultimo sforzo, quello di fissare saldamente il «lazo» sul muso della «Gemini», ha veramente prostrato Gordon; il vapore aveva creato nella tuta umidità in eccesso rispetto alla capacità di neutralizzazione del vaporizzatore; il «visore» si era appannato, sotto ponendo a uno sforzo gli occhi del «pedone»; l'occhio destro, anzi, gli lacrimava abbondantemente. Così, Conrad — come capo-missione — ha ordinato al collega di rientrare, e «Dick» Gordon ha obbedito volentieri; erano passati 44 minuti dall'inizio della «passeggiata». Poco dopo, Conrad ha comunicato al centro di Houston: «Dick è qui, accanto a me; si riposa e l'occhio sta meglio».

Gordon, durante la sua uscita, non ha avuto il tempo di servirsi nè della «pistola direzionale», nè della speciale «chiave elettrica», con la quale avrebbe dovuto sbullonare e poi riavvitare una serie di dadi fissati all'esterno della capsula. Inoltre, un altro inconveniente della anticipata fine della «passeggiata», è stata la mancata pulitura degli oblò della navicella, rimasti misteriosamente appannati fin da ieri, forse in seguito all'azione del carburante dei razzi.

Al centro di Houston, i medici hanno deciso stasera che bisognerà fare un'approfondita inchiesta sulle cause, in parte misteriose, del «superaffaticamento» degli uomini «a corpo libero» nel cosmo: anche White e Collins, oltre a Gordon e Cernan, avvertirono questa rapida debilitazione.

Comunque, da stasera, la capsula e l'«Agena» procedono, in tandem, alla volta delle altre tappe: l'ascesa a 1500 chilometri d'altezza, le riprese fotografiche di Gordon a portello aperto, il volo all'estremità del cavo, l'ammaraggio automatico, giovedì mattina.

NUOVO CRIMINALE EPISODIO IN UNA IMPERVIA ZONA DELL'ALTA VALLE AURINA

Vile agguato dei neonazisti a una pattuglia in perlustrazione

Due terroristi aprono il fuoco e feriscono in modo lieve un carabiniere di Pordenone Sopraggiungono gli alpini e li ricacciano oltre confine - Colpito uno degli aggressori?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 13

Un nuovo, grave episodio in Alto Adige: questa sera, durante un temporale, al rifugio Vittorio Veneto, nell'Alta Valle Aurina, a pochi metri dal confine, alcuni carabinieri e alpini sono stati impegnati in un conflitto a fuoco con due sconosciuti. Nella sparatoria, uno dei carabinieri è rimasto leggermente ferito a una gamba; i due individui sono fuggiti oltre la linea di confine.

Il rifugio «Vittorio Veneto» si trova sotto il Sasso Nero, al limite Nord-occidentale della Valle Aurina, presso la vetta d'Italia, a 2923 metri di quota: il confine italo-austriaco corre a poche centinaia di metri dal rifugio, che è presidiato durante la stagione estiva dagli alpini. Secondo quanto si è appreso da fonte ufficiale a tarda ora della notte, una pattuglia composta da un brigadiere dei carabinieri, Manlio Milli, e da un milite dell'Arma stava compiendo, durante un violento temporale, la consueta perlustrazione nella zona di confine, quando è stata fatta segno ad alcuni colpi d'arma da fuoco. Il brigadiere è rimasto ferito di striscio al polpaccio sinistro ma è riuscito tuttavia, con l'altro milite, a dare l'allarme agli alpini del vicino rifugio. Questi sono accorsi, e hanno sparato contro due terroristi che sono riusciti a raggiungere la linea di confine e a riparare in Austria. Secondo notizie non ancora confermate, uno degli aggressori sarebbe stato ferito.

La zona dove è avvenuta la sparatoria è estremamente impervia. Da Lutago, in Valle Aurina, il rifugio «Vittorio Veneto» è raggiungibile in cinque ore di marcia. Al di là del confine, segnato dalle Alpi della Zillertal, il rifugio austriaco più vicino è la «Berliner Huette», a 2040 metri, nella direzione del quale si sarebbero diretti i due aggressori dopo aver attraversato la linea di demarcazione.

Secondo particolari appresi all'ultima ora, il brigadiere Manlio Milli (che ha 23 anni ed è di Pordenone) era insieme con un milite e con un alpino della brigata «Tridentina»; altri alpini sono giunti sul posto in aiuto della pattuglia attaccata e hanno cominciato la sparatoria contro i due aggressori.

Si sono appresi, intanto, nuovi particolari sul giovane di Falzes (un paese della Val Pusteria, sulla montagna sopra Brunico) che da domenica è sotto interrogatorio da parte dei carabinieri e che oggi è stato anche sottoposto a un fuoco di fila di domande da parte del Procuratore della Repubblica di Bolzano, Di Chiara: il suo nome è Corrado Auer, ha 19 anni, di professione muratore. Abita in un «maso» con i genitori e col fratello, Paolo, di 26 anni, pure lui sotto interrogatorio: per ora, ambedue sono in stato di «fermo giudiziario» e saranno sicuramente denunciati per detenzione di armi, che in provincia di Bolzano costituisce reato, in quanto il Vicecommissario del Governo, ai tempi dell'inizio dell'attività terroristica, ha emanato un'ordinanza che vieta appunto di tenere armi in casa.

Per Corrado Auer, però, le imputazioni sono destinate ad aumentare, avendo egli sparato un colpo di pistola contro una squadra di carabinieri: il fatto è avvenuto alla mezzanotte di domenica, in località Malga Plata, a quota duemila. Una squadra, composta da una decina di carabinieri, stava a quell'ora compiendo un normale servizio di perlustrazione, quando è stata fatta segno da un colpo di arma da fuoco: i militi hanno scorto, nel buio, una figura che si stava allontanando di corsa verso la valle, ecclissandosi in un bosco. Iniziava immediatamente la caccia all'uomo e i carabinieri — dispostisi a ventaglio — setacciavano meticolosamente tutta la zona. Alla fine, il giovanotto veniva preso e trasportato a Brunico, dove veniva dato il via agli interrogatori, che da allora non sono terminati.

Corrado Auer fa il furbo, parla in dialetto, dice che non sa niente. Lo perquisiscono e gli trovano addosso un barattolo, contenente 250 grammi di pepe; gli chiedono a che cosa serve ed egli non vuol rispondere. Gli interrogatori si fanno più serrati e, alla fine, Auer ammette di avere sparato il colpo di pistola, a Malga Plata, contro la squadriglia. Non ha però con sè l'arma, e quindi alcuni uomini ritornano sul posto, dove la trovano: è una «Browning» calibro 9, a 14 colpi. Uno è in canna, 12 sono nel caricatore e l'ultimo, evidentemente, è quello esploso contro i carabinieri. La contestazione mette al muro il giovane muratore.

Una pattuglia di carabinieri, intanto, perquisisce a Falzes la sua abitazione e rinviene un piccolo arsenale, composto da due fucili calibro 22 con cannocchiale e un terzo fucile calibro 7,65 a palla. A casa ci sono suo fratello Paolo e i genitori che vengono immediatamente sottoposti ad interrogatorio, alla fine del quale il padre e la madre vengono rilasciati, mentre Paolo Auer finisce in prigione a Brunico.

Chi sono i fratelli Auer? I carabinieri che conducono le indagini pensano che i due costituiscano un collegamento con i terroristi della Valle Aurina, dove si sono sempre svolte le più cruente azioni terroristiche. E' improbabile che formino un «commando» autonomo, anche se non è escluso che i due avessero in animo di compiere qualche azione terroristica e isolata.

Giorgio Fait

del botteghino più vicino a casa. Gli armatori, anche quelli genovesi, hanno sempre preferito i cantieri migliori e, con buona pace della Camera di Commercio di Genova, questi cantieri sono a Trieste. Le nostre navi vanno diritte (e diritte in questo caso vuol dire «equilibrate e senza zavorra») per il mare e una settimana dopo aver lasciato il cantiere entrano in linea, e senza troppe vibrazioni, senza cambiamenti di eliche, senza modifiche alle chiglie o ad altre parti, raggiungono il Sud America a tempo di record conquistando il «nastro azzurro». Alludiamo alla «Eugenio C.», il più recente prodotto dei nostri cantieri, costruito qui proprio per un armatore di Genova e che ha trionfalmente portato a termine il suo viaggio inaugurale in questi giorni.

Noi crediamo alla buona fede della Camera di Commercio genovese che, per le caratteristiche davvero peculiari di questa polemica giornalistica fra quotidiani genovesi ignoti a Trieste e il nostro giornale ugualmente sconosciuto a Genova, può non essere informata sulle precisazioni documentate e inequivocabili che abbiamo fornito su determinati argomenti. E così, quando afferma che la sede genovese della cantieristica era stata indicata dalla presidenza dell'IRI nella famosa relazione al bilancio 1965, con l'aria di portare un argomento tecnico e di priorità a favore della sua tesi, dice una cosa inesatta e lontana dal vero, almeno quanto è lontana Genova da Trieste. La «decisione» per Genova è stata comunicata ai genovesi, fra i quali probabilmente anche il nostro corrispondente dottor Risso, dal Ministro Bo in data 18 maggio 1966. Il Consiglio di amministrazione dell'IRI è stato tenuto il 26 maggio 1966. Sono date che, con la più buona volontà, non lasciano spazio per polemiche e così speriamo di non dover ritornare più sull'argomento. E poi, come il Ministro Bo ha dichiarato alla rivista «Leader» l'IRI non prende decisioni, ma fa delle proposte. Dunque, anche se si fosse trattato in questo caso veramente di un problema puramente tecnico, la decisione sarebbe dovuta venire, come è stato precisato, da più in alto. Del resto, se non esistesse una salvaguardia di questo genere non solo l'Italcantieri sarebbe già a Genova per decisione personale del senatore Bo, ma ogni altra cosa sulla quale fosse stato possibile mettere le mani. E chissà da quanto tempo...

Abbiamo già visto la questione della economia genovese, per quanto riguarda le Partecipazioni Statali e l'IRI, trascurata e dimenticata. Ripetiamo qui alcune cifre fornite dal Ministro Bo alla riunione del 18 maggio scorso: «negli ultimi sei anni il 13 per cento di quanto investito dall'IRI in tutto il territorio nazionale è stato investito a Genova, 60 miliardi nel prossimo futuro per le industrie, 10 miliardi per i telefoni oltre ai 100 miliardi per le autostrade». Come queste cifre del Ministro si concordino con quelle lamentate dalla Camera di Commercio genovese, non sappiamo. Sappiamo però bene che se esse si confrontassero con quelle che riguardano Trieste vi sarebbero molte, amare considerazioni da fare.

La Camera di Commercio di Genova, si legge a un certo punto nella mozione che ci è stata inviata, ha «severamente considerato l'atteggiamento della stampa triestina» e noi non possiamo che prenderne atto anche se abbiamo sempre e solamente risposto alle iniziative degli altri, fossero questi Ministri o no, usando unicamente argomenti concreti, fatti reali e non chiacchiere polemiche. Abbiamo sempre sostenuto che non si doveva fare di questa questione una lotta di campanile e siamo stati sempre costretti, nostro malgrado, alle precisazioni alle confutazioni di queste settimane. Ora, nonostante tutto, veniamo «severamente considerati». Il che, lungi dal farci cospargere il capo di cenere, ci fa comprendere che non solamente abbiamo imboccato la strada giusta della tutela degli interessi di Trieste e della Nazione, ma che gli argomenti da noi usati sono inconfutabili e non si possono smentire se non con delle frasi retoriche e vuote quale appunto questa della «severa considerazione» della quale, diceva un noto personaggio umoristico degli «anni trenta», ce ne facciamo un baffo a tortiglione.

Chino Alessi

RICEVUTO DA SARAGAT l'on. Guido Ceccherini

Roma, 13

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Palazzo del Quirinale, in successive udienze lo Ambasciatore d'Italia a Washington, Sergio Fenoaltea, il Sottosegretario di Stato per l'Interno on. Guido Ceccherini, il presidente e consigliere delegato della «Esso Standard Italiana» Cav. del Lav. Vincenzo Cazzaniga, il Capo di Stato Maggiore della Difesa generale di Corpo d'Armata Giuseppe Aloia e il giudice costituzionale Luigi Oggioni.

Diventano croci uncinate i cartelli d'incrocio a Latina

Roma, 13

L'on. Cervone, della D.C., ha presentato una interrogazione al Ministro dell'Interno «per sapere se è a conoscenza del fatto che su molte strade della provincia di Latina determinati cartelli di segnalazione stradale, indicanti « incrocio pericoloso », vengono trasformati in croci uncinate di triste hitleriana memoria, e che il caso è tanto più grave in quanto anche quando alcune autorità locali provvedono al ripristino dei detti cartelli indicatori, il fenomeno si ripete.

Il sottoscritto — prosegue lo interrogante — chiede altresì di voler far attuare opportune approfondite indagini poichè non appare che detti gravi fatti siano collegabili a iniziative di presunte leggerezze giovanili o di altro genere».

PER DUE ORE LA CITTA' LAGUNARE E' RIMASTA COMPLETAMENTE ISOLATA

Allarme notturno a Venezia Minato il ponte con la terraferma!

Una telefonata anonima, che parla di sabotatori neonazisti in azione, fa bloccare il traffico dei treni e dei veicoli - Ma si rinviene soltanto un'automobile di Vienna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 13

Venezia è rimasta isolata per due ore, stanotte, dopo che la telefonata di un anonimo aveva messo in allarme polizia e carabinieri, facendo temere che i terroristi neonazisti avessero minato il grande ponte che unisce la città lagunare alla terraferma. La segnalazione è giunta al Compartimento ferroviario di Santa Lucia intorno alla mezzanotte; essa parlava concitatamente della presenza di alcuni sconosciuti, che stavano armeggiando sulla linea ferroviaria, a circa metà del ponte, che è lungo quattro chilometri.

I presunti terroristi — secondo l'allarmistica telefonata — avevano teso tra una macchina austriaca, ferma sulla corsia pedonale, e i binari ferroviari, alcuni fili (verosimilmente delle micce), che avrebbero dovuto far deflagrare — con ogni probabilità — una carica esplosiva. La segnalazione faceva scattare immediatamente il dispositivo di sicurezza e la Direzione compartimentale delle Ferrovie ordinava la sospensione delle corse dei treni in partenza da Venezia (esattamente tre convogli) e l'arresto dei treni giunti da Milano, Bologna e Trieste, che a Mestre attendevano di raggiungere la città di San Marco, disponendo inoltre una meticolosa ricognizione sull'intera linea, fino a Mestre.

La Questura di Venezia, che frattanto aveva inviato sul posto il dirigente dell'ufficio politico dott. Maltese e i dirigenti dei commissariati di Mestre e di Marghera, provvedeva contemporaneamente a far istituire alle due testate del ponte dei posti di blocco, per sottoporre a controllo tutte le automobili in transito nei due sensi. Mentre tecnici e operai delle Ferrovie, affiancati da agenti di polizia, cominciavano a perlustrare il fascio di binari fra Venezia e Mestre. Funzionari della Questura e altri agenti, avviati lungo la sede stradale, che corre parallelamente alla linea ferroviaria, rinvenivano, a circa metà ponte (all'altezza, cioè, del cippo che ricorda lo assedio subito da Venezia nel 1948) una «Steyer-Puch» abbandonata con la targa del distretto di Vienna.

La macchina era chiusa e appariva vuota: intorno ad essa non c'erano tracce di fili, di micce o di esplosivi. Si è temuto che la vettura fosse minata e che, forzandone le portiere, saltasse in aria facendo un massacro. Perciò si è proceduto con estrema cautela. Una portiera è stata aperta e si è guardato dentro, ma nell'auto non c'era nulla che potesse fornire qualche indicazione sulla identità del suo proprietario e su chi vi aveva viaggiato.

Per due ore, dunque, Venezia è rimasta quasi completamente bloccata: si temeva che i presunti attentatori fossero riusciti, benchè disturbati, a portare a termine il loro lavoro, e che qualche punto del ponte fosse stato minato in modo tanto minuzioso che il buio della notte impedisse di scoprirlo. Anche per questa ragione si è provveduto a far interrompere l'afflusso dell'acqua attraverso la grossa condotta, scorrente sotto il ponte, che rifornisce di acqua la città.

Finalmente verso le due, non essendo stato rinvenuto, nè sulla linea ferroviaria nè nelle strutture del ponte, alcunchè di sospetto, il traffico automobilistico e ferroviario è stato ripristinato; in Questura, oggi, si tendeva a sdrammatizzare la situazione. Pur ammettendo la presenza e il sequestro dell'auto sconosciuta, si sottolineava che questa poteva essere stata abbandonata temporaneamente, alla stregua di quanto, nel periodo di piena stagione, sono soliti a fare numerosi turisti stranieri, che, trovandosi in difficoltà nel sistemare i loro veicoli nei garages o nei parcheggi della zona, li lasciano all'aperto, talvolta anche per 24 ore consecutive, per riprenderseli alla partenza.

Quanto al temporaneo blocco dei treni e al rigoroso controllo operato su tutte le automobili in transito, l'ufficio politico della Questura ha dichiarato che si è trattato di una misura precauzionale.

V. A.

Nuovo gesto insensato

INCENDIATA A ROMA un'automobile austriaca

Roma, 13

Ieri pomeriggio una bomba contro l'Ambasciata, stanotte un'auto austriaca data alle fiamme e stamane qualche telefonata anonima ai giornali per annunciare un altro attentato alla rappresentanza diplomatica a Roma del Governo di Vienna, attentato che fortunatamente non ha avuto luogo.

Continuano così le insensate manifestazioni di protesta contro gli attentati dei dinamitardi tirolesi: tornando all'episodio della scorsa notte, ignoti hanno appiccato il fuoco a una «Volkswagen» che il proprietario, il signor Franz Siller, da Klagenfurt, aveva parcheggiato ieri sera nei pressi della pensione dov'è alloggiato.

Un passante ha visto il fuoco levarsi dalla vettura e ha telefonato ai Vigili del fuoco che, giunti poco dopo sul posto, hanno domato il principio d'incendio, riducendo al minimo i danni riportati dall'auto. Sull'episodio sta svolgendo indagini l'Ufficio politico della Questura.

Intanto, polizia e carabinieri hanno messo in atto misure di emergenza per scongiurare il ripetersi di atti del genere: gruppi di agenti e di militi in divisa e in borghese sono stati scaglionati intorno alla sede della Ambasciata: alcuni sono appostati nei giardini delle ville vicine.

PIENO ACCORDO TRA I «QUATTORDICI» DELLA NATO

Il comando dello SHAPE sarà trasferito in Belgio

A disposizione del Quartiere generale alleato in Europa una regione a una cinquantina di chilometri da Bruxelles

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 13

E' dunque deciso: il Quartier generale alleato in Europa (SHAPE) sarà trasferito da Louveciennes - Rocquencourt, nella regione parigina, a Casteau, in Belgio, a sedici chilometri da Mons e ad una cinquantina da Bruxelles.

I «quattordici» della NATO (cioè i rappresentanti di tutti i Paesi dell'Alleanza, ad eccezione della Francia) hanno raggiunto stamane, in una riunione alla «Porte Dauphine», un accordo praticamente definitivo, che sarà ratificato domani stesso dal Consiglio permanente in seduta plenaria. In questa sede il delegato francese si unirà ai «quattordici», e siccome la Francia non ha motivi per opporsi alla scelta della sede di un Comando di cui — come è noto — non fa più parte, la ratifica non sembra dubbia.

La regione di Casteau era stata messa a disposizione dal Governo belga dopo la richiesta francese di trasferire altrove i comandi militari integrati dislocati in Francia e prescelta in seguito ad un sopralluogo di esperti e dello stesso generale Lemnitzer, comandante supremo alleato in Europa. Dopo la ratifica prevista per domani il Governo belga passerà i primi contratti e le installazioni di base saranno terminate per la primavera prossima.

U. R.

DALLA PRIMA PAGINA

Il dibattito alla Camera

un ordine preciso il 13 aprile in senso contrario».

BADINI: «Innanzitutto debbo rilevare che l'ordine risale solo al 13 aprile, per cui mi chiedo perchè non fu dato prima...».

TAVIANI: «L'ordine di cui ho parlato è stato dato in occasione di una riunione degli Alti Comandi militari per la preparazione delle misure di ordine pubblico alla frontiera dopo lo scioglimento delle nevi. Lo stesso ordine c'era anche l'anno scorso».

BADINI: «Preferiremmo, Signor Ministro, che le misure di ordine pubblico fossero prese non solo d'estate, ma anche d'inverno, con o senza la neve, lungo tutto il confine».

Il comunista GALLUZZI ha spostato i termini del problema sviluppati dagli altri parlamentari, per sostenere che i terroristi dell'Alto Adige sono nè più nè meno che degli strumenti di azione degli ambienti neonazisti della Germania occidentale, ambienti coperti dalla D.C. e dalla socialdemocrazia di Bonn. Dopo avere citato una serie di nomi di protettori dei dinamitardi residenti a Monaco e in altre città tedesche, oltre che dell'Austria, e alcune date indicanti riunioni svoltesi alla presenza di autorevoli personaggi della Baviera per organizzare gli attentati in Alto Adige, Galluzzi ha detto che «i revanscisti della Germania di Bonn puntano sull'Alto Adige per mantenere aperto il discorso sui confini in Europa». Pertanto il nostro Governo dovrebbe opporsi alle rivendicazioni dei terroristi, dovrebbe cioè confermare l'intangibilità dei confini del Brennero non tanto per tali confini in sè e per sè, quanto per l'intangibilità delle frontiere tedesco-polacche e della divisione fra le due Germanie.

Il resto del problema è per i comunisti di secondaria importanza, per cui Galluzzi non ha approfondito il merito della vertenza altoatesina, delle proposte italiane, delle controproposte austriache e delle garanzie offerte dalla S.V.P. Si è limitato a chiedere su tali proposte e garanzie chiarimenti in grado di permettere ai comunisti di votare per la prosecuzione delle trattative con l'Austria.

Il dibattito proseguirà domani per concludersi probabilmente giovedì. Alla fine della seduta odierna sono state annunciate dal Presidente Bucciarelli Ducci le dimissioni dell'on. Paolicchi da deputato. Il parlamentare socialista ha lasciato la Camera per essere stato recentemente nominato vicepresidente della RAI-TV.

R. R.

ACCOLTA DAL GIUDICE ISTRUTTORE L'ISTANZA DELLA PROCURA DI ROMA

IL «CASO» DI PAOLO ROSSI CHIUSO DEFINITIVAMENTE

Dovuta a disgrazia la morte dello studente di architettura - Archiviate le denunce presentate dai genitori del giovane contro l'ex Rettore Papi

Roma, 13

Il «caso» di Paolo Rossi, lo studente di architettura morto precipitando dal pianerottolo della Facoltà di lettere durante i disordini per i brogli universitari dell'aprile scorso, è stato definitivamente chiuso dalla Magistratura. Il consigliere istruttore presso il Tribunale di Roma, accogliendo una analoga istanza della Procura della Repubblica, ha archiviato l'istruttoria, ritenendo che il giovane sia morto per disgrazia e che per conseguenza non esistano responsabilità penali a carico di alcuno.

Insieme con il procedimento per la morte dello studente aperto sotto il titolo «Atti relativi alla morte di Paolo Rossi, avvenuta in Roma il 27 aprile 1966», il giudice istruttore ha archiviato le varie denunce presentate dai congiunti dello sventurato giovane contro l'ex Rettore Ugo Papi e contro altre persone che gli stessi genitori di Paolo Rossi avevano ritenuto, sia pure indirettamente, responsabili della morte del figlio.

L'istruttoria si era protratta per circa tre mesi presso la Procura della Repubblica, la quale ha provveduto ad accogliere un imponente materiale. Il Sostituto Procuratore dott. Mario Pianura, ha interrogato oltre 50 studenti, nessuno dei quali ha potuto affermare di aver visto Paolo Rossi precipitare dal pianerottolo perchè colpito da pugni, da calci, o anche da una spinta. Inoltre il magistrato ha acquisito agli atti varie cartelle cliniche riguardanti lo studente, raggiungendo attraverso di esse la convinzione che, purtroppo, Paolo Rossi era a volte soggetto a improvvisi e almeno apparentemente immotivati svenimenti.

Nella richiesta di archiviazione il dott. Pianura mise in evidenza questi elementi e ricostruì gli attimi che precedettero la immatura fine dello studente. Paolo Rossi si trovava sul pianerottolo della Facoltà di lettere al centro dell'Università, quando si sporse in avanti, cioè verso i gradini, per ascoltare una conversazione tra due professori, i quali stavano commentando i drammatici avvenimenti di quelle ore.

Sporgendosi in avanti Paolo Rossi perse conoscenza, barcollò e finì col precipitare dal pianerottolo che è privo di qualsiasi protezione. Lo studente andò a sbattere con la testa contro un tubo metallico di scolo delle acque e riportò quelle lesioni cerebrali che di lì a qualche ora ne avrebbero troncato la giovane vita.

Questa ricostruzione del Pubblico Ministero è stata accolta in pieno dal giudice istruttore.

Dal canto loro i familiari di Paolo Rossi hanno dichiarato che intendono sollecitare l'impugnatura, nei modi e nei termini di legge, della decisione del Giudice istruttore che, in accoglimento della richiesta del Pubblico ministero, ha ritenuto di dover archiviare il procedimento, concernente la morte del giovane studente.

I DOCUMENTI POLITICI IN APPROVAZIONE OGGI ALLE DIREZIONI DEI PARTITI

VERSO LE ULTIME SCADENZE L'UNIFICAZIONE DEI SOCIALISTI

Danno l'adesione, anche se in forma critica, i maggiori esponenti del PSI nella CGIL Moro sottolinea al gruppo d.c. della Camera l'impegno del Governo per la programmazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Di qui a un mese e mezzo la unità socialista dovrebbe essere un fatto compiuto sanzionato e codificato dai congressi del PSI e del PSDI. Le tappe della unificazione si susseguono rapidamente e, a quanto pare, ormai senza intralci. Domani si riunirà la direzione del PSI e il 16 e il 17 il Comitato centrale del partito per l'approvazione dei documenti politici ideologici e organizzativi della unificazione. Sempre domani questi documenti saranno approvati dal Comitato centrale del PSDI che si terrà nel pomeriggio e sarà preceduto da una riunione della direzione nella mattinata.

La direzione socialista si occuperà oltre che degli sviluppi del processo di unificazione, anche dei principali temi della ripresa politica e parlamentare. Il segretario del partito illustrerà, infatti, la relazione che svolgerà il 16 al Comitato centrale. Nella prima parte di essa De Martino farà un ampio esame dei risultati conseguiti nelle trattative con il PSDI per giungere alla costituzione del partito unificato, nella seconda parte farà un panorama della situazione politica interna e internazionale.

Negli ambienti della segreteria del PSI «si registra con soddisfazione — è stato fatto rilevare stasera — che in una serie di riunioni tra i principali rappresentanti della corrente socialista della CGIL, aderenti alle posizioni di minoranza del PSI, è stato deciso di accettare l'unificazione, anche se in forma critica, nel quadro dei diritti riconosciuti alle minoranze dal nuovo statuto del partito unificato. Alle riunioni hanno partecipato, fra gli altri, i vicesegretari della CGIL, Vidò e Verzelli, e i membri del Consiglio nazionale della CGIL, Cicchito, Cerofolini, Ancona, Carli, Morante, Tosi, Trespidi, Perotta, che rappresentano i più importanti sindacati confederali fra i quali quelli dei tessili, dei commercio, dei ferrovieri, dei braccianti, degli autoferrotranvieri e degli edili».

Da parte sua la direzione socialdemocratica ascolterà la linea della relazione che il segretario del partito Tanassi svolgerà nel pomeriggio al Comitato centrale. A quanto si prevede i lavori di quest'ultimo si potrebbero concludere nella stessa serata di domani. Il PSDI ha infatti sempre sostenuto la tesi della massima rapidità nella conclusione del processo di unificazione. Va rilevato inoltre che la direzione socialdemocratica ha già approvato i documenti che saranno sottoposti domani all'approvazione del Comitato centrale e non risulta che si siano state fatte in merito riserve sostanziali da parte degli altri dirigenti del partito.

Sia i socialisti che i socialdemocratici dovranno provvedere, attraverso deliberazioni che saranno assunte dai rispettivi Comitati centrali, alla convocazione, per la fine di ottobre, dei congressi nazionali. Per i socialisti si tratterà di un congresso vero e proprio, con conseguente convocazione delle assemblee sezionali e dei congressi provinciali; per i socialdemocratici, invece, la procedura sarà notevolmente semplificata dato che i delegati al congresso saranno gli stessi che furono designati al congresso di Napoli della scorsa primavera.

In giornata si è riunita l'assemblea del gruppo democristiano della Camera, con l'intervento del Presidente del Consiglio on. Moro, per esaminare l'ordine dei lavori parlamentari con particolare riferimento all'imminente dibattito sul piano economico. L'on. Zaccagnini, nell'introdurre la discussione, ha brevemente illustrato le finalità del piano di sviluppo che — ha affermato — si inserisce in una coerente azione della DC costantemente diretta al superamento degli squilibri settoriali e zonali che accompagnano ogni economia in rapido sviluppo.

Il contenuto e la portata del documento sono stati illustrati dall'on. sen. Caron che ha svolto una particolareggiata relazione. Nel dibattito successivamente apertosi sono intervenuti gli onorevoli Cerruti, Gregg, Bersani, Pedini, Donat-Cattin, Ferrari Aggradi e De Maria. Il Presidente del Consiglio, Moro, ha brevemente preso la parola per illustrare l'importanza e le finalità del piano.

Dopo aver richiamato l'esigenza di una approfondita valutazione del piano, anche da parte dei partiti di maggioranza, l'on. Moro ha detto che il piano costituisce un impegno di serietà, di responsabilità, di organica utilizzazione di tutte le risorse del Paese e comporta l'ordinata mobilitazione delle energie dello Stato anche quale condizione perchè possano svolgersi liberamente le private attività in vista degli obiettivi di ordinato progresso della nazione indicati dal piano. Nella sua serietà il piano indica appunto non solo le prospettive di sviluppo, ma anche i limiti che conseguentemente si pongono per la soddisfazione di interessi legittimi, ma particolari.

Questo processo delicato di scelta — ha aggiunto l'on. Moro — deve essere seguito e favorito, con spirito di giustizia, da coloro che hanno responsabilità politica. E' dunque necessaria una viva partecipazione della opinione pubblica e della classe politica a questo sforzo di definire in modo obiettivo e fecondo le linee di sviluppo della società italiana. L'imminente dibattito parlamentare — ha concluso il Presidente Moro — servirà anche a questo scopo, mentre segnerà un punto di rilievo nell'attuazione del programma, alla quale siamo impegnati e che porteremo innanzi con la maggiore energia in questa fase conclusiva della legislatura.

P. R.

SAREBBE COINVOLTO NEL DISSESTO DI UN'AZIENDA DI RHO

EX ASSESSORE IN ARRESTO PER UN CRACK DI 335 MILIONI

Le sue responsabilità non sono collegate con le cariche ricoperte Gravi gli addebiti a carico della gerente della società fallita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 13

I carabinieri di Rho hanno tratto in arresto l'ex assessore alla polizia urbana del grosso centro industriale nei pressi di Milano, ragionier Carlo Martini, in quanto coinvolto nel fallimento doloso di 335 milioni di lire della società «Maplasta», la cui sede è a Trezzano sul Naviglio.

La settimana scorsa era già stata arrestata, la gerente della società signora Eva Averna di 47 anni, accusata di bancarotta fraudolenta, truffa continuata ed aggravata e false dichiarazioni. La signora Averna dichiarò fallita la sua impresa il 31 luglio del 1962 con un danno complessivo verso i fornitori, di 335 milioni di lire. Contro questa situazione passiva, il curatore del fallimento, dottor Corrado Cigna, accertava un attivo inferiore ai cento milioni di lire. La maggior parte di questa somma è servita per pagare i crediti maturati dagli 80 dipendenti della ditta, per cui ben poco rimaneva per i creditori.

L'ex assessore alla polizia urbana di Rho sarebbe rimasto implicato nella vicenda della ditta poichè collaborava attivamente con la signora Averna alla conduzione dell'azienda. Il curatore avrebbe così accertato la sua diretta responsabilità nel dissesto e domenica scorsa, su ordine di cattura emesso dal Giudice fallimentare di Rho, veniva tratto in arresto. Ieri il rag. Martini è stato trasferito al carcere di San Vittore a Milano. E' stato accertato comunque che le responsabilità del ragionier Martini non sono collegate con le sue cariche nell'amministrazione comunale di Rho.

La notizia dell'arresto del ragionier Martini ha suscitato viva sorpresa negli ambienti di Rho, dove era molto conosciuto avendo ricoperto varie cariche pubbliche. Anni fa era stato assessore democristiano al Comune e successivamente consigliere municipale. Aveva ricoperto anche la carica di membro del consiglio di amministrazione dell'ospedale di Circolo di Rho.

Sposato, con un figlio laureando in scienze politiche, il ragionier Martini abita al terzo piano di un modesto condominio nel centro dell'industre cittadina, a breve distanza dal Municipio. Era stato visto per l'ultima volta sabato sera in compagnia del figlio. Era stimato da tutti, dicono concordi i vicini di casa, gli amici e le persone degli ambienti che frequentava, per uomo probo e attivo.

Lo stabilimento della società fallita sarà messo all'asta fra breve. In sede di perizia è stato valutato 75 milioni.

A. M.

LE DUE ULTIME CREAZIONI DELLA «FORD»



Roma — Due nuove «creazioni» della «Ford» presentate ieri ufficialmente all'Autodromo di Monza: la «Taunus 12 M» (a sinistra) e la «Taunus 15 M», ambedue fornite di un motore da 1300 cc. che permette una velocità massima di 130 chilometri all'ora, con un consumo di un litro ogni dodici chilometri. Le due nuove vetture — dotate di trazione anteriore e freni a disco — presentano una carrozzeria completamente nuova rispetto alla precedente «12 M» e si distinguono per doti di abitabilità e La «15 M» è pure disponibile nella versione coupé, da 1500 cc. e viene definita un'«ottima vettura sportiva per famiglia»

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali nuvoloso con manifestazioni temporalesche più probabili sulle Alpi e Prealpi; sulle regioni centrali e meridionali sereno o poco nuvoloso, salvo annuvolamenti temporanei sulla Sardegna, alta Toscana, Umbria e Marche ove potranno aversi locali temporali. Temperatura in lieve diminuzione al Nord, senza variazioni notevoli altrove. Venti a regime di brezza con rinforzi intorno a Sud Ovest su alto versante tirrenico. Possibilità di colpi di vento nelle zone temporalesche.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 28; Verona 19, 27; Trieste 19, 26; Venezia 19, 26; Milano 18, 28; Torino 19, 25; Genova 19, 26; Bologna 18, 32; Firenze 14, 29; Pisa 13, 27; Ancona 22, 30; Perugia 20, 29; Pescara 16, 28; L'Aquila 14, 28; Roma (Fiumicino) 15, 31; Roma (Città) 14, 31; Campobasso 20, 28; Bari 18, 27; Napoli 16, 30; Potenza 17, 27; Catanzaro 19, 28; Reggio Calabria 16, 31; Messina 21, 28, Palermo 20, 27; Catania 15, 33; Alghero 18, 27; Cagliari 19, 27.

CACCIATORI INCAUTI IN TERRA DI TOSCANA

Deputato comunista ferito in una battuta di caccia

Raggiunto dai pallini destinati a un fagiano - Bimbo ucciso da un colpo partito per errore da un fucile

Firenze, 13

Mentre si trovava a caccia in compagnia di amici, nei pressi di Gambassi, a una quarantina di chilometri da Firenze, il deputato comunista Guido Mazzoni è stato raggiunto alle gambe da una fucilata sparata da uno dei cacciatori.

L'on. Mazzoni stava compiendo una battuta in un bosco in compagnia del Sindaco di Gambassi, Costantino Campatelli, e di altri amici allorchè un fagiano si è levato a volo radente da un cespuglio. Uno dei componenti della comitiva ha puntato rapidamente il fucile ed ha lasciato partire un colpo.

I pallini però, anzichè raggiungere il volatile, sono finiti nelle gambe dell'on. Mazzoni, il quale ha urlato sia per il dolore che per richiamare l'attenzione dell'incauto cacciatore. Trasportato a Gambassi, l'on. Mazzoni ha ricevuto le cure del medico locale che l'ha giudicato guaribile in una settimana.

Nel Grossetano, il piccolo Claudio Cini, di otto anni, abitante in un podere dell'Ente Maremma nei pressi di Castiglion della Pescaia, è morto questo pomeriggio dopo essere stato ferito da pallini da caccia al bacino e all'arteria femorale.

Il ragazzo era nei campi di proprietà dei suoi genitori mentre, nella zona, si aggirava il cacciatore Adelino Marchi, di Castiglion della Pescaia, assieme ai suoi due figli. Ad un certo momento il Marchi, per una sua necessità personale, aveva appoggiato il fucile ad un albero e si era allontanato. Dall'arma, per cause non ancora accertate, è quindi partito un colpo che ha ferito il piccolo Claudio.

MUORE PER EMBOLIA per un'iniezione errata

Milano, 13

Il mungitore Giovanni Ghilardini di 57 anni, da Tribbiano, è morto a causa di una iniezione praticatagli in modo errato dalla figlia Luigina, di 16 anni. Il decesso è sopravvenuto per embolia.

BORSE E MERCATI

Chiusura 13 settembre 1966

MILANO

La Borsa ha registrato un'intonazione più ferma con diffusi ricuperi. La sensibile ripresa di lunedì a Wall Street ha favorito una reazione tecnica, ma la scarsa trama operativa non ha permesso in chiusura di consolidare i vantaggi iniziali. In apertura e nella prima parte della riunione si sono avute migliorie che raramente hanno raggiunto l'1 per cento. Il vuoto di affari registrato nel «durante» ha sollecitato in seguito qualche realizzo, che ha potuto essere assorbito solo su livelli un poco più calmi. Tono dimesso anche in chiusura, dove la maggior parte delle voci si è limitata a conservare solo frazioni dei vantaggi iniziali. Migliorie superiori all'1 per cento hanno conseguito le Esercizio Molini, Iniziative Ind. e Comm., Italgas, Breda, Aedes, Dalmine. Più deboli, invece, le De Ferrari, Pacchetti e Bonifiche Ferraresi. Intonazione calma nel reddito fisso; scambi più attivi a prezzi resistenti nei Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: di Stato 8.000.000; Buoni del Tesoro 453.500.000; obbligazioni 534.300.000; azioni n. 946.750.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.30 (103.20); Red. 3,5% 100.40 (—); Ricostr. 3,5% 87.75 (87.65); Ricostr. 5% 96.70 (—); Trieste 5% 95.75 (95.80); Rif. fond. 5% 95.75 (95.85).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100 (—); 1968 100 (100,025); 1969 100 (—); 1970 100 (—); 1971 100,025 (100); 1973 100 (—); 1974 100 (—).

Alimentari: Certosa 3024 (3000); Distillerie 3248 (3220); Eridania 3382 (3350); Es. Molini 1945 (1895); Motta 12400 (12370); Romana Z. 184,875 (185).

Assicurativi: Ass. Generali 104090 (103850); Ass. Milano 28220 (28190); Ass. Milano priv. 22100 (22000); Ass. Torino 7100 (7071); Ass. Torino priv. 5552 (5460); Incendio 9390 (9395); Fond. Vita 23350 (23320); L'Assicuratrice 74100 (73550); Ras 40670 (40550).

Bancari: Mediob. 76920 (76450).

Chimici: Anic 1520 (1523); Brioschi 16700 (16750); Caffaro 204 (203.75); Gas Napoli 805 (—); Erba 10040 (10050); Erba priv. 6540 (6550); Italgas 1386 (1367); Iniz. Ind. Com. 3180 (3120); Ledoga ord. 4170 (4150); Ledoga priv. 5135 (5125); Liquigas 193 (192); Mira Lanza 37875 (37850); Ossigeno 1515 (—); Pibigas 96 (—); Rumianca 1656 (1675); Saffa 5398 (5300); Sarom 1015.50 (1016).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2895 (—); Em.liana 2210 (2193); Magneti 1100 (1096); Marelli 650,75 (651); Orobia 2460 (—); Sip 2610 (2613); Tecnomasio 1437 (1435); Terni Nuova 363 (362,75).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 5440 (5400); Bastogi 2290 (2281); Breda 3920 (3820); Finmare 412.25 (412); Finsider 786 (784.50); Generalfin 954 (945); Gim 4155 (4175); Invest 3270 (3260); Italpi 3208 (3185); La Centrale 9122 (9121); Pirelli e C. 4520 (4500); Safep 76 (72); Sifir 1143 (1140); Sme 2338 (2345); Stet 2841 (2842); Sviluppo 2096 (2092).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2189 (2160); Beni Stabili 3210 (3195); Bonifiche 757 (—); Co.Ge. 7710 (7700); Imm. Roma 563 (563.50); Sagi 1775 (1780); Iniz. Edilizia 2180 (2250); Milano Centrale 25700 (—); Risanamento 6120 (6145); Silos Genova 3850 (3848).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 940 (943); Fiat 2770 (2768); Fiat priv. 2195 (2198); Nebiolo 686 (688); Olivetti ord. 3308 (3280); Olivetti priv. 3306 (3293); Tosi Franco 1045 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3950 (3930); Acc. Falck priv. 3960 (—); Broggi-Izar 1145 (1150); Dalmine 1485 (1457); Ilssa-Viola 656 (—); Italsider 1006 (—); Magona 1085 (—); Metalli 3835 (3800); M. Amiata 15630 (15480); Montecatini 1842 (1839); Monteponi 600 (594); Siele 8095 (8065); Trafilerie 752 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5140 (5135); Cot. Cantoni 15850 (15800); Val Ticino 12 (—); Olcese 522 (526); Cucirini 7040 (—); Stampati 2911 (2896); Cascami seta 5350 (5380); Fisac 362 (365); Lanerossi 2900 (—); Gavardo 2018 (2029); Ceotti 150 (—); Linificio 552 (—); Marzotto priv. 2160 (—); Rossari 18445 (—); Rotondi 25100 (—); Manif. Tosi 2630 (—); Pacchetti 501 (518); Snia Viscosa 4295 (4296); Snia priv. 3063 (3099); Bernasconi 809 (810); Tilane 250 (—); Un. Manif. 29840 (—).

Diversi: Alto Veneto 1795 (—); De Ferrari1050 (1110); Cart. Binda 38300 (—); Cart. Burgo 16020 (—); Cart. Donzelli 4710 (4700); Cementir 4750 (4755); Ceram. Pozzi 203 (—); Ceram. Pozzi priv. 280.50 (278.25); Ceram. Ginori 531 (—); Ciga 4210 (4202); Acque Potab. 1053 (1052); Edison 2845 (2836); Eternit 4220 (4248); Cond. Acqua 596.50 (595); Rinascente 372 (—); Rinascente priv. 294 (291); Mondadori priv. 3080 (3060); Pirelli S.p.A. 3868 (3870); Rejna 950 (—); Ses (ex Sarda) 4142 (4125); Sges (ex Seso) 1755 (1752); Smeriglio 101.50 (101.75); Terme Acqui 5251 (—).

CAMBI E VALUTE

Mercato libero delle valute: dollaro USA 621.75; lira sterlina 1735; franco svizzero 143.45; franco francese 126.60; franco belga 12; marco tedesco 155.80; scellino austriaco 24.05; peseta spagnola 10.33; escudo portoghese 21.65; dollaro canadese 575; fiorino olandese 171.50; corona danese 89.30; corona svedese 119.80; corona norvegese 86.50; dinaro jugoslavo t. g. 34, t. p. 34; dracma greca t. g. 19.90, t. p. 20.25.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 3200-3400; argento 27-29.

TRIESTE

Il mercato ha avuto sempre un tono dimesso con lievissimi spostamenti delle voci a più largo mercato. Migliori Bastogi, gli assicurativi, fra i locali le Tripcovich, che guadagnano 25 punti. Sempre su basi buone il reddito fisso. Sono state trattate 500 azioni.

Bastogi 2290; Finmare 415; Finsider 786; Stet 2840; Ass. Generali 104000; Ass. Italiana 74000; Ras 40600; Gerolimich 4850; Premuda 33500; Tripcovich 29575; Viscosa ord. 4295; Viscosa priv. 3070; Italsider 1006; Montecatini 1842; Cantieri 220; Meridielettrica 2338; Terni 363; Ampelea 7000; Liquigas 193; Beni Stabili 3200; Immobiliare 563; Pirelli S.p.A. 3870; Anic 1520; Fiat ord. 2770; Fiat priv. 2195.

NEW YORK

Chiusura in ascesa fra contrattazioni moderate. Buona parte dei guadagni registrati nelle prime battute sono stati però annullati. Duramente colpite da una ondata di realizzi di beneficio, le Xerox hanno perduto circa 8 punti, le Polaroid 4 e le IBM 1. Le General Motors hanno invece mantenuto il guadagno di 1 punto e le Du Pont hanno rafforzato gli indici con una ascesa di 3 punti. Apatiche le aviolinee, attivi gomma e medicinali. Gli esperti sono d'accordo nel sottolineare che il programma anti-inflazionistico del Governo ha incoraggiato gli investitori. Il volume delle azioni scambiate è stato di 6,87 milioni contro i 6,78 di lunedì. L'indice Dow Jones degli industriali ha chiuso a 795,48, con un aumento di 4,89. L'indice A. P., relativo a 60 titoli, ha guadagnato 1,1, salendo a quota 287,5. L'indice dello Stock Exchange ha guadagnato 0,24, chiudendo a 42,31.

LONDRA

La Borsa ha chiuso con migliorie diffuse, varianti da pochi pennies a uno scellino. La ripresa registrata a Wall Street e il miglioramento dell'andamento del commercio estero britannico, rivelato dagli ultimi dati statistici, sono all'origine della tendenza positiva. Prima della chiusura alcuni realizzi di beneficio hanno ridotto parte dei guadagni. I titoli delle miniere d'oro sono apparsi cedenti, poco trattati e poco richiesti. Poco richiesti i titoli del rame. Migliori i titoli in dollari. Sostenuti i petroli. Sostenuti i titoli di Stato, più forte il tono della sterlina.

PARIGI

Mercato calmo nel complesso, ma buona disposizione generale dei valori francesi. Galeries Lafayette, Nouvelles Galeries, Danone, Thomson, Esso, Pechiney, Rhone Poulenc, Saint Gobain, l'Oreal si sono segnalati per la loro fermezza. I valori americani sono stati stimolati dalla ripresa di Wall Street, particolarmente Kodak, Ford, General Motors. Fermezza dei petroli internazionali.

I Crepuscolari

NELLE edizioni del «Borghese» è uscita da poco un'antologia di quasi 600 pagine intitolata a «I Crepuscolari». Ne è compilatore Nino Tripodi che, in un'ampia prefazione, dimostra di conoscere a fondo l'argomento e di avere su di esso delle chiare idee critiche.

Crepuscolari, per chi lo ignorasse, furono detti quei poeti postdannunziani che opposero allo splendore verbale dell'autore delle «Laudi», il quale, poco più che quarantenne, viveva quella che può esser detta la sua ora solare (l'«Alcyone», il suo massimo libro di poesia, è del 1904), un tono dimesso, a volte persino squallido, che era d'altronde il più adatto alle piccole cose e ai tenui sentimenti motivi del loro poetare. A battezzarli così fu G. A. Borgese il quale, in una delle cronache mensili che veniva pubblicando sulla rivista «I libri del giorno» e che formarono poi i tre volumi de «La vita e il libro», scrisse: «Bisogna (questi poeti) prenderli così come sono e goderli nei limiti del loro potere, senza incrudelire contro manchevolezze di cui, presi uno per uno non hanno tutta la colpa. La loro poesia è una voce crepuscolare. Non hanno tanta forza da soverchiare le ultime risonanze delle grandi antiche voci, e il crepuscolo li involge».

Giudizio severo (vedremo poi se e quanto giusto), al quale se ne potrebbero aggiungere molti altri altrettanto negativi e altrettanto autorevoli. Valga per tutti questo di Attilio Momigliano: «Dalla poesia crepuscolare (...) si sviluppa una poesia squallida, che ha uno scarso valore artistico».

* * *

Qui è opportuna una parentesi. Io non amo le antologie: mi sembra che inevitabilmente si colga in esse l'amara vena che nella maggioranza dei casi contraddistingue l'attività poetica, anche quando è esercitata nobilmente da scrittori che, alla prima, sembrano più che meritevoli di lasciare una traccia non effimera nella storia letteraria. Spiegherò con un esempio che cosa voglio dire.

L'ultima fatica letteraria di Ettore Janni fu l'antologia «I poeti minori dell'Ottocento», in quattro grossi volumi usciti tra il 1955 e il 1958 nelle edizioni economiche del Rizzoli. Essa allinea qualche cosa come 270 poeti, da Jacopo Vittorelli, l'«anacreontico», vissuto a cavallo tra il XVIII e il XIX secolo, ad Angelo Orvieto, nato nella seconda metà dell'Ottocento. Vien fatto di chiedersi quanti di questi 270 nomi abbiano ancora un significato per noi, benchè almeno una cinquantina di essi siano ben noti, ma non sempre per i loro meriti poetici, a chi si occupa di cose letterarie.

E per restare in argomento, prendiamo l'ultima antologia dedicata da Giuseppe Ravegnani e da Giovanni Titta Rosa ai «Poeti italiani dell'ultimo secolo», edita col solito buon gusto da Aldo Martello (Milano, 1963); essa ci offre, in un geniale campionario che va dal Carducci ai poeti più recenti, 160 nomi che illustrano assai bene l'evoluzione compiuta dalla poesia in Italia negli ultimi cent'anni. Qui i grossi nomi sono parecchi, almeno una dozzina; ma per quanto riguarda gli altri è lecito domandarsi quanti di essi, e ve ne sono che meritano tutta la stima possibile, saranno ancora vivi tra, poniamo, mezzo secolo, e per gli stessi «grandi», quale certezza vi sia che tutti possano godere a lungo del sole della storia.

Il caso del libro del Tripodi su «I Crepuscolari» è notevolmente diverso: esso tratta, infatti, di una vicenda letteraria limitata nel tempo che non può non interessare chi si occupi di poesia. Questa vicenda si svolse con una certa autonomia in seno a quella più ampia della poesia italiana nel decennio che precedette la guerra del 1915-18, con qualche eco insignificante nei primi anni dell'«entre-deux-guerres». Fu, come si vede, una vicenda breve, la quale però lasciò tracce ben identificabili. E', dunque, importante accertare criticamente quali fossero le sue origini, i suoi ispiratori e i suoi più chiari esponenti.

E' questo, se non mi sbaglio, lo scopo che si propone Nino Tripodi, il quale, comunque, ha avuto parecchi predecessori. Egli stesso, nella «Nota bibliografica» che completa il suo volume, cita almeno una decina di opere sull'argomento dovute a studiosi tutt'altro che trascurabili quali il Binni, il Calcaterra, il Gargiulo, il Baldacci, e altri. Il merito del Tripodi è di aver fatto seguire al suo ampio studio critico, intitolato «Anima e scena della poesia crepuscolare», 400 pagine abbondanti di natura antologica nelle quali figura un insieme di poesie che consente al lettore di farsi una idea chiara, sui testi, di ciò che fu il crepuscolarismo e di quale fu il suo significato nel momento in cui ebbe a manifestarsi.

* * *

I poeti propriamente crepuscolari qui presenti sono ventidue, ma per metterne insieme tanti l'autore ha dovuto far ricorso non solo ai minori, ma anche ai minimi, a quelli che non hanno al loro attivo che una smilza raccolta di liriche, e in taluni casi neppur questa, ma soltanto qualche fuggevole apparizione su giornali più o meno letterari quali «L'Italia moderna», il «Marforio», e altri, di Roma. Questi ventidue poeti figurano nella prima parte del volume. Nella seconda appaiono diciotto nomi di poeti, alcuni dei quali illustri, nelle cui opere si possono scorgere residui di crepuscolarismo. E' questa seconda parte che mi lascia alquanto perplesso. Il Tripodi osserva che il Gargiulo, nella sua «Letteratura italiana del '900», esagera quando cerca residui del genere in poeti come il Locchi, l'Alvaro, il Maccari e il Malaparte. Ma penso si possa fare lo stesso rimprovero a lui, quando include nella sua lista di quelli che potrebbero essere chiamati gli «epigoni del crepuscolarismo» un Soffici, uno Sbarbaro, un Montale, un Sereni. (E' vero che per alcuni aspetti della poesia di quest'ultimo, l'Anceschi, citato dall'autore, parla di «ultimo retaggio crepuscolare»).

L'antologia si apre con un «pezzo» famoso: «L'amica di nonna Speranza» di Guido Gozzano, del quale, a questa prima, seguono dieci altre poesie, alcune delle quali altrettanto note. E' generalmente ammesso che l'autore de «La via del rifugio» (1907) e de «I colloqui» (1911) sia da considerare come il capofila dei crepuscolari. Ma il Gozzano, benchè inauguri un nuovo modo di poetare, rimane un artista raffinato che nasconde sotto versi a volte apparentemente e volutamente sciatti, una eccezionale abilità prosodica. Per ragioni anche cronologiche, io gli anteporrei Sergio Corazzini, le cui piccole raccolte di versi, da «Dolcezze» a «Libro per la sera della domenica», uscirono tutte fra il 1904 e il 1906.

Ma anche a non tener conto delle date, è certo che in questo poeta morto di tisi appena ventenne si trovano tutti gli elementi del crepuscolarismo, tutti i temi su cui insisteranno i suoi successori: la predilezione per gli ambienti claustrali e per le suore e le novizie; gli organetti di Barberia singhiozzanti per le strade periferiche della città; il tedio della provincia; il male inguaribile, l'illusione della convalescenza, la morte... Nella sua prefazione, il Tripodi indaga acutamente per stabilire in quanti dei crepuscolari questo repertorio poetico sia elettivo, in quanti sia pura mimesi e, soprattutto, di dove provenga. E qui, non senza stupore, ritroviamo Gabriele d'Annunzio.

E' vero che in quegli anni i poeti italiani scoprivano i decadenti francesi, Jammes, Verlaine, Rodenbach, Maeterlinck, Samain, Laforgue (soprattutto quest'ultimo con le sue «Complaintes»), e ne ripetevano in sordina i motivi più insistenti; ma questi antidannunziani in potenza riecheggiavano inconsciamente, prima di ogni altra voce, la voce del D'Annunzio languido, esangue del «Poema paradisiaco» ('93), e non di questo soltanto. Dice Attilio Momigliano che il D'Annunzio è nato per esprimere non la gioia, ma la sazietà e la delusione di vivere. Se le cose stanno così, per questa via egli è l'occulto maestro dei crepuscolari. Ciò che, come autentica poesia, ci resta di costoro è poco: forse il loro merito maggiore, anche questa osservazione ce la offre il Momigliano, va cercato in «un approfondimento psicologico verso vie indefinite». Un altro critico afferma, e forse vuol dire la stessa cosa, che la natura del crepuscolarismo, sino dal suo primo manifestarsi, fu strettamente autobiografica.

* * *

Ho riletto queste liriche, ho ritrovati ritmi, attacchi, sviluppi che ricordavo, che a suo tempo mi avevano sedotto, intere poesie ancora vive in un angolo della memoria, un po', lo dico sottovoce, della gioventù lontana; ma alla fine, scartando i pochi poeti che si leggono o che si vorrebbero leggere ancora — un Gozzano, un Corazzini, un Moretti, un Govoni, un Palazzeschi, e mettiamo che ne dimentichi qualcuno — ho dovuto concludere con malinconia che il crepuscolarismo è poco più di un caso letterario; un caso letterario di cui non si può negare l'interesse, ma che va studiato come tale (ed è ciò, mi pare, che Nino Tripodi fa assai bene), perchè questi poeti non hanno, ahimè!, più nulla da dirci.

Cesare Giardini

Domenica il Premio «Città di Caorle»

Caorle, 13

Il III premio letterario «Città di Caorle», di un milione di lire, destinato ad un'opera dedicata all'infanzia, sarà assegnato a Caorle il 18 settembre prossimo.

Il premio, istituito dall'amministrazione comunale e dalla Azienda di soggiorno di Caorle e dall'Istituto di pedagogia dell'Università di Padova, è biennale ed ha lo scopo di incoraggiare la produzione di opere dedicate all'infanzia che, nel quadro degli interessi propri dell'età, rispondano alle essenziali finalità dell'educazione europea del nostro tempo. La giuria è presieduta dal prof. Flores D'Arcais.

Al premio «Città di Caorle» partecipano quest'anno 83 opere di nove Paesi europei: Austria, Francia, Germania, Granbretagna, Grecia, Cecoslovacchia, Spagna, Svizzera ed Italia.

I premi precedenti erano stati assegnati, nel 1962, a Paul Faucher (Francia) per la collezione «Fanciulli della terra» ex aequo con Aldo Alberti (Italia) per «Storie meravigliose degli animali in paradiso» e, nel 1964 — sempre ex aequo — a Jona e Peter Opie (Granbretagna) per «The puffin bool of nursery rhymus» ed a Donatella Ziliotto (Italia) per «Mister Master».

UN FENOMENO CHE NON ESISTEVA IN FRANCIA AI TEMPI DELLA NONNA DI MONSIEUR DUPONT

Il giornale sottocosto è un'acquisizione della moderna società democratica

Sono pochi oggi i quotidiani e i periodici che beneficiano del vitale apporto della pubblicità - Vita grama dei fogli di partito - Un progetto tecnicamente «rivoluzionario» per risolvere il problema dell'informazione in provincia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, settembre

Con trenta centesimi oggi i francesi possono acquistare sia un uovo sia un giornale; ma alla «belle époque» la nonna di monsieur Dupont otteneva con due soldi, prezzo del suo giornale, una dozzina d'uova. Altrimenti detto, anche in Francia il valore della stampa in generale, quella quotidiana in particolare, non ha seguito l'aumento del costo della vita. Come notano nel loro informatissimo saggio «Un journal pour trente centimes» (editore Julliard, Parigi) François Archambault e Michel Ambault, docenti all'«Institut français de Presse», il prezzo di vendita dei quotidiani è rimasto a un livello talmente basso che supera appena il valore del loro peso in carta.

Stivale dalle sette leghe

Il che promette bene per la diffusione dell'informazione e della cultura di massa, ma pone la stampa periodica in una condizione di perpetua precarietà finanziaria e presenta non lievi inconvenienti, come quello — che l'Archambault e lo Ambault denunciano — di indurre la proprietà a «limare» di continuo la sola voce di bilancio riducibile a volontà, anche se a scapito della qualità della pubblicazione, ossia il costo della «materia grigia»: e difatti l'incidenza media delle spese che coprono la «fabbricazione intellettuale» del giornale (stipendi ai redattori, remunerazione di corrispondenti e collaboratori, abbonamenti alle agenzie) rappresenta ormai, nelle «entreprises de presse» francesi, non più del 15 per cento, che è una percentuale nettamente inferiore a quelle destinate all'acquisto della carta, alla retribuzione del personale tecnico e amministrativo, alla manutenzione e al rinnovamento degli impianti. Tirate le somme nella colonna delle uscite si scopre che in Francia (non soltanto in Francia) costa molto più caro comporre e stampare un giornale che redigerlo e illustrarlo.

E' un fatto: ormai il giornale sottocosto è un'acquisizione della moderna società democratica che non si discute più. Il basso prezzo del quotidiano è diventato un principio intoccabile, come quello del pane. Resta ovviamente il problema di cercare azienda per azienda un equilibrio finanziario in condizioni così precarie, di colmare cioè la falla quotidiana nel libro dei conti con proventi diversi da quelli delle vendite: ed anche il profano sa che esistono, al riguardo, varie risorse occulte o pubbliche, dal mecenatismo dei «gruppi di pressione» economici alle sovvenzioni degli organismi politici, dalle agevolazioni previste dai poteri pubblici agli introiti della pubblicità, che resta la fonte d'entrata principale. La pubblicità è diventata lo «stivale delle sette leghe» dell'industria e del commercio moderni, e non occorre essere un esperto per capire che, nonostante la concorrenza della radio e della televisione, il giornale è ancora lo strumento più efficace per garantire alle iniziative pubblicitarie la migliore copertura socio-geografica.

Nonostante che l'imprenditore francese faccia della pubblicità sette volte meno dello americano, tre dell'inglese, del tedesco e dello svizzero e sia ancora distanziato dall'olandese e dal belga, i principali quotidiani e periodici che si stampano in Francia, favoriti anche dal fatto che la pubblicità è bandita (fino a quando?) dalla televisione, realizzano dai tre quarti ai quattro quinti dei loro introiti con inserzioni a pagamento. Testate come il quotidiano finanziario «Les Echos», che ha una diffusione mediocre ma si rivolge a un pubblico selezionato, o come il settimanale «Paris Match», che attinge la «mass» media dei lettori presso categorie economicamente solide, contabilizzano il 70 per cento delle entrate grazie ai loro contratti di pubblicità.

Per periodici femminili come «Marie-Claire», dei quali sia provata l'influenza sulle scelte delle lettrici, la percentuale supera l'85 per cento. Recenti «rivoluzioni» editoriali come quella del settimanale di J. J. Servan-Schreiber «L'Express» — che dalla grigia veste tipografica dei tempi della guerra d'Algeria è passato a quella brillante dell'«offset», adottando il formato e il menabò del «Time Magazine» — sono state possibili soltanto grazie agli apporti finanziari della pubblicità.

Inventando nel 1632, sotto il regno di Luigi XIII e con la benedizione di Richelieu, il prototipo dell'annuncio economico, il fondatore della «Gazette de France» Théophraste Renaudot non poteva certo immaginare che avrebbe modificato i destini della stampa. Su quegli annunci, che apparivano nella famosa «Feuille du Bureau d'Adresse», si poteva leggere «vendesi giovane dromedario» o «cercasi compagnia per viaggio in Italia»; oggi invece non c'è rapporto commerciale che possa assumere dimensioni vaste e redditizie senza il sostegno pubblicitario della stampa. Le grandi agenzie di pubblicità francesi — la «Havas», fondata nel 1832 come modesto ufficio di traduzioni, confiscata dai nazisti nel '40 e nazionalizzata alla Liberazione; la «Publicis» e la consorella «Régie-Presse» di Bleustein-Blanchet — figurano ormai nel «gotha» delle maggiori società per volume d'affari. Soltanto due «giganti» della stampa quotidiana, «Le Monde» e «Le Figaro», possono permettersi di ignorarle, raccogliendo la pubblicità in proprio.

Un circolo vizioso

Quali siano le servitù ed i limiti che comporta l'introduzione massiccia della pubblicità nei giornali è difficile a dire, ma non v'ha dubbio che il denaro così ottenuto è più «pulito» di quello che potrebbe arrivare per altre vie, è insomma meno condizionante per la libertà di stampa. Resta il fatto che un buon contratto di pubblicità rappresenta, oggi, la «conditio sine qua non» perchè un giornale possa nascere e sopravvivere. Sicchè si verifica un circolo vizioso: per nascere ed esistere un moderno periodico deve poter contare su un solido apporto di pubblicità, ma per ottenere la fiducia delle società pubblicitarie dev'essere già noto e diffuso.

Come uscirne? Disponendo di capitali iniziali per il periodo di «lancio», che è di almeno uno o due anni. Non c'è altra via, e si comprende perchè in questi ultimi tempi, in Francia, molti progetti per editare nuove pubblicazioni, già messi a punto nei dettagli, si siano arenati davanti a difficoltà di finanziamento considerate insormontabili. Sfavorita dall'esiguità degli iscritti alle varie formazioni politiche e dall'infedeltà degli elettori quando diventano lettori, la stampa di partito — se si eccettua il quotidiano comunista «L'Humanité» — vive nel ghetto della semi-clandestinità. Lo stesso PCF ha dovuto sopprimere due quotidiani fiancheggiatori: «Ce Soir» nell'ormai lontano '50 e, mesi fa, «Libération», che era diretto da quel «barone rosso» d'Astier de La Vigerie il quale, riavvicinatosi al gollismo, è responsabile della recente «minicrisi» franco-americana per aver pronunciato una dura requisitoria alla televisione contro la politica degli Stati Uniti nel Vietnam.

L'organo del partito socialista SFIO «Le Populaire» tira 10 mila copie, è un povero foglio unico e la sua pubblicazione si trascina faticosamente, tra frequenti interruzioni, soltanto perchè i suoi editoriali riflettenti le posizioni del partito siano citate nelle rassegne stampa della radio e degli altri quotidiani. La tiratura del quotidiano «La Nation» — che pure è il portavoce ufficiale dell'UNR, il partito gollista forte di 235 deputati — è addirittura inferiore a quella di «Le Populaire», e soltanto il mecenatismo dell'editore Cino del Duca e dell'industriale aeronautico Marcel Dassault (mecenatismo interessato perchè il primo cerca, imprimendo un indirizzo gollista a «Paris Jour», di fare tollerare la sua «presse de coeur», e il secondo ha fondato «24 Heures» per difendere le sue posizioni di deputato del regime e di costruttore dei «Mirages» della «force de frappe») ha permesso ai gollisti di avere due fogli fiancheggiatori nella schiera dei quotidiani parigini del mattino.

Panorama desolante

Decisamente i tempi non sono propizi alla nascita di pubblicazioni che non siano destinate alla moda, alla donna o alla gioventù, e il panorama della stampa francese degli ultimi vent'anni si presenta piuttosto come un cimitero di tombe, alcune ancora fresche. Già nel '47 più di trenta testate tenute a battesimo nel clima ardente della Liberazione erano scomparse. Nel '39 Parigi aveva ventotto quotidiani, oggi ne conta tredici.

Nell'insieme, per ragioni varie e complesse che sarebbe lungo esaminare qui, ma fra le quali bisogna almeno segnalare l'aumentata diffusione del rotocalco e dei mezzi audiovisivi, la stampa quotidiana francese (che attualmente ha una tiratura globale di undici milioni e mezzo di copie, poco più di un terzo delle quali nella capitale) ha perduto in questi vent'anni quattro milioni e mezzo di lettori, nonostante che la Francia abbia registrato un incremento demografico di sei milioni di abitanti. Durante la guerra d'Algeria, lo esperimento di trasformare «L'Express» settimanale in quotidiano era fallito, e il tentativo di lanciare «Temps de Paris» per battere in breccia «France Soir», «Paris Presse» e «Le Monde» era costato ai promotori, industriali siderurgici, la bellezza di un miliardo di vecchi franchi.

Soltanto la stampa di provincia, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, è riuscita a conservare posizioni nel complesso solide. Per varie ragioni: l'attaccamento del lettore provinciale alla testata locale, la minore incidenza dei costi dei servizi e dei trasporti, la semplificazione dei problemi di diffusione in aree geografiche più limitate, infine la natura stessa del quotidiano regionale che si presenta come uno strumento d'informazione naturalmente complementare rispetto alla televisione ed alla radio, delle quali corregge lo inevitabile tendenza all'approssimazione astratta. Ma per conservare queste posizioni la stampa di provincia ha dovuto unirsi, con procedimenti di collaborazione interregionale o di fusione. Essa ha perduto così, fra il '48 e il '65, cinquanta testate.

Prima della guerra Marsiglia aveva sei quotidiani: ne rimangono tre. Sei quotidiani anche a Lione nel '39, ed ora sono sulla piazza soltanto «Le Progrès de Lyon» e «Le Dauphiné Libéré». Due quotidiani in anteguerra ad Amiens e uno oggi, tre a Montpellier e attualmente soltanto il «Midi-Libre», tre a Rennes dove sopravvive unicamente «Ouest-France». «Centre Presse» ha assorbito una dozzina di fogli minori del Limousin, del Berry e del Poitou; «Le Parisien Libéré» (che affida le sue fortune alla cronaca nera e da alcuni mesi propone due edizioni in formato diverso) si è sostituito a due giornali locali dell'Oise e della Seine-et-Marne. Ormai gli imperativi tecnologici impongono le loro leggi al vecchio artigianato politico-letterario in cui consisteva un tempo il mestiere del giornalista. Si può constatare malinconicamente che il tono e il livello si abbassano, che il dispaccio d'agenzia, la colla e le forbici vanno sostituendosi agli arabeschi di stile delle grandi penne, che la razza dei polemisti si spegne e che l'immagine, anche sulla carta stampata, impoverisce il linguaggio.

Ma le recriminazioni sono inutili. Il giornalismo delle comunicazioni intercontinentali e presto interplanetarie, non può più essere quello che ispirava a Balzac le pagine delle «Illusions perdues». E' diventato un'industria pesante e dev'essere tutto ripensato nelle strutture tecniche, nelle funzioni, nei rapporti con il pubblico.

Proprio per questo sta suscitando vivo interesse, non soltanto fra gli specialisti, un progetto attualmente allo studio a Parigi, anzi già in fase di realizzazione, per lanciare un nuovo quotidiano basato su una formula ancora inedita, tecnicamente molto avanzata e in grado di riassumere le caratteristiche e i vantaggi del foglio nazionale e del periodico locale. Per quanto si sa, i promotori pensano a un quotidiano multiregionale, con una struttura centrale unica ed edizioni diverse per ogni città con più di trentamila abitanti.

Il giornale prenderebbe il nome della città in cui è diffuso: tante testate quante sono le edizioni. Si comincerebbe a stampare ventisei edizioni regionali, utilizzando macchinario d'importazione americana capace di comandare la composizione rapida a distanza per trasmissione a onde corte, con il che il giornale arriverebbe sempre primo ovunque, conservando il notiziario locale che fa il successo dei fogli di provincia.

Dietro a questo progetto ambizioso due giornalisti sperimentati e vicini al gollismo (il che fa credere che il tentativo sarà seguito con simpatia dal Governo): l'ex direttore di «Paris Presse» e di «France Dimanche» Max Corre, specialista delle grosse tirature, il brillante polemista André Frossard, editorialista di «Candide». Una ventina di giornalisti parigini avrebbero già accettato di correre l'avventura. I finanziatori non hanno ancora un volto; si sa soltanto che il potente gruppo delle messaggerie Hachette non figura fra questi e che i capitali iniziali sono già stati trovati. Il primo numero dovrebbe uscire il 15 aprile, dopo le elezioni.

Un terremoto? Oppure la montagna partorirà il topo? Trincerati dietro le loro abitudini, convinti della fedeltà dei loro lettori, i responsabili della stampa di provincia alzano le spalle. Considerano il progetto poco meno di una follia. Si vedrà. Ma comunque vada, l'iniziativa avrà il merito di avere agitato le acque. Ciò è bene. Il giornalista in pantofole non è mai un buon giornalista.

Ugo Ronfani



Il «cane dormiente» dell'Italiano Bino Bini ha vinto il «Premio Oreficerie Gioiellerie UNO. A. ERRE» da un milione di lire, alla rassegna di Arezzo che ha visto in lizza centocinquanta artisti di diciotto Paesi i quali hanno esposto quattrocentocinquanta opere pregevoli



Per la prima del film giallo «Caleidoscopio» proiettato a Londra era stato messo in palio un premio di cento sterline per la spettatrice che si sarebbe recata al cinema con il vestito più originale. Questa ragazza, Lois Hamel, di venti anni, nativa di Amsterdam, si è vestita da «Union Jack» ma non è riuscita ugualmente a far commuovere la giuria

NELLA CAPITALE DANUBIANA COME NEI GIORNI DI «VOSTRA GRAZIA»

Gioiose cariche di cavalleria nei viali del Ring o del Prater

Il «Fiaker» viennese immortalato da Gustav Pick con la sua nota canzone si risveglia nella buona stagione per farsi ammirare nelle tradizionali sfilate

Vienna, settembre

Gustav Pick non è certamente Giovanni Strauss, ma la sua canzone sul «Fiaker» viennese rappresenta senza dubbio uno di quei colpi sensazionali nel mondo della musica leggera, che fanno la fortuna dell'autore (anche se, molto spesso, il grosso pubblico non si cura di ricordare il nome). Pick con il suo «Wiener Fiakerlied» — che è doppiamente «suo», avendo egli la paternità delle parole e della musica — è riuscito a tradurre in un linguaggio melodico di immediata accettazione uno dei motivi più caratteristici della tradizione danubiana. Ha praticamente regalato quattro minuti di «Vienneserie» ai cantastorie come Heinz Conrads — un Domenico Modugno di nordica radice ed esperienza — ma li ha donati, soprattutto, alle vecchie ed alle nuove generazioni, perchè il «Fiaker» viennese rappresenta ancora un valido ponte tra epoche diverse, un patrimonio comune da apprezzare e da salvaguardare.

Il «Fiaker», dopo il lungo letargo invernale, si risveglia con la buona stagione, specialmente in occasione delle cresime e delle prime comunioni. Squadroni di carrozze di taglio antico occupano i punti turisticamente strategici della capitale, i dintorni dell'Opera di Stato, la piazza di Santo Stefano. La Ringstrasse, i viali del Prater e di Schönbrunn assistono così alle ultime gioiose cariche di cavalleria. La diversità di spirito dei protagonisti è, però, sottolineata innanzi tutto dalla diversità di copricapo; la tradizionale bombetta sostituisce l'elmo o il colbacco. La giacca di velluto ed i pantaloni di stoffa scozzese completano, poi, l'abbigliamento dell'auriga danubiano, chiarendone, in modo inequivocabile, il carattere assolutamente pacifico. I cavalli possono scalpitare quanto vogliono e magari chiamarsi anche Balio o Xanto; non per questo egli diventerà un Automedonte e il «Fiaker» perderà la sua suggestione assolutamente distensiva.

Il nome «Fiaker» ha un'origine parigina. Nella capitale francese esisteva infatti, una Rue de St. Fiacre dove si trovavano le vetture da nolo. Il «parcheggio» era proprio di fronte ad una trattoria, sulla cui facciata era un'immagine di un santo Fiacrius, un monaco irlandese. Il noleggio delle carrozze fu introdotto verso la metà del XVII secolo da un certo Nicole Sauvage e presto l'iniziativa venne ripresa in quasi tutte le grandi città del continente europeo.

A Vienna la prima licenza per il noleggio di carrozze fu rilasciata nel 1693; naturalmente i cocchieri dovevano superare un vero e proprio esame di guida, dopo il quale ricevevano una regolare patente. Da allora nacque l'espressione tipica viennese «Fahr'n ma, Euer Gnad'n!», «Portiamo Vostra Grazia!», con la quale il cocchiere si rivolgeva al probabile cliente, invitandolo a salire; un'espressione viva ancora oggi.

La lunga consuetudine delle strade viennesi non è servita, per la verità, a liberarmi ancora dal complesso del Fiaker: è un complesso di stile e di tempo. Esso nasce dalla mia difficoltà di comprendere il Fiaker dall'interno e dal considerarlo, invece, soltanto dall'aspetto esteriore come una singolare sopravvivenza. Sarebbe, peraltro, veramente interessante conoscere quale e di che genere sia la consapevolezza del cocchiere: cioè la sua posizione psicologica di fronte al proprio costume tradizionale, alla sua carrozza di antico modello, ai clienti che trasporta. Praticamente si tratta di conoscere la posizione che egli ha — o crede di avere — quale protagonista della vita estiva viennese, in relazione agli altri motivi e personaggi più caratteristici della città.

Dalla mia camera al «Koenig von Ungarn», che si affaccia sulla Schulerstrasse, proprio dietro il Duomo di Santo Stefano, mi accade spesso di ammirare il passaggio superbo delle vecchie carrozze. Ogni volta sento una punta di invidia sia per il cocchiere sia per i suoi fortunati clienti. Tutte le comodissime «Mercedes», che costituiscono il ricco parco da noleggio della capitale, non valgono uno di quei Fiaker, che, anche al galoppo sui viali del Prater, non sembrano avvertire la volgarità dell'accelerazione odierna. Se un giorno cesserà la tirannia di «Eile» — come qui chiamano la fretta, la furia mostruosa che regola i tempi e i movimenti di chi crede di avere qualche cosa di importante da fare — anch'io mi sentirò finalmente «Vostra Grazia» ed allora accetterò l'offerta del signore in bombetta. Potrebbe accadere anche domani: infatti non è mai troppo presto per gradire uno di quei sorprendenti inviti «imperiali», che sa ancora rivolgere, sotto molteplici forme, questa eccezionale città. Ed io, Sua Grazia, salirò sul Fiaker.

Dino Satolli

CRONACA DELLA CITTA'

SI PRECISANO LE ESIGENZE IRRINUNCIABILI DI TRIESTE

Crescente impegno nell'azione in difesa della nostra economia

La questione dei Cantieri portata al livello delle direzioni nazionali dei partiti e al Parlamento - Una presa di posizione degli industriali

Di giorno in giorno, con crescente impegno, le forze politiche ed economiche cittadine sono mobilitate per preparare il terreno — nell'imminenza dell'attesa decisione governativa — a una soluzione dei problemi cantieristici tale da soddisfare le legittime esigenze di Trieste. La questione dei cantieri è alla ribalta di colloqui in sede romana e ha suscitato prese di posizioni locali.

Questo pomeriggio il segretario regionale del PSDI, Devetag, accompagnato dal segretario della federazione provinciale del partito, Pierandrei, riferirà il punto di vista di Trieste nella riunione del comitato centrale del PSDI, fissata per le ore 17; i due esponenti socialdemocratici avranno anche un incontro con l'on. Salizzoni, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, per predisporre le misure di un intervento in sede ministeriale. Appena esaurito il dibattito parlamentare sull'Alto Adige, che tiene da giorni impegnato il Consiglio dei Ministri, il segretario provinciale della D.C., Botteri, accompagnato dall'on. Belci, avrà contatti con la direzione nazionale del partito e con i Ministri democristiani: infatti in questa sede dovranno agire per rimuovere i grossi ostacoli frapposti da rappresentanti genovesi a una soluzione soddisfacente per Trieste.

Ieri frattanto si è recata a Roma una delegazione del PRI di Trieste, guidata dal segretario politico provinciale, Greatti, per esporre alle varie personalità politiche della capitale l'attuale situazione triestina. Della delegazione facevano anche parte il dott. Gargano e Fragiacomo, dell'esecutivo regionale del partito. La direzione e i deputati repubblicani hanno preso atto del punto di vista esposto dai rappresentanti triestini e hanno deciso di continuare l'esame del problema in una prossima riunione.

I repubblicani triestini — è stato riaffermato alla direzione nazionale — sono contrari a qualsiasi soluzione dei problemi triestini che abbassi ulteriormente il livello delle attività economico-industriali della città e conseguentemente l'attuale livello occupazionale, già notevolmente ridottosi — hanno rilevato — negli anni scorsi rispetto ad altri centri industriali. Pertanto i repubblicani triestini respingeranno — hanno concluso — qualsiasi soluzione che non garantisca entrambi i livelli indicati e non costituisca la base per un reale, ulteriore processo di sviluppo economico.

La situazione economica triestina, con particolare riferimento ai problemi cantieristici, è stata presa in esame, ieri mattina a Roma, anche dalla direzione centrale del PLI, la quale ha deciso all'unanimità la presentazione al Parlamento di una mozione che impegni il Governo ad una concreta politica d'interventi a favore di Trieste.

Per quanto riguarda specificatamente la situazione cantieristica, la direzione nazionale del PLI ha fra l'altro deciso di chiedere al Governo che la sede della direzione della concentrazione cantieristica venga fissata a Trieste. La mozione, che verrà presentata già quest'oggi, avrà come primo firmatario lo stesso segretario generale del partito, on. Malagodi, cui seguiranno le firme dei vicesegretari Bozzi, Ferioli e Cottone e di numerosi altri parlamentari a testimonianza — si sottolinea — dell'impegno unitario del PLI in difesa degli interessi triestini. Il documento, discusso nelle sue linee generali dalla direzione centrale del partito, era stato preventivamente elaborato da un gruppo di studio, presieduto dall'on. Malagodi, del quale hanno fatto parte i dirigenti liberali triestini, Morpurgo, Trauner e Zimolo.

In sede locale si è registrata ieri, infine, una presa di posizione del comitato di presidenza dell'Associazione industriali, che ha riaffermato — secondo una nota diffusa al termine della riunione — «la propria adesione alle tesi della Camera di Commercio di Trieste», ribadendo l'«assoluta necessità che nella formulazione delle decisioni in materia di riordino dell'industria a partecipazione statale, che gli organi di Governo competenti saranno tenuti ad adottare nei prossimi giorni, vengano rispettate e soddisfatte le legittime esigenze di Trieste, quali sono state formulate nella mozione approvata dalla Giunta camerale triestina lo scorso 24 agosto». Tali richieste ed esigenze trovano infatti, secondo il comitato di presidenza dell'Associazione industriali di Trieste, «giusta e valida motivazione sul piano economico e su quello tecnico nella realtà dei fatti ed in una obiettiva disamina della situazione locale, comparata con quella del resto del Paese e, in particolare, quella delle altre regioni interessate al problema cantieristico».

I rappresentanti degli operatori industriali triestini hanno quindi sottolineato la necessità che i provvedimenti che verranno adottati non debbano limitarsi a mantenere l'attuale livello occupazionale ma siano tali da assicurare definitivamente a Trieste il posto che le spetta nel campo direzionale e tecnico delle attività cantieristiche e navali nonchè in quello della ricerca scientifica e della progettazione esecutiva nel settore delle costruzioni navali; settore nel quale Trieste vanta una gloriosa tradizione, ravvivata e rinnovata negli Istituti esistenti presso il locale Ateneo, universalmente riconosciuta ed apprezzata negli ambienti tecnici e marittimi mondiali. La nota degli industriali conclude rinnovando alle autorità ed agli esponenti regionali e locali «un fermo invito a voler mantenere, nel corso dei contatti e dell'azione intrapresa in sede governativa, il più risoluto atteggiamento, inteso a salvaguardare i legittimi interessi di Trieste — interessi che si identificano con quelli dell'intero Paese — ed a farne accogliere integralmente le richieste, con riguardo anche al significato — principalmente economico ma anche politico e sociale — dei provvedimenti che verranno adottati».

STASERA DA SARAGAT due esponenti triestini

Verranno ricevuti oggi dal Presidente della Repubblica, on. Giuseppe Saragat, il segretario provinciale della D.C. di Trieste, dott. Botteri, e l'esponente del PSDI Giorgio Cesare. I due rappresentanti politici triestini hanno infatti ottenuto un colloquio dall'on. Saragat e sono immediatamente partiti per Roma. Verranno ricevuti al Quirinale questa sera alle ore 19 in forma privata.

Festose accoglienze alla staffetta del CAI

E' giunta ieri sera a Trieste la «staffetta» alpinistica del C. A. I. partita martedì scorso da Aosta.

La staffetta del CAI, guidata dal presidente nazionale della Associazione sen. Renato Chabod, e composta tra l'altro dal consigliere centrale del CAI, il triestino avv. Attilio Coen, ha pernottato a Udine e successivamente ha raggiunto Cividale dove erano ad attenderla dirigenti e soci delle sezioni triestine del CAI. Quindi dopo una breve sosta a Redipuglia e una visita alla Grotta Gigante, i dirigenti del Club Alpino hanno raggiunto Grignano dove era in programma un ricevimento offerto dalle società triestine e al quale hanno partecipato autorità regionali e cittadine. Nell'occasione, dopo l'avv. Coen, hanno preso la parola il dott. Tringale, per la Giunta regionale e l'assessore Vascotto, a nome del Sindaco, i quali hanno porto il benvenuto della Regione, rispettivamente della città, alla staffetta del CAI e al senatore Chabod. Parole di omaggio ai dirigenti del CAI sono state pronunciate pure dai presidente delle due sezioni triestine — «Alpina delle Giulie» e «XXX Ottobre».

Spesa di 175 milioni per i passaggi a livello

Il Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, riunitosi ieri a Roma sotto la presidenza del Ministro dei Trasporti, on. Scalfaro, ha approvato una serie di proposte per l'acquisto di materiali e l'esecuzione di lavori per l'importo complessivo di 6 miliardi 600 milioni di lire. Tra i vari provvedimenti deliberati ve ne sono alcuni che interessano il Compartimento ferroviario di Trieste. E' stata approvata ad esempio la sistemazione e il potenziamento degli impianti di protezione e di chiusura dei passaggi a livello del nostro Compartimento, opera da tempo progettata che comporterà una spesa di 175 milioni di lire; in particolare, con tale provvedimento sarà possibile eliminare nell'ambito del Compartimento di Trieste i vari passaggi a livello incustoditi.

Fra i nuovi lavori deliberati ieri dal Consiglio d'amministrazione delle FF.SS. figura anche il prolungamento, lato Mestre, del primo e secondo marciapiede della Stazione di Monfalcone; la spesa necessaria all'attuazione di quest'opera ammonta a 38 milioni di lire.

RISCHIA DI PERDERE LA SUA TIPICA FISIONOMIA

A UNA SVOLTA PERICOLOSA L'ISTITUTO STATALE D'ARTE

Si teme che insegnanti di altre città sostituiscano quelli in cattedra sin dalla fondazione della scuola

Un'atmosfera di tensione si è venuta creando in questi giorni in seno al corpo insegnante dell'Istituto statale d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni «E. Nordio», la cui sede si trova in via Besenghi. La situazione, estremamente delicata, ha determinato ieri mattina la riunione straordinaria del consiglio d'amministrazione dell'Istituto, che ha preso attentamente in esame le conseguenze che potrebbero scaturire da una recente nota del Ministero della Pubblica istruzione - Ispettorato per l'istruzione artistica, riguardante la nomina degli insegnanti inclusi nelle graduatorie compilate ai sensi della legge 28 luglio 1961 n. 831.

Nella lettera ministeriale si stabilisce la sospensione del conferimento degli insegnanti tecnico-artistici, in attesa delle nomine in base alla citata disposizione legislativa. In altri termini, i docenti che finora hanno collaborato attivamente — dalla fondazione dell'Istituto, nel 1955 — con quella scuola, portandola a un livello indubbiamente molto alto e conferendole una fisionomia che tutto il Paese le riconosce, potrebbero venir sostituiti negli incarichi fin qui ricoperti, con insegnanti di altre località.

Tale eventualità sarebbe aggravata dalla constatazione che i nuovi docenti potrebbero provenire da istituti con indirizzi diversi da quelli seguiti, con notevole successo, dal «Nordio» di Trieste. Come è noto, infatti, il nostro Istituto ha un indirizzo ben preciso, che si identifica nell'arredamento navale, a carattere non già artigianale, ma a livello di autentici «designers». Ed è accertato che vari insegnanti e alunni del «Nordio» operano da tempo negli arredamenti navali sulle più lussuose unità uscite dai cantieri italiani.

Nel corso della riunione di ieri, si è anche fatto rilevare che dalle graduatorie ministeriali il punteggio non appare del tutto esatto, per cui i nostri insegnanti partirebbero handicappati rispetto ai colleghi di altre città. Ne deriverebbero, quindi, delle conseguenze negative agli effetti del mantenimento del posto a Trieste e della futura carriera di questo personale, che ha sempre dimostrato, assieme a una indiscussa competenza professionale, altrettanta lodevole dedizione alla causa dell'istituto triestino, valorizzandolo al massimo in sede nazionale. La loro eventuale sostituzione, di conseguenza, oltre che un atto di ingratitudine verrebbe a rappresentare una decisione assolutamente controproducente, in quanto non potrebbero essere degnamente sostituiti da altri professori altrettanto competenti nel settore dell'arredamento e della decorazione navali.

L'istituto statale d'arte di Triesta — non bisogna dimenticarlo — è stato voluto e creato undici anni fa sia per tramandare ed evolvere la tradizione dell'arredamento navale, sia perchè l'insegnamento venisse svolto da artisti e tecnici triestini; ne deriva, quindi, che il «Nordio» costituisce un istituto pilota, mai superato da altri. Lo smembramento del corpo insegnante, in definitiva, potrebbe seriamente compromettere l'attività stessa, e la vitalità dell'istituto, che si vedrebbe privato delle sue forze più genuine e specializzate, sulle quali in tutti questi anni ha potuto contare per concretare i suoi compiti. E sarebbe un grave danno che verrebbe arrecato a una scuola che ha saputo indubbiamente distinguersi.

Al termine dell'assemblea di ieri, si è deciso di inviare dei telegrammi al Sottosegretario alla Pubblica istruzione, on. Maria Badaloni, all'ispettore capo per l'istruzione artistica, dott. Rossi, alle autorità cittadine e regionali e ai parlamentari triestini. Nei telegrammi, si chiede una revisione delle graduatorie e, naturalmente, l'assicurazione del mantenimento degli incarichi attuali.

In questa situazione, venutasi così inopinatamente a creare, lo Istituto statale d'arte manca di serenità e tranquillità: una prova è offerta dalla decisione di sospendere una mostra di lavori e disegni degli alunni, che si sarebbe dovuta inaugurare il 25 settembre a palazzo Costanzi. Tutto era ormai pronto per tale interessante rassegna, che minaccia invece di non tenersi più.

In questo momento particolare significato vengono a rivestire alcune frasi contenute nel «depliant» di presentazione della mostra: «E' necessario che i giovani non abbandonino gli antichi impegni. Abbiamo bisogno di validi docenti di educazione artistica per le scuole medie, e di abili professori di disegno e di materie professionali per le scuole secondarie superiori. Abbiamo bisogno di capaci tecnici pronti ad affrontare con modestia, ma altresì con la volontà di libera autonomia nelle scelte artistiche e tecniche, il lavoro nelle fabbriche e nelle officine. A queste missioni saranno chiamati i diplomati dell'Istituto statale d'arte».

UNA DOCUMENTATA RELAZIONE DEL PROF. FIDECARO

A Doberdò lo scrigno ideale del favoloso protosincrotrone

La zona in cui verranno effettuati prossimamente i sondaggi del CERN offre ottime garanzie per l'installazione della gigantesca macchina

Il terreno di Doberdò del Lago, dal punto di vista della consistenza del terreno, della manodopera, della disponibilità di acqua e di energia elettrica, offre buone garanzie per l'installazione, in quella zona, del protosincrotrone. Lo ha affermato il prof. Fidecaro, della nostra Università ed esperto presso il CERN di Ginevra, nel corso del tradizionale «incontro del lunedì», le manifestazioni mensili che vedono riuniti al castello di San Giusto gli esponenti DC, per dibattere problemi di attualità.

Questa volta si è parlato del protosincrotrone, tornato negli scorsi giorni alla ribalta della opinione pubblica, con la conferma della notizia che il CERN ha deciso di effettuare uno studio tecnico nella piana di Doberdò.

Nell'analizzare le probabilità che quel terreno ha di venir scelto a preferenza di altri (è in atto una competizione a livello internazionale) lo scienziato ha detto che deficienze si rilevano invece per quanto concerne le comunicazioni aeree, nonostante la disponibilità del vicino aeroporto di Ronchi; è inoltre ancora aperto il problema delle comunicazioni telefoniche in teleselezioni con tutti i Paesi d'Europa.

Fra le attrezzature complementari, interessante è stato giudicato il progetto della metropolitana fra Trieste, Gorizia e Monfalcone, da collegare con Doberdò per l'eventuale trasporto al centro dei tecnici e studiosi. Un vantaggio non trascurabile è offerto dalla constatazione che si tratta di una zona quasi deserta, che ha intorno a sè una regione densamente popolata e ricca di attrattive naturali.

Questi i «pro» e i «contro». Nessuno sforzo deve essere lesinato perchè la candidatura di Doberdò possa affermarsi, anche se — come ha sottolineato il prof. Fidecaro — sostanzialmente la realizzazione della titanica macchina non è stata ancora formalmente decisa. Per intanto il CERN si preoccupa di definire tutti i problemi che sono collegati al progetto e alla utilizzazione del protosincrotrone da 300 G e V. Attualmente i maggiori problemi aperti (oltre a quelli tecnici) sono quelli finanziari — che vengono discussi dai Paesi aderenti al CERN — e quelli connessi con la scelta del terreno. Per quanto riguarda quest'ultima sono state poste condizioni assai severe, infatti il terreno è parte integrante dell'impianto, e come tale deve rispondere a una serie di esigenze tecniche.

Il prof. Fidecaro ha ricordato che la zona da ritenersi idonea allo scopo deve avere una estensione di almeno 20 chilometri quadrati, offrire garanzie di eccezionale stabilità, essere vicina a fonti idriche per il raffreddamento della macchina (saranno richiesti fino a 3 metri cubi d'acqua al secondo); avere disponibilità di energia elettrica (tra 15 anni l'impianto richiederà 300.000 kw di potenza).

Fondamentale è inoltre la disponibilità di manodopera qualificata nella zona, la vicinanza di un'adeguata possibilità di offrire condizioni ambientali favorevoli a un piacevole soggiorno al personale di laboratorio.

Il relatore ha ricordato che dopo una serie di studi, il CERN ha rivolto la sua attenzione a otto terreni (dagli originari 120, scesi poi a ventidue, successivamente a undici e ora a otto), e la scelta verrà fatta in base a criteri eminentemente tecnici. Alla gara scientifica partecipano Italia, Granbretagna, Francia, Belgio, Spagna, Austria, Svezia e Germania.

Il prof. Fidecaro, ha riconfermato che nel giugno del prossimo anno il CERN presenterà sui terreni candidati un rapporto più compiuto, mentre la scelta definitiva dovrebbe essere operata nella seconda metà del 1967. In questo caso, i lavori di costruzione del centro scientifico si inizieranno nel 1969, e si protrarranno per una decina di anni.

Nel 1980, pertanto, il protosincrotrone potrebbe occupare quasi 5.000 fra tecnici, ricercatori e personale di servizio che, con le rispettive famiglie, graviterebbero su Doberdò in numero di 15-20.000 persone. La spesa complessiva per l'impianto è stata valutata in 250 miliardi di lire; il bilancio annuo del centro sarebbe — nel periodo di funzionamento — sui 60 miliardi. Il protosincrotrone richiederà inoltre, per il suo funzionamento, una serie di attività industriali complementari, nei settori elettrotecnico e meccanico.

Lo studioso ha illustrato quindi il progetto dal lato puramente scientifico, facendo notare che i protosincrotroni sono gigantesche macchine per la ricerca scientifica nel campo delle particelle elementari; servono ad accelerare i protoni, ossia i nuclei dell'atomo di idrogeno, che hanno carica positiva. I protoni acquistano energia passando ripetutamente in apposite cavità, dove sono soggetti all'azione di forze elettriche; campi magnetici provvedono invece a mantenere i protoni su di un'orbita circolare. Le ricerche, effettuate per mezzo dei prosincrotroni, sono soprattutto volti ad approfondire la conoscenza delle strutture della materia.

Non per questo, tuttavia, mancano i frutti immediati: basta pensare che la ricerca nel campo delle particelle elementari ha contribuito allo sviluppo delle valvole trasmittenti di grande potenza, ed è stata alla base dello sviluppo dei transistors. Come conseguenza a più lungo raggio, è da ricordare che lo studio recente della fisica ha portato allo sfruttamento dell'energia nucleare. E' stata così creata una nuova branca dell'ingegneria — l'ingegneria nucleare — allo stesso modo che lo studio dei fenomeni elettrici da parte dei fisici del secolo scorso ha portato alla fondazione dell'elettrotecnica, con tutte le applicazioni attuali. Per certi aspetti — ha detto il prof. Fidecaro — l'attività dei laboratori che eseguono ricerche con macchine acceleratrici come i protosincrotroni, è paragonabile a quella di un'industria che crea prototipi: si tratta, infatti, di ricerche che richiedono continuamente la soluzione di problemi nuovi in campo tecnologico.

Lo scienziato era stato presentato dal segretario provinciale della DC, Botteri, il quale aveva affermato che la possibilità che il protosincrotrone venga realizzato a Doberdò è comunque un elemento utile al rilancio di Trieste.

CALENDARIETTO

Oggi: Esaltazione S. Croce - Il sole sorge alle 6.41 e tramonta alle 19.20. La luna nasce alle 5.47 e tramonta alle 19.34.

Ieri: temperatura massima 26,4; minima 19,2; pressione mb. 1010,6; umidità 75 per cento; vento km. 4 da N.O.; temperatura del mare 24,4.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

TRA PIAZZA LIBERTÀ E VIA GHEGA

I preliminari ai sottopassaggi



(«Giornalfoto»)

Preliminari ai lavori per il sottopassaggio di piazza Libertà: i dipendenti dell'impresa Porfirio, stanno allargando, nel tratto compreso fra piazza Libertà e via Ghega, la strada, che sarà interessata al passaggio degli automezzi pubblici.

Il marciapiede che sorge in quella zona verrà ridotto dagli attuali tre metri a un metro e venti, e sarà retrocesso un lampione, e quindi i tecnici dell'Acegat provvederanno a sistemare provvisoriamente la rete aerea per i filobus delle linee «1» e «19». Si avrà, pertanto, una deviazione nel traffico, eliminando il giro del giardino di piazza Libertà. Prima dell'inizio dei lavori veri e propri per lo scavo del sottopassaggio, si renderà anche necessario lo spostamento delle condotte d'acqua e gas e dei cavi elettrici e telefonici sotterranei, che altrimenti verrebbero a intralciare la opera che si dovrà intraprendere per dotare piazza Libertà del progettato sottopassaggio. Vengono anche concretati sondaggi nel sottosuolo, per determinare l'andamento del terreno, dopo di che sarà possibile procedere allo sventramento del tratto di strada che dall'angolo della piazza Libertà con il viale Miramare porta al giardino.

Come è noto, questo primo lotto di lavori (è sperabile, infatti, che si riesca anche a concretare il progetto del sottopassaggio dalla stazione centrale a via Pauliana) comporta una spesa di 85 milioni di lire.

La Scuola media di Poggioreale del Carso ha bandito un concorso a un posto di applicato di segreteria — supplente — per la sezione maschile e femminile. Il bando può essere consultato nella sede della scuola sino alla fine del mese.

DA UNO SCOOTER IN VIA ROSSETTI

Una passante investita con gravi conseguenze

Gravemente ferita in un investimento è rimasta iersera la signora Sofia Wiessmann in Neri, di 70 anni, abitante in via Mazzini 16. Intorno alle 20, l'anziana signora è scesa dal marciapiede della via Rossetti a breve distanza dal Sanatorio Triestino, in un tratto dove non esiste una zona riservata ai pedoni, e si è incamminata verso il lato opposto della strada. Purtroppo, nello stesso momento, diretta verso il viale XX Settembre, è sopraggiunta la Lambretta, pilotata da Luciano Furnari, di 25 anni, abitante in via Gambini. Alla vista della signora, lo scooterista ha frenato senza peraltro riuscire a scansarla. Urtata dalla motoretta, la Neri è stramazzata pesantemente al suolo e, nella caduta, ha riportato la frattura esposta delle gambe. La ferita è stata raccolta dalla CRI e, avviata all'ospedale con un'autolettiga, vi è stata ricoverata d'urgenza e con prognosi riservata nella divisione ortopedica. I rilievi della disgrazia sono stati assunti dai carabinieri dell'emergenza.

Fragoroso scontro di auto a Barcola

Fragoroso tamponamento ieri pomeriggio a Barcola. Verso le 16.30, Alessandro Rosman, di 70 anni, abitante in via dei Giuliani 40, stava pilotando lungo il viale Miramare la Fiat 850, targata TS 74763. Giunto all'altezza del bar Pipolo, l'automobilista, che doveva convergere a sinistra per dirigersi verso il parcheggio alberato del lato mare, si è fermato per dare strada a una autolettiga della CRI. Purtroppo, un automobilista che lo seguiva, l'operaio Oscar Tozzotto, di 32 anni, residente a Pinerolo, in via Montegratta 33, non ha avuto la stessa prontezza di riflessi, e con la sua Fiat 500, targata TO 627884, ha urtato in pieno la «850», danneggiandola notevolmente nella parte posteriore. Nell'urto, il Tozzotto ha riportato ferite al labbro inferiore, al mento e al ginocchio destro. La CRI che passava di là l'ha raccolto e trasportato all'ospedale dove è stato medicato e, quindi, dimesso con prognosi di una settimana. I rilievi dello incidente sono stati assunti dai carabinieri dell'emergenza, e al termine del loro lavoro l'utilitaria del Rosman ha dovuto venire rimossa.

E' stata smarrita ieri in via XXX Ottobre una borsa di colore rosso contenente un vestito nero e un paio di occhiali. Il rinventitore è pregato di rivolgersi al nostro giornale.

STATO CIVILE

13 settembre 1966

MORTI: Pelizzoni ved. Luzzato Emma a. 82; Ursini Lodovico a. 82; Panderosso Amedeo a. 64; Sajn ved. Rutar Luigia a. 88; Berni Giuseppe a. 62; Elleri Bruna a. 27; Carraro Bruno a. 69; Ribaric ved. Rupena Teresa a. 82.

NATI: 16.

PER TRE VOLTE AL GIORNO

Nelle ore di punta sosta vietata in Corso

Il provvedimento in vigore da domenica

Divieto di sosta a ore. E' quanto sarà concretato da domenica, in Corso Italia, su ambedue i lati, nel tratto che va da piazza della Borsa a via San Lazzaro. Le «ore nere» per le automobili saranno dalle 7 alle 9, dalle 12 alle 14 e dalle 18 alle ore 20.

Viene così messa in pratica la decisione scaturita nell'ultima riunione della commissione per il traffico, che aveva preso in serio esame la sempre maggiore difficoltà che gli automezzi di servizio pubblico incontrano per una circolazione il più possibile spedita. In quella occasione, anzi, era stato rilevato che molto spesso i filobus e le vetture tranviarie impiegano addirittura un quarto d'ora per percorrere i 700 metri circa che dividono piazza della Borsa da piazza Goldoni; come dire, quel tratto viene percorso a una media di 3 chilometri l'ora.

Il direttore dei servizi autofilotranviari dell'Acegat ingegnere Morteani, aveva osservato che nelle cosiddette «ore morte» la circolazione dei grossi automezzi avviene alquanto speditamente. I guai, invece, cominciano nelle ore di punta, quando le strade cittadine, di per se stesse ristrette, sono intasate dalle macchine. I veicoli dell'Acegat vengono letteralmente imbottigliati nel gran mare delle automobili, e costretti a procedere a passo di lumaca.

L'ing. Morteani, allora, aveva proposto l'adozione del divieto di sosta in certe arterie del centro urbano, cominciando a titolo sperimentale proprio dal Corso Italia. Tale divieto, però, non avrebbe dovuto avere durata continuativa — ventiquattro su ventiquattro — ma essere limitato a quei periodi che l'esperienza insegna essere maggiormente interessati dalla circolazione. La commissione per il traffico aveva accettato la tesi del dirigente dll'Acegat, il quale si metteva immediatamente in contatto con l'ing. Passagnoli, del Comune, per concertare un piano d'azione inteso a migliorare la possibilità di movimento dei tram e dei filobus.

Ora, come s'è visto, si è stabilito il divieto di sosta a orario in Corso Italia: nelle ore interessate a tale provvedimento, quindi, la strada che porta da piazza della Borsa al cuore della città dovrà essere completamente sgombra dalla macchine in sosta. Le automobili, in tal modo, potranno contare su una maggiore fluidità nella circolazione, e altrettanto avverrà per gli automezzi di servizio pubblico urbano.

Da domenica, inoltre, sarà attuato sulla via S. Caterina il transito a senso unico con direzione dal Corso Italia a via Ponchielli: un'altra innovazione, che dovrebbe portare dei miglioramenti al problema ormai acuto del traffico cittadino.

Giovani dimostranti sotto il Consolato d'Austria

Una quindicina di giovani, quasi tutti studenti, si è raccolta intorno alle 19 di ieri davanti alla sede del Consolato generale d'Austria a Trieste, in via Navali 23, per manifestare contro i recenti attentati terroristici in Alto Adige. I dimostranti recavano un cartello con una scritta di riprovazione per i crimini. Qualcuno ha segnalato la cosa alla Questura, e sul posto è rapidamente intervenuta una macchina con a bordo alcuni agenti dell'Ufficio politico che, rapidamente, hanno disperso i dimostranti.

Un comunicato del PCI sugli eventi in Alto Adige

Il comitato regionale del partito comunista ha emesso un comunicato in cui prende posizione sugli avvenimenti in Alto Adige affermando fra l'altro che i «criminali attentati alla frontiera del Brennero» sarebbero «frutto della politica condotta dalla classe dirigente della Germania "atlantica" con l'appoggio dei suoi alleati americani ed europei» tra i quali — sempre secondo il comitato regionale del PCI — «spiccano la D.C., i socialdemocratici ed i Governi succedutisi in questi anni alla guida del nostro Paese». Il comunicato comunista conclude esponendo il proprio punto di vista sulle autonomie regionali e dichiarandosi impegnato a «sviluppare ulteriormente la sua iniziativa e la sua azione per la piena parità dei diritti nazionali degli sloveni».

Un comizio del PSIUP è in programma per stasera alle 18.30 in Largo Barriera vecchia. Parlerà Elio Luches, dell'esecutivo provinciale del partito. Per venerdì, nella sede di Largo Barriera 11 è annunciata una relazione di Lucio Libetini della direzione nazionale del PSIUP sul tema: «Le partecipazioni statali e l'industria cantieristica di Stato».



(«Giornalfoto»)

Dopo una pausa piuttosto lunga, dovuta ai lavori di radicale restauro in esso effettuati, si ripresenterà questa sera al suo pubblico affezionato il noto «Bar Sergio» di via Giulia 31. L'avvenimento era atteso da tempo, poichè gli abitanti della zona erano ormai abituati da anni alla presenza di questo ambiente simpatico e cordiale. Ora il «Bar Sergio» ha assunto un aspetto tutto nuovo, originale anche, nella soluzione di numerosi dettagli estetici e funzionali che ne fanno un locale pubblico veramente moderno. I lavori di modifica e restauro sono stati affidati ad una nota ditta locale, che conta una ventennale esperienza nel campo dell'arredamento e delle forniture per bordo: la «Adria Commercio» di via Giulia 27. Va ricordato che l'«Adria Commercio» ha eseguito le piscine in marmo e ceramica, pavimenti in gomma su importanti unità come la «Raffaello» e la «Marconi». Con l'arredamento e l'esecuzione delle opere interne del «Bar Sergio» la «Adria Commercio» ha dimostrato una volta di più di possedere tutte le doti necessarie per creare ambienti [illegible]diati secondo criteri precisi e validi, con l'impiego di [illegible]stranze qualificate e di materiali di ottima qualità.

L'inaugurazione «ufficiale» avverrà questa sera alle 19[illegible] Sergio il titolare del bar rinnovato, sarà lieto di rivedere i suoi clienti, ai quali avrà il piacere di offrire l'aperitivo: sarà un gesto di buon augurio per tutti.

ACCOLTE LE SEGNALAZIONI DEI NOSTRI LETTORI

Ecco i nuovi orari della trenovia di Opicina

Saranno in vigore a partire dalla giornata di domani
Ripristinate le «notturne» - Corse suppletive di autobus

In adempimento alla delibera approvata nell'ultima seduta della Giunta municipale, e di cui abbiamo dato notizia lunedì, a partire da domani, giovedì, entrerà in vigore il nuovo orario della trenovia di Opicina, previsto dal piano elaborato dalla direzione di quel servizio; piano che, come è noto, contempla il ripristino delle corse notturne, la cui sospensione aveva dato origine alle proteste ed alle polemiche largamente ospitate dal nostro giornale. Ed ecco i reclami del pubblico sono stati in gran parte accolti con questa innovazione, in base alla quale verranno effettuate ogni giorno 54 corse di tram, 36 di autobus, 4 di autobus sul «quadrilatero» dell'altipiano (Villa Opicina-Villa Carsia-Campo Romano-Villa Opicina). Le corse saranno così rarefatte: la frequenza di 12-18 minuti verrà portata a 18-24 minuti; ma in compenso i vuoti saranno riempiti da corse suppletive d'autobus.

Ed ecco il nuovo orario, che entrerà in vigore domani, 15 settembre: il segno: (1) indica le corse che verranno effettuate solo nei giorni feriali e che saranno invece facoltative nei giorni festivi (ad esempio solo in caso di bel tempo); ed inoltre vengono indicate col segno (2) le corse servite da autocorriere anzichè dal tram.

Partenze da piazza Oberdan: 5.30 (1), (2); 5.50 (1), (2); 6.12 (2); 6.36, 6.54 (1); 7.12, 7.30; 7.30 (1), (2); 7.48, 8.06, 8.10 (1), (2); 8.24, 8.42, 9, 9.18, 9.36, 10, 10.24 (1); 10.42 (1); 11 (1); 11.24 (1); 11.48, 12.06, 12.24, 12.35 (1) (2); 12.42, 13, 13.18, 13.20 (1) (2); 13.36, 13.54 (1); 14.12 (1); 14.36 (1); 15, 15.18, 15.36, 16 (1); 16.24 (1); 16.48, 17.06, 17.24, 17.42, 18, 18.18, 18.36, 18.54, 19.12, 19.30, 19.48, 20.06, 20.24, 20.42, 21, 21.18, 21.36, 22 (1); 22.24 (1); 22.48, 23.24, 0.12, 0.40.

Partenze da Villa Opicina: 5.10 (1) (2); 5.35 (1) (2); 6.02, 6.28, 6.44 (1); 7.02, 7.10 (1) (2); 7.20, 7.38, 7.50 (1) (2); 7.56, 8.14, 8.32, 8.50, 9.08, 9.26, 9.50, 10.14 (1); 10.32 (1); 10.50 (1); 11.14 (1); 11.38, 11.56, 12.10 (1) (2); 12.14, 12.32, 12.50, 12.55 (1) (2); 13.08, 13.26, 13.44 (1); 14.02 (1); 14.26 (1); 14.50, 15.08, 15.26, 15.50 (1); 16.14 (1); 16.38, 16.56, 17.14, 17.32, 17.50, 18.08, 18.26, 18.44, 19.02, 19.20, 19.38, 19.56, 20.14, 20.32, 20.50, 21.08, 21.26, 21.50 (1); 22.14 (1); 22.38, 23.14, 0.02.

Per quanto riguarda il servizio di sola autolinea Trieste-Opicina-Villa Carsia, l'orario nei giorni feriali sarà il seguente: Partenze da piazza Oberdan: 5.30, 5.50, 6.12, 6.30, 6.50, 7, 7.10, 7.20, 7.30, 7.40, 8, 8.10, 8.20, 12.20, 12.40, 13.05, 13.30, 13.50, 14.20, 15.30, 17.10, 17.40, 18.02, 18.24, 18.46, 19.08, 19.30, 19.54, 20.14, 20.40, 21.15.

Partenze da Villa Carsia: 5.05, 5.28, 5.50, 6.10, 6.30, 6.40, 6.50, 7, 7.10, 7.20, 7.30, 7.40, 7.50, 8.12, 12.20, 12.38, 13.05, 13.30, 14, 15, 15.20, 17.20, 17.42, 18.04, 18.26, 18.48, 19.10, 19.32, 19.54, 20.10, 20.40.

E nei giorni festivi: da piazza Oberdan: 6.12, 7.30, 8.30, 10.30, 12.40, 14.40, 15.50, 18.30, 19.30, 21. Da Villa Carsia: 5.20, 7, 8, 10, 12.20, 14, 15.30, 19, 20.

Per quanto riguarda infine il servizio d'autobus fra la stazione trenovia di Opicina, il villaggio Campo Romano e Villa Carsia, linea che funziona solo nei giorni feriali, il nuovo orario è il seguente. Partenze dalla stazione: 9.10, 9.50, 10.10, 10.50; arrivi alla stazione: 9.30, 10.10, 10.30, 11.10.

All'origine dell'adozione di questo nuovo orario sta, come rilevato, l'abolizione delle corse tranviarie serali a partire dallo scorso 10 luglio. Particolare disagio aveva comportato l'innovazione per gli abitanti di Scorcola, ed è stato quindi deciso di aumentare gli intervalli fra l'una e l'altra corsa, potenziando però la linea diretta per Opicina con l'ausilio di autocorriere.

Indennità ai disoccupati

Il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativo alla prima quindicina di settembre sarà effettuato a cura dell'Ufficio regionale del Lavoro nella sede di via Fabio Severo n. 46/1 dalle 9 alle 13.30 dei seguenti giorni: venerdì 16 per i marittimi; lunedì 19 per gli aventi diritto delle altre categorie con cognomi dalla lettera A alla C compresa; martedì 20, cognomi dalla D alla L; mercoledì 21, cognomi M - R; giovedì 22, cognomi S - Z.

Assistenza nel settore del piccolo commercio

L'operazione assicurazione invalidità e vecchiaia commercianti è in pieno sviluppo, sebbene persistano ancora dubbi ed incertezze su alcuni problemi, che potranno essere chiariti fra breve, appena cioè la sede centrale dell'INPS avrà risolto i quesiti ad essa prospettati dalle sedi periferiche.

Gli operatori commerciali ai quali si estende il beneficio della pensione di invalidità e vecchiaia, a norma della recente legge n. 613, del 22 luglio 1966, appartengono alla categoria degli imprenditori e dei lavoratori autonomi. E' una categoria cioè che assume una speciale fisionomia, nel settore della produzione e del lavoro, analoga, tanto per fare un esempio, agli artigiani e ai coltivatori diretti.

Fra i vari patronati, localmente operanti, ne esiste uno — l'EPACA — che è stato creato appositamente per assistere le categorie dei piccoli imprenditori e dei lavoratori autonomi. Esso ha un'esperienza ultra decennale in materia di assicurazione invalidità, vecchiaia e malattia, avendo già svolto in passato intensa attività a favore delle categorie artigianali e diretto-coltivatrici.

Il Patronato EPACA ha il proprio ufficio provinciale in via Roma 20 (tel. 38-100) ed i dipendenti uffici di zona a Muggia (in via Foschiatti 1/1, aperto ogni giovedì dalle 16 alle 19), a S. Dorligo della Valle (al n. 222, ogni giovedì dalle 16 alle 19), a Duino-Aurisina (via Stazione 1, ogni lunedì dalle 16 alle 19).

Tutti i commercianti che desiderano ottenere assistenza adeguata, competente e completamente gratuita, sono pertanto invitati a rivolgersi ai predetti uffici.

Salone permanente dell'auto immobile





«Mi sembra di avere letto, qualche mese fa — ci scrive il dott. G. C. —, che il Comune aveva fatto un accordo con il locale Automobile Club per allontanare dalle pubbliche vie le automobili abbandonate. Per merito delle molte fotografie pubblicate dal "Piccolo", diversi di questi ingombranti rottami sono stati a suo tempo tolti di mezzo, ma si vede che ormai i bonificatori si sono stancati: infatti — e per oggi vi segnalo solo alcuni casi — in via del Bosco, davanti al portone n. 48, giace da mesi un furgoncino APE (targa TS 18320), e pochi metri più su giace rovesciato sul marciapiede uno scooter; subito girato l'angolo di via Bernini, ai piedi della scalinata che porta in via Giuliani, c'è un altro scooter e una vecchia 600 malandata (TS 26045). Ho personalmente avvertito per ben tre volte i vigili urbani, per una volta un agente della strada e un carabiniere che per qualche ora assieme ad un collega sorvegliava il traffico controllando i documenti di quasi tutte le macchine che transitavano per la via Bernini: tutti mi hanno ascoltato con grande interesse, tutti hanno diligentemente annotato i numeri di targa delle macchine in questione e tutti non hanno fatto assolutamente nulla, tanto è vero che le macchine sono sempre là a far brutta mostra di sè. Inutile dire che tutte sono prive di bollo o l'hanno scaduto da mesi. Pochi giorni or sono qualcuno ha provato a spostare il furgoncino quasi in mezzo alla strada: ha ottenuto che qualche ora dopo un solerte graduato dei vigili urbani lo ha rimesso diligentemente a posto lungo il marciapiede senza prendere, almeno a quanto tuttora risulta, altri provvedimenti. Peccato non ci sia la possibilità di spingere a mare questi ingombri, come già a suo tempo ha fatto qualcuno con la vettura abbandonata davanti a un grande albergo. Spero che la presente segnalazione serva a muovere chi di ragione, prima che le strade si trasforminino in un salone permanente dell'auto immobile». («Giornalfoto»)

SEGNALAZIONI

Dall'Ufficiale sanitario di Trieste, dott. Aldo Fabiani, riceviamo questa lettera:

«Egregio Direttore, chiamato nominativamente in causa dal lettore rag. Iannuzzelli, volentieri rispondo a proposito degli inconvenienti segnalati e derivanti dalla fonderia esistente in via della Tesa.

«Devo far osservare, però, che il rag. Iannuzzelli sposta, forse inavvertitamente, il problema quando mette in contrapposizione il secondo lui "trascurabile" pericolo dei gas di scarico di automezzi (dal quale sono interessati tutti i cittadini lui compreso) con quello particolare di alcuni stabili di viale d'Annunzio e Piazza Foraggi. Diciamo, invece, che — per questi stabili — i problemi si sommano.

«Non risultano allo scrivente i casi di avvelenamento citati, nè — francamente — ritiene possano essere messi in relazione all'emissione periodica di fumi dai cubilotti della fonderia. Certo che l'inconveniente sussiste nei riguardi della molestia e già la molestia comincia oggi ad esser considerata fattore sanitario negativo. Inoltre non c'è dubbio che la salubrità dell'aria — che però è solo periodicamente inquinata — ne soffra.

«Quanto — con gli strumenti di legge disponibili da parte dell'autorità — si poteva e si potrà fare, è stato e sarà fatto. Andare a risalire ad errori urbanistici ormai vecchi di decenni è esatto ma non costruttivo.

«Stia certo il rag. Iannuzzelli che la legge "antismog" verrà applicata anche a Trieste: tenga tuttavia presente che essa è entrata in vigore esattamente il 28 agosto ultimo scorso e che non è ancora applicabile alle industrie perchè all'art. 20, che appunto concerne queste ultime, fa l'obbligo di accorgimenti "in conformità al regolamento di esecuzione" che dovrebbe essere emanato (art. 25) entro sei mesi dal 28 agosto 1966, e che quindi ancora non esiste.

«Vorrei comunque ricordare al rag. Iannuzzelli ed a tutti i cittadini che ricorrono — per cause simili anche se in gradi differenti di gravità — all'autorità amministrativa (anche quella sanitaria è definita tale in termini giuridici), che non sempre questa ha la possibilità e la celerità opportuna e desiderata da chi ritiene di subire un torto; e che in attesa della applicabilità della "legge antismog" esiste pur sempre l'articolo 844 del Codice civile che tutela i diritti dei privati proprio per le fattispecie del genere, ove sussistano determinate condizioni che l'autorità giudiziaria accerta.

«I poteri pubblici non possono sottrarsi ai loro doveri e non lo fanno; ma il cittadino — poichè la legge lo prevede — ha il diritto-dovere, ripeto, di difendersi anche "in proprio". Dott. Aldo Fabiani».

❋

«Non siamo nè tanto vecchi nè tanto giovani. I figli se ne sono andati per conto loro. Abitiamo da diversi anni un modesto alloggio IACP ai Campi Elisi e, affezionati tanto all'alloggio quanto al rione, abbiamo nutrito la speranza di poterlo riscattare, come promesso a suo tempo dall'Istituto stesso. Modestamente, come è a noi consentito, l'abbiamo reso, con notevoli sacrifici, abbastanza confortevole, per poter finire decorosamente e in pace i nostri ultimi anni. Gli anni passano e finora nulla si sa di concreto: la nostra speranza potrà avverarsi? Chissà se attraverso codeste "segnalazioni" possiamo avere una risposta definitiva? Con tanti ringraziamenti. Edoardo Facchin».

C'è una legge (il D.P.R. n. 2 del 17 gennaio 1959, e successive modifiche apportate con il D.L. n. 231 del 27 aprile 1962) che regola le possibilità degli inquilini degli alloggi popolari e dell'IACP di riscattare l'alloggio in cui abitano, a seconda che sia stato costruito con il contributo o a carico totale dello Stato. Per sapere esattamente come stanno le cose, il lettore si rivolga direttamente alla direzione dell'Istituto, in via XXX Ottobre 4: ci è stato assicurato che avrà tutte le informazioni di cui ha bisogno

❋

«Mi rivolgo alle "Segnalazioni" per poter avere una risposta se possibile precisa, chiara, definitiva, che servirà non soltanto a me, ma a molte altre persone che certamente si rivolgono la stessa mia domanda.

«La domanda è questa: perchè il Comune di Trieste non restituisce immediatamente, come immediatamente richiede, il deposito cauzionale indispensabile per il terreno a pagamento nel campo decennale al Cimitero di S. Anna? Detto deposito cauzionale viene trattenuto fin tanto che non si sia fatto il monumento, e quando questo è completato, il nostro denaro dovrebbe essere restituito subito, alla semplice presentazione della ricevuta; non sembra giusto?

«Ho dovuto invece presentare domanda di rimborso, nientemeno che su carta bollata da lire 400, e ciò per avere il mio denaro! Dal 28 giugno, data di presentazione, ad oggi, 5 settembre, sono passati due mesi e più: alle mie rimostranze mi hanno detto che si attende fino a sei mesi! Ma perchè tanto tempo? Non hanno saputo rispondermi.

«Forse l'usufrutto serve per qualche ente assistenziale? Se ciò fosse, potrei ancora dire "va bene". Ma prima voglio sapere il perchè di tanto ritardo. In attesa di una risposta, ringrazio fin d'ora. M. C.».

❋

«Volevo fare da tempo una domanda — scrive il lettore M. B. — ma ho sempre pensato che sarebbe rimasta senza risposta. Vedo invece che da qualche tempo molte autorità rispondono a problemi anche un po' delicati e allora mi sono deciso. La domanda che vorrei fare è molto semplice, e forse siamo in molti triestini a farcela. Perchè l'Ente Turismo di Trieste si è preoccupato tanto e continua a preoccuparsi per facilitare l'uscita dei triestini nella Zona B e in Jugoslavia? L'Ente Turismo non è stato creato per cercar di portare turisti a Trieste e non... per fare uscire i triestini? Vorrei proprio sapere dall'Ente Turismo quale spiegazione può esserci».

❋

«Si parla molto degli aiuti per la scuola decisi dalla Regione. Senza voler polemizzare, vi chiedo solo di illuminarmi a chi rivolgermi per poterli ottenere. Sono vedova e, poichè mio marito è prematuramente scomparso, sono anche senza pensione. Ho due figli, rispettivamente al primo e secondo anno di scuola media inferiore. Ho qualche possibilità di ottenere un aiuto?

«Ringrazio dell'ospitalità che vorrete dare alla mia richiesta, ospitalità che mi darà, almeno, la sensazione di essere ascoltata da qualcuno. Con la massima stima, Anna B.».

Al Provveditorato agli studi, in via Duca d'Aosta 4, la signora Anna B. potrà avere tutte le informazioni sull'eventuale possibilità di far concorrere i propri figlioli a borse di studio e concorsi messi in palio da vari enti. Naturalmente è necessario che i ragazzi abbiano raggiunto buoni risultati a scuola, perchè le borse di studio, tenute presenti le condizioni in cui vive la famiglia, vengono concesse soltanto ai più meritevoli per profitto. La nostra lettrice potrà rivolgersi però anche al Patronato scolastico, tramite la presidenza della scuola frequentata dai suoi figlioli, e alla Cassa scolastica della scuola stessa, recandosi a parlare in segreteria.

❋

«Vi prego di dirmi, con cortese sollecitudine, se le evasioni fiscali (IGE non corrisposta per mancanza di registrazione di un contratto d'affitto) sono comprese nella recente amnistia. A me sembra di sì e credo che solamente le somme non corrisposte, maggiorate degli interessi di mora, devono essere versate entro il 3 ottobre. Data l'imminenza di tale scadenza, vi prego di darmi la più sollecita risposta. Vi ringrazio sentitamente. Lettera firmata».

L'amnistia è concessa anche in questi casi, e quindi vengono a cessare gli effetti penali, naturalmente se vengono corrisposti entro i termini prescritti tutti i tributi dovuti (comprese le soprattasse e i diritti di mora).

❋

Don Attilio Delise ci scrive pregandoci di render noto che l'iniziativa della Comunità isolana di innalzare un altare nel Santuario di Monte Grisa, in onore della Madonna del Carmine e dei Santi Patroni Mauro e Donato, risale ancora ai tempi dell'esodo: solo che, non avendo trovato prima la chiesa che avesse potuto ospitare tale altare, l'iniziativa stessa fu sempre rinviata fino a quando, con l'approvazione dell'Arcivescovo, la possibilità non fu offerta dal nuovo Tempio mariano. L'iniziativa degli isolani, che viene realizzata col concorso degli esuli d'Isola d'Istria e senza alcun appoggio esterno, non vuole essere quindi in contrasto, nè può essere ritenuta d'intralcio — scrive don Delise — ad altre iniziative riguardanti tutti gli esuli.

❋

«A proposito dello scritto apparso sul "Piccolo" dell'11 settembre sulla figura e l'opera del compianto architetto Ramiro Meng, desidero aggiungere una notizia che dimostra ulteriormente la ricchezza spirituale e i molteplici interessi artistici della sua personalità: il Meng, dotato di una calda e robusta voce di basso, negli anni della sua giovinezza si dedicò con passione e intelligenza al canto, che studiò con mio padre, Salvatore Dolzani, cui rimase sempre legato da un'affettuosa, ricambiata amicizia. Ringrazio e porgo cordiali saluti. Claudia Dolzani».

RINVIO DI UN PROCESSO PER CAUSE PROCEDURALI

Un giudice costretto a ricusare se stesso

Il Presidente aveva condotto l'istruttoria contro due imputati coinvolti con altri sei in una lunga serie di furti a benzinai

La posizione del magistrato giudicante è di estrema importanza, ovviamente, in un processo. La materia è disciplinata da precise e severissime norme di diritto procedurale. Sicchè può capitare di imbattersi in un procedimento che veda il Presidente del Tribunale dichiarare la necessità della propria sostituzione in quanto antecedentemente, allorchè egli esercitava diverse funzioni del suo ufficio giurisdizionale, vi sia comparso in veste di giudice istruttore.

In concreto si è verificato che il Tribunale, presieduto dal dott. Corsi (P.M. Brenci, cancelliere Rubini), abbia preso in esame il caso piuttosto complesso e voluminoso di otto giovani disseminati in tre differenti processi ma alla fine riuniti in un unico procedimento. Nel corso della trattazione di detto processo, però, il Presidente si è accorto di aver esercitato la funzione di giudice istruttore per quanto riguarda due degli otto imputati citati a giudizio (Francesco Meola e Silvano Bosiglav). Di conseguenza il processo è stato rinviato, in virtù degli articoli 6 e 43 del Codice di procedura penale, alle ore 9 del 7 ottobre prossimo.

La causa penale pendente nei confronti degli otto giovani ha occupato larga parte delle cronache nere. Gli imputati sono Silvano Simonit, 19 anni, via Catalani 8; Silvano Zari, 20 anni, via Vivaldi 6; Luigi Giurissich, 20 anni, via Domus Civica 11; Umberto Principe, 24 anni, via Boito 3; Silvano Bosiglav, 20 anni (tratto in arresto il 7 agosto 1965 e scarcerato l'8 luglio scorso); Francesco Meola, 20 anni (arrestato e scarcerato alle stesse date del Bosiglav); Vittorio Fogolin, 20 anni, da San Vito al Tagliamento (denunciato in stato di irreperibilità); e infine Guerrino Secoli, 23 anni, Aquilinia via Stramare 16.

A loro carico pendono imputazioni di furto aggravato e altri reati minori per una serie lunghissima di azioni da bravacci di Don Rodrigo compiute a partire dai primi mesi dello scorso 1965 e sino all'epoca in cui, a gruppi separati, sono stati fermati dalla Giustizia. Mentre il latitante Fogolin e il Secoli operavano indifferentemente isolati o in squadra, gli altri erano soliti agire in gruppi organizzati e mai isolatamente, sicchè sono tutti corresponsabili, in maggior o minor grado degli stessi reati.

Catalogare i loro furti sarebbe impresa piuttosto difficile per lo spazio che occuperebbe. Tuttavia il loro malsano «hobby» era orientato verso i distributori di benzina. La tecnica era sempre la stessa: sassata contro il vetro, razzia all'interno e fuga. Ne sono rimasti vittime un po' i benzinai di tutti i rioni cittadini, specie quelli periferici che naturalmente danno meno nell'occhio, oppure quelli sulle rive. Hanno lamentato danni particolari gli impianti delle pompe di carburante di viale Campi Elisi, via dell'Istria, viale Miramare, riva Nazario Sauro.

Quando non era il distributore di benzina oggetto delle loro attenzioni, l'interesse dei suddetti giovani si spostava, per affinità, alle autovetture in sosta. Ma la corda fu tesa un po' troppo e, come sempre avviene, anche stavolta fu spezzata. Ora i giovani dovranno pagare il conto alla Giustizia. Essi sono stati riconvocati, come si è detto, insieme con tutti i testimoni (invitati verbalmente), per il prossimo 7 ottobre.

DISAVVENTURA DI UNA SIGNORA

RISCHIA IL TETANO A CAUSA DELLA «VERA»

La prognosi è stata di due settimane

Anche la fede nuziale può essere un insospettato veicolo d'infezione tetanica. Questa rara disgrazia è occorsa all'operaia Teresa Rebeggiani in Cerqueni di 46 anni, abitante in via dell'Istria 39.

Una decina di giorni fa la donna si era accorta di avere una ferita quasi invisibile al dito anulare, proprio sotto la vera, e accusò dei dolori, dapprima molto tenui, ma che si fecero, col passar dei giorni, più acuti. Ieri mattina, preoccupata e non sopportando più le fitte dolorose, la Cerqueni si è recata in una farmacia, dove si è fatta praticare una iniezione antidolorifica, ma senza trarne, purtroppo, alcun beneficio.

La poveretta ha resistito sino alle 13.30, quando, non potendone più, s'è fatta accompagnare all'ospedale. La Cerqueni è stata visitata dal medico astante, il quale l'ha trovata in preda a sospetto tetano iniziale. Dopo una terapia d'urgenza, la donna è stata ricoverata nella quarta divisione medica, con prognosi di due settimane.

Tragico gesto di un malato di nervi

Un povero malato di nervi, il carpentiere in legno Giuseppe Mercandel di 60 anni, si è tolto lunedì sera la vita nella sua abitazione, in Calle Monte Albano 5, a Muggia, impiccandosi ad un gancio infisso sul battente della porta d'ingresso. Lo sventurato è stato rinvenuto verso le 20.15 da un parente. Ogni cura era ormai vana: il Mercandel era già deceduto. Al termine degli accertamenti di legge fatti dai carabinieri della cittadina, la salma è stata traslata nella cappella del camposanto. Il Mercandel, che era ammogliato, era stato più volte ricoverato in luoghi di cura per malattie nervose.

Al Commissariato di Barcola, l'impiegato Girolamo Pasini, di 46 anni, abitante in Strada del Friuli 3, ha denunciato che, l'altra notte, sconosciuti l'avevano derubato della Lambretta targata TS 15049, lasciata in sosta nei pressi di casa. Trentamila lire di danni.

SCARROZZATA NOTTURNA PAGATA CARA

In tre sul furgoncino che andava a zig-zag

Denunciato in stato d'arresto il conducente

Una notturna scarrozzata con un furgoncino a tre ruote è venuta a costare al pittore Carlo Steiner di 36 anni, abitante in via Forti 30, una denuncia in stato d'arresto per ubriachezza e guida in quelle condizioni, nonchè una contravvenzione per violazione dell'articolo 122 del Codice della strada, in quanto, sul triruote stesso, aveva dato un passaggio a due amici. Lo scontro con la legge risale alle due e mezzo della notte di domenica scorsa, quando una pattuglia automontata della Squadra mobile ha notato l'Ape, targata TS 32125, che procedeva come un serpente attraverso la piazza tra i Rivi, da dove ha poi scantonato in via di Roiano e, quindi, in via Montorsino.

A questo punto gli agenti hanno intimato al conducente di fermarsi e costui ha immediatamente ottemperato all'ordine. Allorchè lo Steiner è uscito dal furgoncino i tutori dello ordine hanno fatto simultaneamente due scoperte: l'uomo era alticcio — «etilismo acuto», sentenzierà più tardi il medico astante — e nel veicolo, contrariamente a quanto disposto dal Codice della Strada, c'erano due passeggeri.

Oktoberfest di Monaco

Sono disponibili alcuni posti per la gita Salisburgo - Monaco - Castelli della Baviera 22-27 settembre.

Iscrizioni presso UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Corso per educatrici

Confortati dal buon esito conseguito negli anni precedenti, il Centro didattico nazionale della scuola materna e l'Opera nazionale assistenza all'infanzia nelle regioni di confine indicono anche per il prossimo anno scolastico 1966-67, presso la Scuola magistrale agazziana di Udine, un corso di perfezionamento nel metodo Agazzi riservato alle insegnanti in possesso del diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole di grado preparatorio.

Il corso, configurato come un vero e proprio anno scolastico, avrà inizio il 5 ottobre e terminerà il 31 maggio 1967: il suo piano di studi comprende lezioni teorico-pratiche nonchè esercitazioni di tirocinio nelle scuole materne dell'O.N.A.I.R.C.

Gli insegnamenti fondamentali sono: letteratura italiana contemporanea, pedagogia generale, storia della pedagogia infantile, metodologia agazziana, psicologia del bambino, letteratura infantile e sussidi audiovisivi, morale professionale. Ad essi si aggiungeranno cicli di lezioni di: educazione civica e legislazione, amministrazione - direzione - arredamento della scuola materna, igiene, canto e ritmica, dizione e recitazione, tecnica delle attività grafico - pittorico - costruttive, studio dell'ambiente e folclore.

Al termine sia delle lezioni culturali sia delle esercitazioni di tirocinio, le partecipanti affronteranno esami di accertamento, alla fine dei quali verrà rilasciato un diploma con punteggio avente valore legale a tutti gli effetti.

Le iscrizioni sono aperte fino al 30 settembre nella segreteria della Scuola magistrale agazziana di Udine (via Petrarca 9); il 1.o ottobre si svolgerà nella medesima Scuola una prova attitudinale selettiva per tutte le iscritte. Il corso esige la frequenza continua delle partecipanti.

Ladri ignoti si sono impadroniti di notte della Fiat 600, targata TS 49755, che l'impiegato Sergio Kosmatz, di 35 anni, abitante in via Fabio Severo 138, aveva posteggiato, rientrando nei pressi di casa.

DALLE PAROLE AI FATTI IN TRATTORIA

FA VOLARE I BICCHIERI IL CANE DELLA DISCORDIA

Una donna all'ospedale e un uomo in carcere

Dopo il pomo, ecco il cane della discordia, un grazioso, mansueto cagnolino che è stato l'involontaria miccia di un fuoco pirotecnico di male parole e di gesti violenti nella trattoria «Urbano», in Strada di Fiume n. 141. Poco prima delle 22 di sabato scorso, nel locale sono entrati Liliana Pezer in Omari, di 38 anni, abitante nello stesso edificio della trattoria (la signora aveva al guinzaglio il cagnolino); i suoi due figli, Marisa, di 18 anni, e Franco di 16, e un loro conoscente, l'operaio Renato Bernardis di 19 anni.

Mentre la signora e i giovani stavano bevendo tranquillamente, il cagnetto ha approfittato per fare un giro nella trattoria e, passando da una persona all'altra, ha finito con l'avvicinarsi a cinque giovanotti che, al banco di mescita, stavano bevendo della birra. La bestiola ha subito manifestato una particolare simpatia per uno del gruppo, il bracciante portuale Mario Germanis, di 34 anni, abitante in via del Molino a Vento 33, il quale peraltro, ha fatto chiaramente intendere di non gradire affatto le sue attenzioni. Piuttosto nervosamente, l'uomo ha allontanato il cagnolino, ma i suoi modi hanno irritato la Pezer. E' seguito un breve scambio di battute sempre meno cortesi e, a un certo punto, il Germanis ha vuotato il proprio bicchiere di birra in viso alla donna e, non ancora contento, le ha lanciato contro il bicchiere stesso, sbagliando fortunatamente bersaglio. Ma non era ancora finita: afferrato un secondo bicchiere vuoto dal banco di mescita, il Germanis ha nuovamente tentato di scagliarlo alla signora ma, sbagliata ancora una volta la mira, il vetro è andato a frantumarsi contro una parete: rimbalzando, un coccio ha finito col colpire la Pezer all'avambraccio destro, producendole una ferita di taglio con parziale lesione muscolare e tendinea.

Liliana Pezer è stata accompagnata all'ospedale, dove è stata accolta con prognosi di due settimane.

Dopo la discutibile impresa, il Germanis, seguito dai quattro amici che, inutilmente, avevano tentato di ridurlo alla ragione, ha lasciato il locale. Dall'ufficio di polizia del nosocomio è però immediatamente partita una segnalazione del fatto alla Squadra mobile e gli agenti del pronto intervento sono accorsi in Strada di Fiume dove, dopo una breve battuta, sono riusciti a rintracciare il Germanis, che è stato dichiarato in arresto e deferito alla autorità giudiziaria per lesioni.

Tuffandosi ferisce un giovane «sub»

Un giovanissimo sub, lo studente Renato Milos di 11 anni, residente con la famiglia a Portofino, in via della Penisola 12, e attualmente nella nostra città, ospite di uno zio, che abita in viale Sanzio 17, è rimasto ieri vittima di un incidente balneare. Poco dopo le 16.30, il ragazzo, pinne ai piedi e maschera al volto, si divertiva a immergersi nello specchio di mare prospiciente il secondo «Topolino» di Barcola. Ma la sua gioia s'è trasformata improvvisamente in pianto a causa di uno sconosciuto che, tuffatosi dal trampolino, gli è piombato addosso. Per il violento colpo, la maschera si è accartocciata, e lo sfortunato ragazzo ha riportato ferite lacero contuse alla fronte e un trauma cranico. Dopo qualche secondo, il Milos è riemerso pallido e sanguinante e, subito, è stato soccorso da un bagnino, il quale ha provveduto, inoltre, a telefonare alla CRI.

Adagiato in un'autolettiga, il ferito ha raggiunto l'ospedale, dov'è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di una decina di giorni.

LE ORE DELLA CITTA'

Apprendisti premiati

Al Centro ENALC di via Rossini 4, nel corso di brevi cerimonie, sono stati consegnati gli attestati e i premi agli apprendisti meritevoli che hanno frequentato con diligenza e profitto i corsi complementari istituiti dal Ministero del Lavoro nell'anno 1965-66. I giovani premiati sono stati complessivamente 335. A 172 apprendisti sono andati gli attestati di diligenza e il premio di 10.000 lire e a 163 gli attestati di assiduità e il premio di 5000 lire. Parole di circostanza hanno pronunciato i dirigenti dei corsi e il capo del servizio addestramento professionale dell'Ufficio del lavoro, dott. Ovidio Postet.

Asili dell'ONAIRC

La direzione dell'ONAIRC comunica che in tutte le sue scuole materne le iscrizioni saranno accettate a cominciare da lunedì 19 dalle 8.30 alle 12. Sono ammessi i bambini dai 3 ai 6 anni compresi quelli che compiranno i 3 anni entro il dicembre. Sono indispensabili: il certificato di nascita, i certificati di vaccinazione antivaiolosa, antidifterica e antipoliomielitica.

Lingue estere all'U.P.

All'Università Popolare le iscrizioni a tutti i corsi di lingue estere, di conversazione, per adulti e per ragazzi (inglese, francese, tedesco e spagnolo), si ricevono nella segreteria centrale di via del Coroneo 17/I (tel. 35435). L'orario è il seguente: giornalmente dalle ore 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19. Il sabato dalle 10 alle 13.

Nozze d'oro



Il 14 settembre 1916, Lina Babuder e Alberto Bollis coronarono il loro sogno d'amore unendosi in matrimonio nella suggestiva chiesetta di Semedella, a Capodistria. Sono passati da allora cinquant'anni, e oggi essi ricordano quel bel giorno riaccostandosi all'altare in San Vincenzo de' Paoli. Nella lieta ricorrenza agli affettuosi auguri dei figli — Pino Bollis è un nostro caro collega di redazione — e dei nipoti, aggiungiamo le nostre felicitazioni.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435.

«Giornale dei ragazzi»

La Repubblica dei Ragazzi che dal 1950 pubblica un proprio vivace periodico, ha deciso ora di rinnovarne la veste e di dargli frequenza mensile. La rivista mette d'ora in avanti una pagina a disposizione delle associazioni e dei Circoli giovanili, degli oratori e dei ricreatori rivolgendo a tutti questo cordiale invito: «Vorremmo pubblicare le cronache, le relazioni delle vostre attività, tutto ciò che vi riguarda e vi interessa, sicchè questa pagina divenga in effetti il „giornale dei ragazzi di Trieste", attraverso il quale essi possano conoscersi, più frequentemente incontrarsi, anche discutere».

Corsi per ragazze

All'oratorio «Maria Ausiliatrice» di via dell'Istria 55 (tel. 41143) sono aperte le iscrizioni ai corsi per segretarie e stenodattilografe e di taglio e cucito. Le lezioni avranno inizio rispettivamente il 1.o e il 15 ottobre. Per informazioni le interessate si rivolgano alla direzione.

Roulottes... a riposo

Il Campeggio Club Trieste comunica di disporre ancora di qualche posto per il ricovero invernale (ottobre-marzo) di roulottes, rimorchietti, imbarcazioni. Informazioni e prenotazioni in Segreteria (via Galatti 20, ammezz., tel. 69171).

Filatelisti

Le riunioni dei soci del Circolo Filatelico Ferroviario si terranno nella sala di piazza Vittorio Veneto 3 mercoledì e sabato dalle 18 alle 20 e domenica dalle ore 10 alle 13.

DOPO IL RITORNO DI BERZANTI DAGLI STATI UNITI

SI RIUNISCE DOMANI LA GIUNTA REGIONALE

Praticamente si può contare sulla presenza in sede di tutti gli assessori Il Commissario del Governo in visita di cortesia al Presidente Rinaldini

La Giunta regionale si riunirà domani mattina, alle ore 9.30. Lo ha deciso il Presidente Berzanti, che, rientrato domenica dal suo viaggio negli Stati Uniti, ha ripreso questa mattina la sua normale attività a Trieste, presso gli uffici della Regione in piazza Oberdan. Il Presidente Berzanti ha deciso la convocazione dopo essersi assicurato che domani saranno in sede praticamente tutti i membri della Giunta ad eccezione del Vicepresidente Giacometti, attualmente in Sardegna; la Giunta proseguirà così normalmente nell'approvazione settimanale di tutte le deliberazioni istruite dai vari uffici ed Assessorati.

Apprendiamo intanto che il Commissario del Governo nella Regione, Cappellini, ha restituito ieri mattina la visita di cortesia al Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini. Nel corso dell'incontro — che è avvenuto a Trieste presso la sede di Palazzo Modello — il dott. Cappellini ha avuto espressioni di lusinghiero apprezzamento nei riguardi della attività svolta in questi due anni dall'Assemblea regionale, ed ha voluto riconfermare la propria volontà di collaborazione con la Regione autonoma.

Al termine della visita il Presidente de Rinaldini ha fatto omaggio al Commissario Cappellini di alcune pubblicazioni riguardanti il Friuli - Venezia Giulia, fra le quali un volume del compianto prof. Michele Gortani sulle arti popolari in Carnia.

Sempre ieri il Commissario del Governo Cappellini ha ricevuto, l'assessore regionale agli Enti locali, Vicario, con il quale si è intrattenuto a lungo sui problemi attinenti l'attività delle Province, dei Comuni e delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficienza. Presente il dirigente dell'Assessorato, Faldon, il prof. Vicario ha illustrato al Commissario Cappellini le norme che regolano il funzionamento dei nuovi organi di controllo sugli atti degli Enti locali, creati dalla Regione autonoma e operanti dal luglio scorso. I problemi riguardanti l'intervento degli Enti locali, ed in particolare dei Comuni nel campo dell'istruzione, sono stati l'argomento di un colloquio che l'assessore Vicario ha avuto successivamente ad Udine con il Provveditore agli Studi, Liuzzi.

Al termine della riunione è stato deciso che gli aspetti amministrativi del problema saranno concordati in sede tecnica fra i funzionari dell'Assessorato regionale degli Enti locali e del Provveditorato agli Studi di Udine, sulla base delle direttive impartite dal prof. Vicario.

Apprendiamo inoltre dagli uffici dell'Ente Regione che ieri mattina è rientrato da Colonia l'assessore regionale al lavoro, assistenza sociale ed artigianato Dal Mas, che nei giorni scorsi ha visitato la Fiera degli articoli casalinghi e della ferramenta, allestita in quella città. Sottolineando che la Fiera di Colonia costituisce una rassegna di carattere mondiale del settore, l'assessore Dal Mas si è vivamente compiaciuto per la presenza alla manifestazione di uno stand allestito dal Consorzio coltellinai di Maniago.

«Già da alcuni anni — ha osservato l'assessore Dal Mas — gli artigiani di Maniago, riuniti in Consorzio, partecipano a questa Fiera: ed è interessante notare come siano proprio gli artigiani a misurarsi per primi in una rassegna di così vasta importanza con temibili concorrenti, tra i quali la famosa industria tedesca di Solingen; il loro esempio è stato successivamente seguito da altri complessi industriali maniaghesi».

Nel corso della sua visita a Colonia, l'assessore Dal Mas ha potuto constatare l'ottima azione che il Consorzio svolge in questa Fiera specializzata non soltanto attraverso una intelligente opera di propaganda commerciale dei propri prodotti ed una promozione delle vendite, ma anche con una vivace fase di contrattazione di consistenti affari in tutta Europa, non esclusa la stessa Germania.

L'assessore Dal Mas ha colto l'occasione per visitare anche lo stand della Zanussi di Pordenone, della Pietrorosa e Nanutti - Beltrame di Maniago, che con i coltellinai artigiani formano il complesso della partecipazione friulana alla Fiera di Colonia. Egli ha avuto altresì modo di rendersi conto dell'attività del Consorzio artigiano dei coltellinai, cogliendo gli aspetti più interessanti di questa organizzazione in una delle circostanze più impegnative del proprio lavoro. Nel compiacersi vivamente dello sviluppo di questa attività artigiana, l'assessore Dal Mas ha auspicato non solo che tutti i coltellinai artigiani (attualmente 53) si adoperino per potenziare il Consorzio, ma che in genere l'associazione consortile possa sempre maggiormente diffondersi nel Friuli - Venezia Giulia per il progresso di questa moderna forma di attività artigiana.

A Udine i membri della terza Commissione permanente del Consiglio regionale — pubblica istruzione, lavoro, assistenza sociale, igiene e sanità — guidati dal presidente, Renato Bertoli, hanno compiuto una visita alla nuova sede dell'Istituto tecnico industriale «Malignani», attualmente in via di completamento. I consiglieri regionali sono stati accolti ed accompagnati nel corso della visita dal Preside dell'Istituto, prof. Conti, dal vicesindaco di Udine prof. Gaggia, da insegnanti e da tecnici. Il prof. Renato Bertoli, nel presentare ai dirigenti dell'Istituto i membri della Commissione, ha ricordato brevemente i principali provvedimenti disposti dalla Regione autonoma nel settore dell'istruzione, perfezionati in sede referente dalla Commissione stessa. Ha partecipato alla visita anche l'assessore regionale all'istruzione ed attività culturali, Giust.

I convenuti hanno preso visione delle varie parti del moderno complesso scolastico.

I dirigenti sindacali dei dipendenti del Comune

Il nuovo consiglio direttivo del Sindacato dei dipendenti comunali aderente alla FIDEL-CISL che è stato eletto nei giorni scorsi risulta così composto: Ruggero Battellini, dott. Paolo Cespa, Guglielmo Marsilio, Enrico Borsatti, Italo Giorgi, Giorgio Rauber, Tancredi Benedetti, Vittoriano Brizzi, Marino Pitacco, Sergio Muran, Franco D'Ambrosi, rag. Amleto Picconi, Renato Daneo, Nereo Hauser e rag. Bruno Brunelli; del collegio dei sindaci sono stati chiamati a far parte: Nereo Uxa, Claudio Agostini, Salvatore Pontelli, Vincenzo Frontino e Leonardo Savastano; per il collegio dei probiviri sono stati designati: Euro Pasqualini, ing. Bruno Passagnoli, Alfio Caucci, Renzo Cupelli e Vittorio Garofalo.

Il consiglio direttivo ha successivamente eletto la nuova segreteria così composta: segretario: dott. Paolo Cespa; vicesegretario vicario: Italo Giorgi; vicesegretari: Tancredi Benedetti, Sergio Muran; vicesegretario amministrativo: rag. Bruno Brunelli; a presidente del collegio dei sindaci, è stato eletto Nereo Uxa; a presidente del collegio dei probiviri, Euro Pasqualini.

La futura sistemazione della sede regionale

A completamento della notizia diramata dalla Regione circa la sistemazione della sala consiliare e dei relativi uffici nella nuova sede di Piazza Oberdan, che sarà oggetto di esame nella seduta di venerdì dell'ufficio di presidenza, l'architetto Umberto Nordio chiede cortesemente di precisare che le proposte in merito sono state da lui studiate in collaborazione con l'architetto Aldo Cervi.

IL BEL SETTEMBRE IN MARE



(«Giornalfoto»)

L'estate si avvia inesorabilmente alla fine, ma nessuno vuole arrendersi facilmente all'evidenza specialmente dopo la «cilecca» della stagione calda del '66. Il mare, sostengono molti, è bello soprattutto in settembre: proprio a queste due ragioni deve essere eventualmente ascritto il notevole movimento di imbarcazioni da diporto, piccole e grandi, registrato in questi giorni nelle acque del nostro porto. Nella foto un «due-alberi» non certo veloce, ma in compenso molto comodo soprattutto per le lunghe crociere attraccato dietro la Pescheria

MOSTRE D'ARTE

L'esordio dei giovani «artigiani» triestini

Nel padiglione di Sistiana, stoffe, sete e lini stampati e dipinti posate, stoviglie e gioielli: tutte cose buone e di ottimo gusto

Insegnanti e allievi dell'Istituto d'arte di Trieste, giovani artisti e anziani maestri artigiani si sono dati convegno nella sala maggiore del padiglione della Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana per esporre le loro opere. La rassegna, intitolata «Mostra dell'artigianato triestino» accoglie un centinaio di prodotti di circa venti autori. Sono fazzoletti di seta e di lino stampati o dipinti a mano, stoffe preziosamente tessute, posate e stoviglie, soprammobili, gioielli, collane, coppe e vasi, arredi sacri e oggettini ricordo ispirati alla vicina Sistiana. Di tutto un po', dunque, ma tutto improntato ad un gusto elevato e moderno, ad una sensibilità finissima e ad un'eccezionale misura e proprietà nell'esposizione. Il merito va ascritto alla signora Addobati, che ha promosso la rassegna, e alla cultura e perfezione tecnica degli espositori.

Ci auguriamo che a questa prima intrapresa pubblica del giovane «artigianato triestino» faccia seguito una attività organizzata continuativamente, sia nel settore produttivo che nella distribuzione. Prima, però, sarà opportuno che gli espositori chiariscano fra di loro alcuni concetti basilari. L'artigianato oggi difficilmente si differenzia dalla produzione di serie. Ed è giocoforza adeguarsi a tale principio informando sin dall'inizio l'invenzione formale alle esigenze della riproducibilità tecnica, sia pure in un primo tempo limitata ad una serie di pochi esemplari. Ciò educa, oltre al resto, il gusto ad un maggior lindore, a una precisa nitidezza formale che corrispondono a requisiti di modernità stilistica e di facile esitabilità commerciale. Sulla china opposta si rischia di scivolare, invece, nelle sabbie mobili delle cosiddette arti minori, che dalle maggiori si distinguono solo per uno scadimento qualitativo.

Veniamo ora alla mostra in alcuni dei suoi aspetti più caratteristici. Luciana Ianezic, Marvi Marassi e Giorgio Capitanio presentano insieme tessuti decorati con semplici ed originali motivi geometrici, alcuni campioni di tappeti e posate disegnate con notevole proprietà. A Megi Pepeu si debbono pannelli dipinti in preziosa eleganza stilistica su temi figurali sapientemente elaborati. Magda Stampalia e Lauro Crisman hanno allineato una grande varietà di oggetti, tutti coerenti rispetto ad una soluzione moderna dei problemi di tecnica e di stile. A parte alcune deliziose bambole di stoffa serigrafata — su disegno di Miela Reina — sono da apprezzare particolarmente le collane in acciaio inox con acridite stampata in serigrafia; sui versi opposti sono riprodotti alternativamente in positivo e in negativo, disegni geometrici che provocano un effetto di rilievo. Ottime anche le strisce a colore degradante con lo stemma trecentesco del Comune di Trieste.

La preoccupazione di una aderenza alle necessità della produzione di serie sono assai vive nelle opere dello Studio 3 (Tullia Visentin, Rosanna Salvatori, Luciana Costa) che espongono stoffe da tende e da confezioni variamente decorate vuoi con motivi prossimi alle formule tradizionali, vuoi con l'apporto novatore della gestaltica, ma sempre attraverso una rara perfezione formale e una inappuntabile semplicità di invenzioni facilmente ripetibili.

Doriana Mitri dimostra invece un più sicuro talento pittorico, specie nel fazzoletto dipinto a mano con una figura di scorcio. Maschere arcaicizzanti e tele colorate serbano la freschezza di un gesto assecondante l'intuizione grafico-coloristica e la ricchezza delle notazioni psicologiche.

Virgilio Forchiassin è già noto e premiato per le sue bellissime posate; qui presenta anche eleganti piatti, che configurano il completamento di una linea moderna e classica al tempo stesso della tavola imbandita. Giuliana Artico affianca i suoi piatti istoriati con dense scritture di sapore assai attuale e gli altri piatti di linea più pacata su corone circolari concentriche e su motivi a raggera.

Abbiamo citato, nell'ordine del catalogo, gli espositori che vi sono elencati. Ma rimarrebbe da dire degli stupendi tessuti della prof. Maria Hannich, degni di qualsiasi confronto, degli oggetti da tavolo e della scultura di Franco Basaglia, dei graziosi omini in spago di Sedmak, dei piatti della Riavini, delle collane della Goldschmied, di molte altre cose che viste nel padiglione di Sistiana invitano all'acquisto i visitatori.

I. N.

Mercato ortofrutticolo

Prezzi (minimi, massimi, prevalenti) delle derrate di maggiore consumo esitate al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste, ieri 13 settembre.

Arance	259	353	318
Limoni	100	165	129
Banane	210	231	210
Mele	41	153	77
Pere	24	141	77
Pesche	118	235	191
Susine	47	118	83
Uva	59	153	112
Fichi	24	71	53
Barbabietole	—	70	—
Bietole locali	50	120	90
Cavoli cappucci	36	80	36
Cetrioli	47	118	88
Cipolle	55	100	70
Cicoria	50	70	60
Fagiolini	94	165	141
Fagioli da sgrano	94	141	118
Insalate diverse	75	125	94
Insalate locali	100	200	160
Melanzane	24	83	47
Patate	31	88	40
Peperoni verdi	29	47	36
Pomodoro	24	71	47
Radicchio verde loc. I	300	400	350
Radicchio verde loc. II	30	200	120
Zucchine locali	60	120	90
Zucchine altra prov.	59	94	71

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di merce di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

L'IMMINENTE QUINDICESIMO CONGRESSO NAZIONALE DELL'ORDINE

I dottori commercialisti tornano dopo quarant'anni

Si erano riuniti a Trieste nel 1925 al sorgere dell'Università di Economia e Commercio, la prima delle Facoltà del nostro ormai completo Ateneo

Nell'imminenza del XV Congresso dei Dottori Commercialisti che si terrà a Trieste, pubblichiamo la seguente nota del dott. Guido Nassiguerra, Presidente dell'Ordine di Trieste.

Nel 1925 aveva avuto luogo nella nostra città il V Congresso nazionale dei dottori commercialisti. Era il tempo in cui l'antica aspirazione dei triestini veniva finalmente esaudita, con la trasformazione dell'Istituto di studi superiori di economia e commercio, fondazione Pasquale Revoltella, in Facoltà universitaria. Da allora sono passati quarantun'anni, e molte cose sono mutate. Non solo Trieste vanta, oggi, un'Università completa di tutte le facoltà, modernamente attrezzata, con un corpo insegnante ben noto anche all'estero, ma l'antica, originaria, Facoltà di economia e commercio è andata sempre più irrobustendosi nelle strutture, nei suoi istituti, e nella popolazione universitaria.

D'altra parte anche le tecniche applicative in questi quarantun'anni hanno avuto quelle profonde trasformazioni che conosciamo; la struttura degli organismi aziendali è venuta assumendo complessità organica e funzionale veramente notevole, ed i complessi aziendali risultano sempre più difficili a possedersi nella loro anatomia, fisiologia e patologia, talchè solo severi studi scientificamente attuati possono portare a precise idee, a perfette visioni ed a possibilità di approfondimenti e reali perfezionamenti della materia.

E' un fatto, ormai noto, che dall'intervento dell'uomo nell'attività economica, ossia nell'attività più o meno bene organizzata, ai fini produttivi di beni o di servizi, scaturiscono continuamente numerosissimi problemi, spesso di assai difficile soluzione. Ed è pure un fatto, ormai pacifico, che le soluzioni atte ad influire sulla prosperità delle imprese in particolare e del benessere collettivo in genere, non concernono solo questioni di giustizia, come molti ancor oggi continuano a ritenere, ma anche ragioni di igiene economica, psicologica e sanitaria, in quanto di natura profondamente diversa sono i bisogni degli uomini in rapporto diretto e indiretto con l'impresa, considerata questa, sistema organizzato ai fini della convivenza umana.

I dottori commercialisti, quali tecnici dell'economia d'impresa, sentendo la cosciente responsabilità del proprio compito si chiedono spesso se e come potranno rimanere ancora a lungo all'altezza dei problemi sempre più complessi che devono essere continuamente affrontati e che si prospettano nel vicino futuro, per corrispondere alle accresciute esigenze della gestione aziendale, così da poter contribuire efficacemente ad un ulteriore miglioramento delle condizioni generali della vita economica.

Nei precedenti Congressi nazionali i dottori commercialisti hanno affrontato, a Bolzano e a Sanremo il problema della riforma delle società per azioni, a Bologna il problema dell'azionariato popolare, a Sanremo pure quello del controllo della gestione negli enti pubblici e nelle imprese a partecipazione statale. Il Congresso che ha luogo nella nostra città, affronta alcuni altri problemi di vitale attualità: «Il programma di sviluppo economico '66-'70» viene affrontato dall'on. Giuseppe Pella, dell'Ordine dei dottori commercialisti di Biella. «Le funzioni della professione di dottore commercialista», dal dott. Luigi Antonelli di Milano. «La certificazione dei bilanci» dal prof. Domenico Amodeo dell'Università di Napoli, e «Gli arbitrati» dal dott. Moro-Visconti di Milano. Vari commercialisti hanno presentato ulteriori sedici comunicazioni sui detti problemi.

Sempre nel corso del Congresso, avrà luogo pure nella nostra città una «tavola rotonda», sul problema della riforma della legge fallimentare, alla quale parteciperanno, fra altri alcuni insigni magistrati di Milano e di Roma e alcuni docenti universitari.

Al Congresso parteciperanno pure alcuni esponenti della «Union Européenne des Exports Comptables Economiques et Financiers».

Si dice spesso che nel nostro Paese, come in tutti i Paesi moderni, c'è un ansia di miglioramento. Ma un miglioramento può ottenersi solo studiando i problemi da risolvere. L'apporto dei consulenti economico-tecnici alla soluzione dei problemi, dietro ai quali vi sono milioni di uomini, con le loro inconscie passioni, dolori, inadeguatezze, aspirazioni, e il loro diritto al benessere umano, possiamo darlo solo sviscerando tali problemi, spassionatamente, con lavoro di studio scientificamente e obbiettivamente attuato, e anche, quando occorre con spirito di sacrificio e con l'entusiasmo di fare il proprio dovere!

E' DISPONIBILE IL FARMACO 2/PAM

Pronto il contravveleno degli «anti-parassitari»

In relazione alle notizie pubblicate circa la possibilità di reperire prontamente il farmaco 2/PAM (efficace contro gli avvelenamenti da determinati antiparassitari) siano in grado di precisare che fin dall'ottobre del 1964, in seguito alla dichiarazione della ditta produttrice che aveva sospeso la produzione del PAM, il Ministero della Sanità si è preoccupato di colmare la lacuna verificatasi sul mercato nazionale per la mancanza di detta specialità. Infatti nessuna altra ditta in Italia aveva registrato e messo in commercio prodotti idonei allo scopo.

La produzione, dopo le prime comprensibili difficoltà, è avviata ormai da tempo ed ha consentito di effettuare la distribuzione del farmaco fin dal 1965.

Per soddisfare in pieno le esigenze di ogni singola provincia tutti i medici provinciali sono stati invitati, a mezzo circolare, a voler accertare, presso gli ospedali e i posti di pronto soccorso, il presumibile fabbisogno annuale del prodotto; quasi tutte le richieste sono state soddisfatte con la distribuzione di circa 5 mila dosi di PAM.

Il Ministero ha ritenuto opportuno distribuire il farmaco nella forma farmaceutica, polvere liofilizzata più fiala solvente, da sciogliere al momento dell'uso, soltanto agli ospedali e ai posti di pronto soccorso, dove quasi sempre vengono dirottati gli intossicati. Si tratta di una specialità che va iniettata per via endovenosa e come coadiuvante di altre terapie e il trattamento in questione deve essere effettuato sotto il personale controllo del medico e preferibilmente in centri ospedalieri. Il Ministro della Sanità, inoltre, allo scopo di assicurare la pronta disponibilità del farmaco a livello capillare, sta esaminando la possibilità di dotare tutti gli uffici sanitari dei Comuni di una adeguata scorta da tenere a disposizione di quei sanitari che ne facessero richiesta.

SOLENNI CERIMONIE IL 24 E IL 25 SETTEMBRE

A Oslavia e sul San Michele degne onoranze ai Granatieri

Verrà inaugurata la «ferrigna granata» a ricordo delle gesta del 1916 e sarà riconsacrata la stele posta a quota 188 del «Lenzuolo Bianco»

Due importanti cerimonie si svolgeranno nei giorni 24 e 25 settembre sui campi di battaglia isontini, in onore dei Granatieri di Sardegna. La prima avrà luogo nella giornata di sabato, d'intesa con il Presidio militare di Gorizia e con la collaborazione della Federazione combattenti e reduci, a q. 188 del Lenzuolo Bianco di Oslavia. Qui sarà riconsacrata la stele dedicata ai Granatieri caduti nella zona, presenti le massime autorità della Regione, del Consiglio nazionale dell'ANCR e di rappresentanze di tutta Italia. Domenica 25 settembre, alle 10 del mattino, presente la pluridecorata bandiera del 1.o Reggimento in armi, sarà consacrata con austera e solenne cerimonia militare, come è nelle tradizioni del Corpo, la «ferrigna granata» che si eleva sul San Michele, a ricordo delle gesta che la Brigata Granatieri di Sardegna compì sul colle nel 1916 durante la battaglia di Gorizia.

Il Monumento al granatiere si deve all'iniziativa dei Granatieri del nostro Centro regionale, ed è stato ideato e realizzato dallo scultore Bevilacqua. Con la stele di Oslavia e la salita dei Granatieri di Monfalcone esso costituisce il triplice simbolo della dedizione di un Corpo che sul nostro territorio diede prova del suo eroismo. Sempre fedeli al loro fiero motto, i Granatieri di Sardegna profusero intorno a Gorizia con immutabile slancio il loro valore, mai smentendo così il loro nobile passato. Di tappa in tappa, chiamati ove più tragica si presentasse la lotta, essi percorsero tutti i calvari, raggiunsero le più alte cime, segnando con il sacrificio di ben 7.304 morti il glorioso cammino durante i quarantuno mesi della prima guerra mondiale. Ne è chiara testimonianza una delle tante motivazioni delle Medaglie al Valor militare, alle Bandiere dei due Reggimenti. Essa precisa infatti che a Monfalcone, sul Sabotino, a Oslavia, sullo Altopiano carsico, i Granatieri hanno sempre dimostrato di essere degni delle secolari tradizioni.

LA «PIETÀ» DI VIA S. ANASTASIO



(«Giornalfoto»)

Proseguendo nei lavori di completamento della chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria di via S. Anastasio e in particolare della Cappella dell'Addolorata, è stata collocata nei giorni scorsi sull'altare della Cappella stessa una copia della Pietà di Michelangelo. La pregevole opera eseguita da un ar[illegible]ta di Pietrasanta di Lucca, è stata donata alla chies.. da una famiglia della parrocchia. Il gruppo marmoreo, ricavato da un unico blocco di marmo di Carrara del peso di oltre dodici quintali, è stato benedetto l'8 settembre, festa della Natività di Maria

ELENCHI DELLE SCUOLE «RISMONDO», «BRUNNER» E «MANZONI»

I licenziati delle «Medie» nella sessione d'autunno

La presidenza della scuola media statale «Francesco Rismondo» comunica il seguente elenco di alunni che hanno conseguito la licenza nella sessione d'esami d'autunno: Appolonia Costantino; Bearzot Luciano, Bellotto Tullio, Beneforti Cesare, Bensi Dario, Bizzotto Gualtiero, Bonetti Laura, Bortolussi Pierluigi, Bosco Laura, Botteri Laura, Bresca Maurizio, Brossi Dina, Buzzin Luisella, Cescutti Livia, Chinnici Franco, Cima Anna Maria, Cocetti Ornella, Dapretto Fulvio, Demetrio Paolo, Depta Loredana, Devidè Lauro, Felda Bruno, Ferrante Nicola, Fontanot Claudio, Furlan Mario di Ar., Godina Maria Grazia, Lorenzutti Dario, Lughi Roberto, Marchesic Adriano, Mernik Ilana, Mosenich Ariella, Nicolaucig Elisa, Paris Maria, Perrone Gianfranca, Piccoli Fabio, Pitacco Lucio, Risegari Claudio, Riva Neva, Rossini Giglioia, Satti Stelia, Sfreddo Giuliana, Sila Wilma, Tromba Anna Maria, Vascotto Rosanna, Zuberti Dario, Zugna Giuliano.

I licenziati nella seconda sessione della Scuola Media Statale «Guido Brunner» di via delle Ginestre sono i seguenti: interni: Abrami Pierina, Brati Luciano, Buosi Gualtiero, Cerniava Mario, Cesaratto Anna Maria, Cleva Franca, Cok Rosella, Colonna Luisa, Craievich Graziano, Fontanot Graziella, Kretic Marina, Merzek Sergio, Nico Loredana, Oltolini Enrico Igor, Pipan Augusto, Piscianz Maura, Polli Claudio, Rossone Mirella, Saro Eligio, Sarti Renato, Stibili Tiziana, Stocheli Fulvio, Tirello Elisabetta, Vatta Sergio, Zenni Patrizia; esterni: Buchbinder Luciano.

Ed ecco l'elenco degli alunni licenziati nella sessione autunnale dell'anno scolastico '65-66 nella Scuola media «Manzoni».

Classe 3.a A: Beltramini Annamaria, Ciani Fulvia, Pirc Sonja, Porcelluzzi Fulvia, Pregarc Livia, Sbrizzi Giorgia, Vovk Edda.

Classe 3.a B: Barbis Diana, Cotide Viviana, Fry Carol, Kavrecic Gabriella, Mendola Laura, Pizziga Daniela.

Classe 3.a C: Balbi Franco, Bolle Bruno, Cedolin Mauro, Clemen Gianni, Corsino Sebastiano, Di Chito Boris, Mircovic Lucio, Polla Claudio, Sironich Lucio, Steiner Adriano, Viti Renato.

Classe 3.a D: Battistella Sergio, Gagliardi Alberto, Giorgi Furio, Grahonja Roberto, Malattia Marino, Miraz Livio, Nordi Roberto, Pasquazzo Ezio, Pavan Giorgio, Stradi Mauro, Vuga Mariano.

Classe 3.a E: Godeas Furio, Lattanzio Luigi, Manosperti Franco, Mottuzzi Paolo, Riva Stefano, Tessaris Fabio.

Classe 3.a F: Desenibus Elisabetta, Mocenigo Gianna, Novotny Patrizia, Buquicchio Vito, Furlan Sergio, Marcetta Rodolfo, Miot Fabio, Movia Fulvio, Polese Franco, Umer Diego.

Classe 3.a G: Bais Franca, De Minicis Elisabetta, D'Ippolito Maria Grazia, Drozina Alda, Gelmini Marisa, Memon Susanna, Righetti Silvana, Rumetz Rossella, Stalio Fulvia, Tassinari Serena.

Classe 3.a H: Altin Flavia, Bertocchi Dina, Mullon Marisa, Rauber Gabriella, Sain Gina, Sparago Franca, Zangrando Claudia.

Classe 3.a I: Poropat Mario, Ruzzier Dario, Schubert Lanfranco, Stopper Fabio, Toffolo Dario, Visini Enzo, Zanot Roberto.

Agitazione dei dipendenti dalle auto-scuole

L'assemblea dei dipendenti da autoscuole, riunita nella sede della CGIL, ha deciso lo stato di agitazione della categoria, dando inoltre mandato all'organizzazione sindacale di proclamare uno sciopero qualora il 15 settembre non si giunga alla firma del nuovo contratto. Si rileva, in proposito, che pur essendo intervenuto ancora in giugno un accordo per il rinnovo del contratto di lavoro, i dirigenti dell'ARA e i titolari di autoscuole non hanno sottoscritto il documento.

Corsi professionali dell'ENCIP-CIFAP

Al Centro di addestramento professionale dell'E.N.C.I.P. - C.I.F.A.P. di via XXX Ottobre 6, riconosciuto dal Ministero del Lavoro, sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni e serali che si svolgeranno durante lo anno scolastico 1966-67. I corsi in programma sono gratuiti e interessano le seguenti categorie contabili d'azienda, operatori alle macchine contabili, interpreti traduttori in francese, inglese e tedesco, segretarie stenodattilografe, segretari di azienda, indossatrici, radiotecnici, riparatori di apparecchi televisivi.

Ai corsi diurni possono essere ammessi i lavoratori non occupati, che intendono acquisire una qualifica necessaria per lo avviamento alla prima occupazione. I corsi serali sono invece riservati ai lavoratori occupati o momentaneamente in attesa di lavoro.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 18 corrente, con partenza alle ore 6 da piazza S. Giovanni, escursione al Passo di Monte Croce Carnico e salita di Cima Pal Piccolo. Programma dettagliato e iscrizioni in segreteria sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240

C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 18-9-1966 gita al Rifugio Col. L. Zacchi con salita alla cima del Mangart (m. 2677). La comitiva B) effettuerà l'escursione al Rifugio Zacchi e salita alla Ponza Grande. Partenza sabato 17-9 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale — via S. Pellico, 1 — telef. 68-795.

C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Con partenza sabato 17-9-66 alle ore 15 la XXX Ottobre organizza, inoltre, in collaborazione con la Sezione del C.A.I. di Venezia, una gita al Sorapiss per l'inaugurazione del Rifugio dedicato alla memoria di Alfonso Vandelli, apprezzato consigliere centrale del C.A.I. nonchè presidente della Sezione di Venezia. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale — via S. Pellico, 1 — telef. 68-795.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Anna Marchi ved. Dalla Torre dalla cognata Gina Dalla Torre ved. Scrobogna 5000 pro Asilo Gentilomo; dalla famiglia Edoardo Corazza 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Stefano e Jolanda Miniussi 2000, da Maria Presotto 1000 pro Centro tumori; da Irene Stibelli 1000 pro CRI; da Sergia Stibelli Borelli 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dell'arch. Ramiro Meng da Guido Locatelli e Guido Arneris 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Amelia, Bianca, Dora, Mirra, Maria e Rosa 12.000 pro Società Alpina delle Giulie; da Aurelia e ing. Ettore Assanti 5000, da Bice e dott. Vittore Catolla 5000 pro Compagnia Volontari giuliani e dalmati; da Carmela Franza Zanon 2000 pro Ospedale Maggiore (letto «Dott. Giuseppe Franza»); dal prof. cap. Caglieri 5000 pro Università di Trieste (Fondazione «Dott. Franz Kind»).

In memoria di Albina Coceani dal gen. Giuseppe Gigli 5000 pro CRI; Olga e Renato Madalosso 2000 pro CRI - Scuola ASV. (L'elargizione di lire 55.000 offerta in memoria di Albina Coceani dalle colleghe — del «Piccolo» dd. 13.9.1966 — è stata devoluta al Centro tumori e non alla CRI, come pubblicato).

In memoria della M.d.L. Giovanna Lavini da Valeria Richetti 3000, dalle famiglie Jesurum e Simionato 5000, da Enrico Fabbri 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Marcello e Nora Miotti 2000 pro chiesa S. Cuore di Gesù (FAC).

In memoria di Maria Dapiran ved. Pergolis dalla famiglia Metz 5000 pro Istituto Rittmeyer; da G. P. Zeriul 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria della cara amica Anna Maria Detoni in Vucetti dalle famiglie Gaiardi e De Marchi 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Banca del sangue di Gorizia.

In memoria di Anna Farnetti 2000 Pegan dalla famiglia Tommè 2000 da Maria Zupan 1000, dalla famiglia Carmi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Cerkvenik ved. Bassa dalle famiglie Coslovich Maraspin 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carla Tranquilli ved. Modenese da Gianna Bernich Graziella Cazzanelli 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lucia Comisso ved. Fogolin da Ada Call 2000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Stocker, Galvani e Schizzi 5000 pro Lega tumori.

In memoria di Bruno Carraro dai condomini dello stabile n. 8 di via Battisti 25.000 pro ECA.

In memoria di Anna Fantasia dai figli Arnaldo, Alba e Piero 10.000 pro Parrocchia S. Pio X.

In memoria del conte Brunner Marratti dalla famiglia Frilli 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Rolly Schizzi nel X anniversario, dalla famiglia Schizzi 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Mauro Morassi dai Dora e Silvio Zitelli 2000 pro Orfanotrofio di S. Giuseppe.

In memoria di Ida ved. Craglietto dalla famiglia Frilli 3000 pro erigenda chiesa di S. Rita.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UN CONCITTADINO DALLA RAPIDA E LUMINOSA CARRIERA

È tornato Mario Zafred con un ambito incarico

Breve colloquio con il maestro che assumerà fra poco la Sovrintendenza del Teatro comunale «Giuseppe Verdi»

E' ormai diventato un luogo comune fra noi dire che i triestini sono costretti a cercare altrove lavoro, comunque, il terreno adatto alla piena affermazione delle capacità individuali. Fra le tante conferme a tale spiacevole realtà, ecco l'eccezione: un concittadino illustre chiamato a rivestire nella nostra città un incarico di alto prestigio. E' Mario Zafred, neo Sovrintendente del Teatro Comunale «G. Verdi». Crediamo di interpretare il sentimento di tutti coloro cui stanno a cuore le sorti del nostro Teatro, porgendogli pertanto un «benvenuto» tanto caloroso quanto sincero.

Il Maestro, accompagnato dalla moglie Lilyan è appena arrivato a Trieste ed abita provvisoriamente presso un grande albergo delle Rive. L'insediamento ufficiale alla Sovrintendenza dovrebbe avvenire fra alcuni giorni. Mario Zafred è stato da noi avvicinato, non senza una giustificata curiosità, per conoscere i suoi pensieri riguardo la nuova nomina e gli intendimenti che ispireranno il suo operato.

Abbiamo evitato di approfondire nella breve intervista gentilmente concessa, le tappe della sua breve ma luminosa carriera. Essa è sufficientemente nota, almeno nelle linee generali, a chi mastichi qualche conoscenza sul mondo della musica d'oggi. E' appena il caso di ricordare che Zafred ebbe a lasciare la nostra città, dove nacque nel 1922, a venti anni. Fu allievo di Vito Levi a Trieste, di Gian Francesco Malipiero a Venezia, di Ildebrando Pizzetti a Roma. Diplomatosi a S. Cecilia, si affermò nell'immediato dopoguerra come una delle più spiccate personalità della musica italiana. Riconoscimenti alla sua non comune statura artistica gli vennero da allora decretati in concorsi internazionali (Premio Marzotto, due «Città di Trieste» ecc.) e nelle sale da concerti di tutto il mondo. Il pubblico triestino ebbe modo di ascoltare ed applaudire alcuni suoi lavori sinfonici. La radio ha recentemente trasmesso le sue opere rappresentate all'Opera di Roma, «Amleto» e «Wallenstein».

Il Maestro acconsente a rispondere alle nostre domande; risponde pacatamene, soppesando le parole e rivelando un naturale equilibrio interiore.

«Confido di ben meritare la fiducia riposta nella mia persona. Non mi nascondo le difficoltà che l'incarico alla Sovrintendenza di un teatro come il nostro «Verdi» comporta; nè bisogna dimenticare il solco tracciato quasi ininterrottamente per un trentennio dal mio predecessore, m.o Antonicelli, cui mi legano profondi sentimenti di stima e riconoscenza. Sono a tutti note le condizioni nelle quali si muove il mondo italiano del teatro lirico; la precarietà, ahimè, dei bilanci, e d'altra parte, l'insostituibile missione che il teatro deve continuare a compiere».

«La nuova Sovrintendenza — chiediamo — si propone un "nuovo corso" e, in tal caso, quando il pubblico triestino avrà modo di constatarne le prime realizzazioni?».

«Il teatro lirico è un meccanismo troppo complesso per essere sovvertito dalle fondamenta; nè io ho l'animo del "rivoluzionario"... Alla guida di un Ente lirico bisogna tenere conto di svariate componenti; fra queste la tradizione particolarmente sentita a Trieste, e l'esigenza di rinnovamento senza le quali si rischia il soffocamento o, almeno, l'isolamento. La prassi amministrativa ha fatto sì che la mia nomina a Sovrintendente da parte del Ministero competente venisse perfezionata qualche settimana fa appena. Il cartellone della prossima stagione è dunque stato affrontato e compilato in mia assenza. Di questo voglio rendere un pubblico grazie al m.o Antonicelli che si è sobbarcato questa ulteriore fatica.

L'imminente stagione equivarrà per me ad un periodo di studio. Molti problemi mi attendono: fra questi quello strettamente privato di riuscire a contemperare i doveri del nuovo ufficio con la mia attività di compositore. Inoltre intendo saggiare il «polso» del pubblico del «Verdi» per non trarre conclusioni affrettate; intendo avvalermi dei preziosi collaboratori che saranno al mio fianco per agire in una comunanza di idee. Non mi faccio illusioni su quanto mi attende; il mio operato non potrà essere esente da errori, ma vorrei poter affermare in piena coscienza di aver fermamente creduto in esso».

Con questa affermazione di sincerità, Mario Zafred conclude il suo dire. Idealmente abbraccia con uno sguardo la sua Trieste dalla quale evidentemente non si è mai sentito staccato. Lascia nell' interlocutore l'impressione di un uomo, giovane ma consapevole, che si accosta con umiltà al nuovo incarico. Sarà «l'uomo giusto al posto giusto», poichè ne ha avvertito, nell'intimo, il profondo fascino.

Claudio Gherbitz



Il maestro Mario Zafred nuovo Sovrintendente del Teatro Verdi

INAUGURATO IL FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM INDUSTRIALE

Petrolio, acciaio e cemento «stelle» sugli schermi del Lido

Diciotto nazioni da oggi in gara con oltre centoventi film

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 13

Svanite nel nebbione di settembre le stelle che avevano variamente movimentato (ma non tanto) la XXVII Mostra del Cinema, altre stelle, sugli schermi del Palazzo del Lido, da oggi le hanno rimpiazzate. Diciamo acciaio, petrolio, cemento; o ancora: antibiotici, dighe giganti, motori, altiforni, energia nucleare. Sono i protagonisti, in altre parole, dei 127 film appartenenti a diciotto nazioni che da oggi hanno cominciato a dar vita al VII Festival internazionale del film industriale. E ripassando le cronache veneziane delle ultime settimane, si potrebbe anche dire, alla Osborne, motivo di riflessione dopo il motivo di scandalo.

Gli organizzatori di questo festival — come hanno tenuto a sottolineare stamane nei brevi discorsi inaugurali — ci tengono molto alla sede del Lido come invito a considerare questo tempio del cinema di buon auspicio per la riuscita e per la effettiva portata della loro manifestazione. E tengono anche a sottolineare con legittimo orgoglio, come non sia il caso di confondere tra films pubblicitari e films di prestigio. Questo infatti del film industriale è un festival che appartiene alla seconda categoria, composto cioè di films che le grandi industrie europee hanno spesso affidato anche a registi di valore per testimoniare il cammino fatto, per illuminare il pubblico su quanto viene perseguito nei vari campi del progresso tecnico, per significare, infine, come sia sempre l'uomo alla base di ogni impresa grande o piccola, nel chiuso di un laboratorio chimico o negli immensi spazi ancora selvaggi dove si sta costruendo una diga ciclopica.

Nel suo genere il festival che si tiene quest'anno a Venezia è il settimo della serie. Dopo Rouen (nel 1960), Torino, Berlino, Madrid, Londra e ancora Rouen, è toccato alla città lagunare ospitare questa assise della civiltà delle macchine attraverso le immagini. Un destino sotto certi aspetti singolare, ma non tanto casuale dopo un esame più attento. Venezia, generosa nelle lusinghe dell'arte e delle dottrine umanistiche, ha saputo creare proprio dietro le sue spalle, ai bordi della laguna, il fenomeno industriale di Marghera. In quanto al cinema poi, altro singolare destino: non fu forse soltanto un caso che il primo film dei fratelli Lumière — padri del cinema — abbia avuto per soggetto l'uscita degli operai dalla loro officina.

All'ombra di questi suggestivi richiami si è dunque aperta stamane al Lido la VII edizione del festival - industria a respiro internazionale. Oltre centoventi films si daranno battaglia nelle sette categorie previste dal regolamento, in rappresentanza di Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Granbretagna, Israele, Italia, Norvegia, Olanda, Portogallo, Germania di Bonn, Spagna, Sud Africa, Svezia, Svizzera e Stati Uniti. Come si vede i confini d'Europa sono stati valicati. Inutile aggiungere che la Italia, nel vasto consesso, non è tra le più agguerrite, essendo da noi il film industriale concepito come divagazione più che come utile integrazione di un'impresa produttiva o di un impegno di lavoro. Per questo, forse, i nostri rappresentanti (produttori, esecutori, ecc.), pur giocando in casa, sono pochi, mentre numerosissimi sono quelli dei Paesi del centro Europa (Germania, Belgio, Olanda, Francia). Che poi a esercitare tanta attrazione per l'uomo del Nord sia stata anche la scelta di Venezia, è un fatto di cui bisogna tener conto nel bilancio degli entusiasmi.

Libero Mazzi

Successo della Magnani al Teatro di Leningrado

Leningrado, 13

Il successo incondizionato riscosso da Anna Magnani con la sua interpretazione del dramma «La lupa» è l'argomento del giorno a Leningrado, scrive la agenzia sovietica «Tass».

Lo scrittore Grigory Kozintsev ha detto che la Magnani «è un'attrice eccellente che si è conquistata l'amore degli spettatori sovietici per la sua grandissima forza spirituale, per la profonda verità e il sentimento del dovere che pervadono la sua recitazione».

L'attrice italiana ha recitato due volte a Leningrado, e oggi prenderà commiato dal pubblico di questa città. In precedenza ha recitato nello stesso dramma a Mosca.

VERRA' REALIZZATA DALL'URSS

Impresa e salvataggio della spedizione Nobile

Spitzbergen, 13

Un gruppo di cineasti, capeggiati dal regista sovietico Mikhail Kalatozov, si è recato a Spitzbergen, per un primo contatto con l'ambiente artistico. Essi faranno un film sul salvataggio della spedizione di Nobile.

Il regista, autore di film quali «Volano le cicogne» e «La lettera non spedita», è dell'opinione che questo film sarà uno dei più complessi mai girati. Attualmente non esiste alcuna aeronave somigliante all'«Italia» e il rompighiaccio «Krassin», che prese parte all'eroica spedizione nell'Artico, in questi ultimi anni è stato ammodernato. Inoltre il soggetto si basa su avvenimenti che ebbero luogo in Italia, Norvegia, Svezia e Francia. Si è deciso di girare il film in tutti questi Paesi per riprodurre la esatta atmosfera del passato.

Quando nel 1928 coraggiosi di molti Paesi si recarono nella zona dello Spitzbergen per il salvataggio dell'esploratore italiano, Kalatozov, che aveva allora 20 anni, seguì con molta attenzione gli avvenimenti dell'Artico e ciò ora lo aiuta nella lavorazione del suo nuovo film, cui è stato dato il nome provvisorio «Non lasciateli perire».

Cronache della TV

Tamburi lontani

La rassegna retrospettiva dedicata a Gary Cooper è probabilmente la più lunga, la più oziosa e inutile che la televisione abbia fin qui amministrato in omaggio ad un attore. Oziosa, perchè non cessa di ripetere, con imperturbabile indifferenza, lo stesso genere di film, quasi che Gary Cooper non ne avesse fatti di altri; inutile perchè come vetrina delle virtù artistiche del personaggio celebrato ha perduto da tempo qualsiasi valore esemplificativo.

Anche la pellicola trasmessa ieri sul Programma Nazionale, «Tamburi lontani», apparteneva dunque al filone western pieno di «visi pallidi» e di pellerosse. Sarebbe impossibile riassumere il contenuto delle ininterrotte peripezie che si inseguivano e si confondevano allegramente da una sequenza all'altra, da una boscaglia a una palude, da un assalto al fortino a un inseguimento, da una sparatoria a un agguato, da una tortura a un furioso corpo a corpo in acque, e via elencando.

Dopo tutto la pazienza di seguire un racconto come questo, simile a moltissimi altri dello stesso tipo ma più di altri delle solite esagerazioni cinematografiche, era solo un problema di scelta affidarsi al buon volere del pubblico.

Alla recitazione ormai fissa e immutabile di Gary Cooper, che ripeteva ad ogni proposito le sue maniere di eroe impavido e ammazza cattivi, corrispondeva con tediosa magniloquenza spettacolare la regia infaticabile di Raul Walsh. Col che — conviene ripeterlo — non si vuole diminuire l'importanza che ha, o che aveva una volta, il cinema inteso come puro spettacolo di massa, ma semplicemente distinguere tra il prodotto capace di illustrare (com'era presumibilmente nei voti di questo ciclo) le doti di un attore in tutta la gamma delle sue possibilità espressive.

Ber.

«DOMANI NON SIAMO PIU' QUI»

Ingrid Thulin sul set ad Amalfi

Roma, 13

Si sono iniziate ad Amalfi le riprese del film «Domani non siamo più qui» diretto da Brunello Rondi con Ingrid Thulin, Robert Hoffman, Maria Grazia Buccella, Fiorella Battaglia, Gianni Santuccio, Dana Ghia, Loris Bazzocchi, Umberto Rao.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Musiche da trattenimento; 8.45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9.25: Cucina segreta; 9.30: Musiche di E. Grieg; 10: Giornale; 10.05: Canzoni; 10.30: Passaporto per... l'avventura; 11: Sergio Piperno: Messaggio alle comunità israelitiche italiane in occasione del Rosh-Ha-Sanà 5727. Aldo Luzzatto: Rosh-Ha-Sanà; 11.25: Donne del Sannio; 11.30: I grandi del jazz: H. Evans; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: I solisti della musica leggera; 15: Giornale; 15.30: Parata di successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale; 17.25: Rubinstein suona Chopin; 18: L'Approdo; 18.35: Prisma musicale; 19.10: Sui nostri mercati; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «L'amico Fritz», opera di Mascagni; 22.30: Musica di ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.33: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.40: Le nuove canzoni italiane; 10: Cori da opere; 10.30: Notizie; 10.35: Disc Jockey; 11.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 11.35: Buonumore in musica; 11.55: Il brillante; 12: Tema in brio; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Cori italiani; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Per voi, giovani; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.45: Rotocalco musicale; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Piccoli complessi; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: La «Turbocarletto»; 21: Con le parole alla ricerca di antiche civiltà. Documentario; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale.

TV NAZIONALE

18.00: La TV dei ragazzi: Tutti in pista;
19.00: Opinioni a confronto;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: Almanacco di storia, scienza e varia umanità;
22.00: Mercoledì sport - Telecronache dall'Italia e dall'estero;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: «Dottor Follbraguet - Dentista», un atto di G. Feydeau;
22.00: Eurovisione: Giuochi senza frontiere. Incontro finale.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 11.05: Musiche di H. Wieniawsky; 12: Complessi d'archi; 12.55: Un'ora con Manuel De Falla; 14: Concerto sinfonico; 15.10: Musiche di V. D'Indy; 15.30: Musiche di A. Vivaldi; 17: Place de l'Etoile; 17.35: Le vacanze di Ulisse. Conversazione; 17.50: Cronaca minima.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di G. Muffat; 18.45: La rassegna; 19: Concerto di ogni sera; 20.50: Rivista delle riviste; 21: Giornale; 21.20: I miti della pubblicità. Dibattito; 22.05: I solisti dell'Orchestra filarmonica di Berlino.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.50: «La Perichole», opera buffa in tre atti. Musica di J. Offenbach - Atto II; 14.15: «Udine sedici millimetri», dal volume di Renzo Valente: «Musica in piazza»; 14.25: Rapsodie triestine; 14.45: Benedetto Croce e la Venezia Giulia; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e Suoni». Questa sera alle ore 21.30 in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare» ed alle ore 22.45 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Servizio tranviario linea 6 in coincidenza autobus «M» dal capolinea di Barcola e viceversa.

EDEN. 16: «...E il diavolo ha riso». Un film di Tony Richardson, il grande regista di Tom Jones, magistralmente interpretato da Jeanne Moreau. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16: «I nostri mariti». Il primo grande film comico dell'anno che inaugura la nuova stagione cinematografica, con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Michèle Mercier, Jean Claude Brialy. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 15.30: «Arizona Colt», in cinemascope technicolor. Il film che segnerà una pietra miliare nella storia del western con Giuliano Gemma, Fernando Sancho e Corinne Marchand.

GRATTACIELO. 16 (aria condizionata). Passioni, lotte disperate in un film di prestigio internazionale: «El Greco», di L. Salce. Spettacolare technicolor, con Rosanna Schiaffino e M. Ferrer. Ult. giorno.

NAZIONALE. 16: «Yankee». Un formidabile western in cinemascope technicolor, con Philippe Leroy, Adolfo Celi e Mirella Martin. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16. Ancora oggi a grande richiesta: «Agente Z 55 - missione disperata», in Colorscope. Spettacolari avventure in un mondo violento e sconcertante, con D. O'Connor, S. Baker e Y. Tani.

AURORA. 17. Walt Disney presenta un film particolarmente adatto alla gioventù: «I cacciatori del Lago d'Argento». Bellezza, sentimento e fascino della natura in uno degli ultimi successi del grande produttore. In technicolor.

CAPITOL. 16 (aria condizionata): «Viva Maria». Uno spettacolare technicolor Dear girato nella terra infuocata del Messico, con Jeanne Moreau, Brigitte Bardot, G. Hamilton.

CRISTALLO. 17: «Il massacro dei Sioux». Un travolgente western in cinemascope technicolor, con Joseph Cotten e Nancy Kovack.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Obiettivo Tobruk - i topi del deserto». Lotte accanite di un pugno di valorosi, impegnati in azioni violente e temerarie, con l'eccezionale interpretazione di Richard Burton e James Mason.

GARIBALDI. 16.30: «Italiani come noi». Un film esplosivo in technicolor. Un film «dinamite» che non è solo sexy, ma una vera inchiesta sull'Italia d'oggi. Viet. min. 18 anni.

IMPERO. 16.30: «La gatta sul tetto che scotta». Indimenticabile capolavoro Metro, con P. Newman e E. Taylor.

MODERNO. 16.30: «Le meravigliose donne del Giappone fantastico». Una sensazionale inchiesta sulla donna del Sol Levante. Cinemascope technicolor. Viet. ai min. di 18 anni.

VIALE. 16: «Brigata invisibile», con Shirley Eaton e K. Scott. Una spettacolare avventura. Successo.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «Hôtel delle vergini», con Robert Goulet e Nancy Kwan. Vietato ai minori di 14 anni. Divertente!

ABBAZIA. 16.30: «Caccia al maschio». Un film piccante, brillante e divertentissimo, con M. Laforet, J. P. Belmondo e J. C. Brialy. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Magia d'estate». Uno straordinario film di Walt Disney a colori, con Burl Ives, Dorothy McGuire e Hayley Mills. Segue cartone animato: «Pippo al mare».

ALDEBARAN. 17: «Stregoni in tight». Africa di ieri e di oggi in un eccezionale documentario a colori. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTORIA. 16.30. Cinemascope technicolor: «I diavoli del Pacifico», con Robert Wagner, Terry Moore e Broderick Crawford. Capolavoro.

ARISTON. 16 (estivo 20.30 e 22): «Sfida al Re di Castiglia». In cinemascope technicolor. Entusiasmante e spettacolare, con M. Damon e R. Rassimov.

ASTRA. 17. Ancora oggi a straordinaria richiesta: «Pippo, Pluto e Paperino allegri masnadieri». Technicolor. Domani: «F.B.I. operazione Baalbeck».

IDEALE. Chiuso per restauro. Giovedì 15 alle 16 technicolor: «Troppo caldo per giugno», con Dirk Bogarde e Sylva Koscina.

MARCONI. 16 (estivo 20): «Giulietta e Romeo», nella nuova fastosa edizione in technicolor, con Carlos Estrada e Tony Soler.

NOVO CINE. 16.30: «L'urlo dei comanches». Grandioso western, con Clint Walker. Successo.

RADIO. 16: «Gli indomabili dell'Arizona». Cinemascope a colori, con Glenn Ford e Henry Fonda.

SERVOLA. 16 (estivo 20). Edmund Purdom in: «Gli eroi di Fort Worth». Cinemascope technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22: «Sfida al Re di Castiglia». In cinemascope technicolor. Entusiasmante e spettacolare, con M. Damon e Rassimov.

ARENA DEI FIORI (v. Ghirlandaio). Dalle 20.30 (chiusura cassa 21.30 circa). Si ripete il I tempo. Richard Burton e Marta Hyer nell'avvincente e passionale film: «Lo zar dell'Alaska», con Robert Ryan, Carolyn Jones e Jim Backus.

ARENA DIANA. 20.30 (cassa 20): «Il grande paese». Capolavoro di grande successo technicolor, con G. Peck, J. Simmons, C. Baker e C. Heson.

GINNASTICA. 20.30 (apertura cassa 20, chiusura cassa 21.30. Si ripete il I tempo): «Il kentuckiano». Avventuroso technicolor, con Burt Lancaster.

MARCONI. 20: «Giulietta e Romeo». Nella nuova fastosa edizione in technicolor, con Carlos Estrada e Tony Soler.

PARADISO. 20.45: «Vento selvaggio». Avventuroso technicolor, con John Wayne e Susan Hayward.

PONZIANA. 20.30. Audie Murphy in: «Duello a Rio d'Argento». Technicolor.

SERVOLA. 20 (sala 16). Edmund Purdom in: «Gli eroi di Fort Worth». Cinemascope technicolor.

STADIO. 20.15: «Agente S 3 S operazione uranio». Colorscope spettacolare. Audaci agenti nelle missioni più pericolose e violente, con T. Alder e M. O'Brien.

VALMAURA. 20.30: «La matadora». Ritorna un grande successo in technicolor, con R. Montalban e E. Williams.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Grattacielo, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine. ESTIVI: Ginnastica, Arena dei Fiori.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Nudi per vivere». A colori, con i migliori numeri di varietà del mondo. Vietato ai minori di 18 anni.

UDINE

ASTRA. 15: «Il poliziotto 202».
CENTRALE. 15: «La battaglia di Algeri».
ODEON. 15: «I nostri mariti».
PUCCINI. 15: «Missione speciale Lady Chaplin».
CRISTALLO. 15: «Agente spaziale».
FRIULI. 18: «La taglia».
DIANA. 18: «Sedotta e abbandonata».
FERROVIARIO. 18: «Don Jones».

GORIZIA

CORSO. 17: «Tutte le ragazze lo sanno», con D. Niven e S. McLaine. Cinemascope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Le soldatesse», con L. Massari e T. Milian. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.15: «Arizona Colt», con G. Gemma, F. Sancho e C. Marchand. Cinemascope a colori. Ult. 22.30.
CENTRALE. 17: «007 e mezzo». Agente per forza contro gli assassini dello jè-jè, con J. Daly e K. Jensen. Cinemascope technicolor. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Iwo Jima», con J. Wayne e J. Agar. Ult. 22.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Obiettivo Tobruk». Ultima 22.
AZZURRO. 18: «Ischia operazione amore». Ult. 22.
EXCELSIOR. 17.30: «Avventura nella fantasia», con Russ Tamblyn e I. Minieux. Scope. Colori. Ult. 22.

FOGLIANO

ITALIA. 18.30: «Follie d'Europa». Ult. 21.30.

TURRIACO

ITALIA. 20: «La bella di Saigon», con Bred Harris e Rod Cameron. Ultima 22.

GRADISCA

COMUNALE. «A braccia aperte», con Shirley Mac Laine e Peter Ustinov.

RONCHI

EXCELSIOR. 19.30: «La fuga», con Giovanna Ralli e Anouk Aimée. Ult. 22.
RIO. Riposo.

la donna ☆ il bambino ☆ la casa

Tre domande agli organizzatori dei Campionati dell'Acconciatura

I Campionati mondiali dell'Acconciatura nei Paesi dove hanno avuto luogo finora pare abbiano suscitato un interesse paragonabile a quello suscitato dalle Olimpiadi. Lo stesso interesse si sta verificando nel nostro Paese che ospiterà nei primi giorni di ottobre tali campionati. Da ciò abbiamo dedotto che bisognava sviscerare un poco di più questo argomento di attualità e abbiamo intervistato dei personaggi che organizzano la competizione, pensando che per essere arrivati in cima alla «piramide», devono a loro volta rappresentare nel settore, delle personalità "au dessus de la mêlée".



DUILIO BENEVENTI

Naturalmente siamo partiti dal segretario generale del comitato esecutivo del C.A.N.A.I., Duilio Beneventi. La sua formazione professionale è avvenuta in Francia dove, dopo aver fatto un poco di apprendistato e dopo aver frequentato la famosa scuola di Stato «superieure de Coiffure» di Parigi, diretta all'epoca da Robert Maigre, per cinque anni, ne uscì con una preparazione professionale così sbalorditiva da essere conteso dai più famosi titolari dell'epoca di saloni della capitale francese quali un Marcel Drouet, un Torrente, un Palleri. La guerra interruppe la sua carriera in ascesa, ma dieci anni di interruzione non lo disarmarono, e nel 1949, tornato a casa, non fece altro che aprire subito un negozio di acconciatura a Bologna. Un negozio che serve una clientela sceltissima e che conta molti lavoranti. Tornando ai campionati, a Beneventi abbiamo domandato:

1 Quali sono state le ragioni che, inizialmente, indussero gli organi di categoria promotori a indire dei periodici «Campionati mondiali di Acconciatura femminile e maschile» e a quali specifiche funzioni di ordine documentaristico, informativo e stilistico essi assolvono?

Malgrado la tradizione e le magnifiche vestigia che in materia di acconciatura la storia del costume a partire dagli Ittiti ci ha lasciato, sotto il profilo moderno la professione di acconciatura ha avuto delle svolte estetiche e tecniche tali da imporre l'istituzione di mezzi, sistemi di conoscenza e scambi illustrativi fra Paese e Paese, che i campionati riescono a determinare e a mantenere vivi anche fra gli intervalli intercorrenti fra un campionato e l'altro.

2 Come avvenimento internazionale quali ripercussioni hanno i campionati sulla pubblica opinione e quale livello di interesse suscitano nell'ambito dei rapporti professionali fra Paese e Paese?

Sulla pubblica opinione esercitano un grande interesse. Lo prova la affluenza di decine di migliaia di visitatori provenienti da tutte le parti del mondo. Nell'ambito professionale, oltre a quelli già elencati, cioè di sapere a che grado di perfezionamento stilistico, tecnico, inventivo siano giunti gli altri, c'è quello del prestigio nazionale posto in gioco. Conseguentemente ogni edizione di campionati mondiali segna una tappa decisiva nel progresso dell'acconciatura, sia che si tratti di quella femminile che di quella maschile.

3 Quale collocazione hanno sotto l'aspetto degli scambi estetico-artistico in auge nel mondo moderno e quali vantaggi portano ai diversi Paesi nei quali vengono di volta in volta realizzati?

A mio avviso concorrono a riaffermare l'universalità della moda e a porre al bando le diverse forme di provincialismo in tale materia. Il vantaggio di consolidare dei vincoli tra Paese e Paese; le possibilità di comprendersi meglio e usufruire della conoscenza diretta del patrimonio reciproco, da cui indubbiamente ciascuno trae qualche insegnamento utile alla sua «routine» quotidiana e all'affermazione sempre maggiore dell'aspetto artistico della propria attività. Inoltre costituiscono il banco di prova da cui emergono i migliori elementi.

MODA D'AUTUNNO. Camicetta in crepon di cotone di Lady Sport, Roma, a disegni bayadera nelle tinte pastello: rosa, giallo, verde giada e lilla. Pantaloni di lino rosso di Omnisport, Torino (E.I.M. - Torino). **Qui sotto: Ecco fra le proposte per l'autunno più facilmente accettabili, un due pezzi in lana lavorata a mano, con uncinetto, a punto di maglia bicolore esclusivo, creato da Fausta Pegna di Orbetello, il raffinato centro dell'Argentario. La gonna è bianca con doppie righe bianche e nere, la casacca a piccoli disegni geometrici alternati bianchi e neri. Orecchini di Bruno Cenere bianchi e neri** (E.I.M. - Torino).



FELICE SARTORIO

Direttore organizzativo dei campionati, che si svolgeranno a Milano, Felice Sartorio fa parte di quella falange di personaggi (pochi invero) che etichettano Milano. Su un piano diverso, naturalmente, Felice Sartorio è la Scala come lo è Ghiringhelli. E' una particella, infinitesimale magari, dell'anima artistica di Milano; quella che, secondo i forestieri, non si vede subito perchè soverchiata dalla mole di quella commerciale, affaristica, ma che pure esiste e sa imporsi nei momenti indicati con una potenza espressiva e una forza di penetrazione che lasciano il segno, che si insediano stabilmente nella sfera delle emozioni. In cinquant'anni di attività come acconciatore e truccatore del massimo teatro di opera italiano quante generazioni di prime donne, di tenori dal «do» di petto in tasca o di comprimarie e comprimari hanno affidato viso e testa alle sue abili mani? «E' difficile fare il conto di tanto tempo. Da Toti dal Monte a Renata Tebaldi a Maria Callas a Mirella Freni. Da Tamagno a Pertile a Del Monaco e Corelli sono falangi. Quello che conta è che li ho mandati in scena tutti baldanzosi per la certezza di sentirsi a posto. Non solo con il do di petto, ma anche con il carattere, "le phisique-du-rol" del personaggio che rappresentavano. E per riuscirci occorre passione, conoscenza di questo difficile mestiere che si chiama "costruire" la testa giusta secondo le regole imposte dall'arte. Credo di esserci sempre riuscito bene. Di non aver mai commesso gaffes, errori grossolani...». Ci è parso utile porre anche a lui alcune domande.

1 Lei che notoriamente è un'autorità in materia di acconciature e per la padronanza che ha della storia del costume di cui l'acconciatura è uno degli aspetti più strabilianti, ci saprebbe dire se è possibile inquadrare con una definizione lo stile delle acconciature attuali che gli acconciatori affermano non debbano mai avere fogge standardizzate?

No, non è possibile. Proprio per le variazioni che subiscono con tanta rapidità. E poi perchè a differenza della moda di alcuni lustri fa, in cui le ispirazioni erano sempre prese da modelli preesistenti, tanto da poterle definire «ritorni», l'estro dei singoli acconciatori di oggi è personale.

2 Cosa vuol dire in sede di Campionati «valorizzare lo stile commerciale della capigliatura» e cosa sottintende la premessa «a nessuno sarà consentito di evadere dal tema proposto»?

Vuol dire fare delle acconciature aderenti alla realtà. Cioè portabili dalle donne nelle diverse ore e circostanze della loro esistenza e non capolavori di virtuosismo che però non troverebbero una adozione pratica.

3 Abbiamo sentito dire che la valutazione di abilità viene fatta in base a certe esecuzioni particolari come la ondulazione «Marcel» per quanto riguarda le donne e il taglio a spazzola per quanto riguarda gli uomini, indipendentemente dal risultato di insieme. Dobbiamo dedurre che la preparazione tecnica è preminente rispetto al risultato artistico?

La prova a ferro per quanto riguarda «i femminili» e il taglio a spazzola per quanto riguarda «i maschili», sono le due prove tecniche basilari della professione. Sicchè chi è perfetto in tali specialità è automaticamente perfetto in tutto il resto.

ITALO LEONI

Italo Leoni è uno degli acconciatori milanesi alla moda. Nel suo salone, situato in una zona centralissima della città, passano i più bei nomi della «bene» milanese, il che equivale a una prova di fiducia di grande importanza. E meritata, aggiungiamo, dato che egli ha approfondito in tale misura gli aspetti tecnici, artistici, estetici del suo lavoro da essere in grado di adottare, senza la minima scossa, le trasformazioni più impensate e impensabili che la moda può determinare, mantenendo sempre alle sue acconciature quella impronta di gran classe che costituisce il suo contrassegno individuale. Padronanza e sicurezza dovute anche alla conoscenza acquisita dei problemi igienistici legati all'arte di manovrare i capelli; alla conoscenza delle proprietà, negative e positive, esistenti negli innumerevoli preparati inventati per la cura, la preservazione, la conservazione della salute organica delle capigliature; all'esperienza derivatagli dalle innumerevoli competizioni in pedana a cui ha partecipato nel corso della sua attività e nelle quali si è sempre piazzato ai primi posti. E' stato anche il vincitore assoluto della famosa Coppa del Mondo del 1950.

1 La Mostra della cosmesi e dell'industria del settore, abbinata a questi Campionati, coincide con la immissione sui mercati di prodotti nuovi e specialità inedite attese con impazienza?

E' fuori dubbio. Specialmente nel campo delle colorazioni e dei trattamenti curativi.

2 Lo allestimento della Mostra con tutti gli elementi di richiamo imprevedibili che implica, concorrerà ad aumentare lo interesse e la curiosità dei visitatori su questa edizione dei Campionati?

Sono certo che un fattore di attrazione notevole sarà di per se stesso l'apparato artistico e decorativo che nell'insieme gli stands costituiranno. L'«élite», soprattutto, sarà curiosa di venire a scoprire le cose che non può vedere e conoscere se non in occasioni come questa.

3 Ritiene che l'abbinamento Campionati-Mostra giovi al processo di sensibilizzazione della pubblica opinione al problema della cura della capigliatura?

Visto che pur essendocisi avviato con le migliori intenzioni, il pubblico, per meglio dire la grossa massa, non si è ancora portata a quel grado di sensibilizzazione che sarebbe necessario per la protezione su larga scala del patrimonio prezioso e naturale che è la capigliatura, l'abbinamento di una Mostra che presenta tutto quanto può essere utile a questa azione protettiva, non può non influire sul pubblico e sensibilizzarlo.



Ecco una linea nuovissima, lanciata da FELICE-intercoiffure. Nel nostro servizio fotografico viene proposta in due deliziose versioni. La prima è a capelli corti, con acconciatura di strass; l'altra, che viene illustrata nelle due foto accanto, è realizzata con un posticcio. Pubblicheremo nei prossimi numeri, le ultime creazioni di LUCIANO, NEREO, NEVIO, GUIDO

Guidarredamento

Di ritorno dalle vacanze, rientrando fra le pareti domestiche, è impossibile sfuggire al desiderio di rinnovare qualche «pezzo» della casa, se non altro, un particolare, qualcosa, che contribuisca in maniera determinante a dare all'intero appartamento quella caratteristica di «aggiornato», di attuale, tanto importante. Continuiamo perciò a selezionare per voi, alcune tra le più interessanti proposte presentate nella nostra città da negozi specializzati nell'arredamento di classe. Rinnovare la casa è uno dei desideri più diffusi. Non che s'intenda con questo buttare all'aria tutto l'appartamento e risistemarlo da capo a fondo con una spesa imponente, no. Basta spesso una sola novità a dare un sapore tutto diverso all'intero arredamento, che risulterà vivificato. Basta, ad esempio, tappezzare le pareti con le «carte» che si trovano oggi in commercio e che per la bellezza del disegno e dei colori, contribuiscono da sole a rinnovare un ambiente. ● Mettersi in casa una lampada delle Vetrerie Vistosi, che tanto interesse hanno riscosso alla recente «Eurodomus» è sicuramente una prova di gusto. ● Oppure rifare le tende; ed è quasi superfluo dire quante attraenti novità ci sono in questo settore. ● Un pavimento di legno interamente rifatto, darà all'arredamento un risalto tutto speciale, per le calde tonalità e l'eleganza dei pavimenti tradizionali. ● Le cucine componibili, infine, offriranno la possibilità tanto gradita di avere una scelta di elementi in una gamma di colori affascinanti.

L'aereo senza ali del domani



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Baltimora — Sarà presentato ufficialmente tra pochi giorni, nel corso del meeting annuale della aeronautica militare statunitense, il nuovo «SV-5P», la cui forma ricorda quella di un delfino

CRIMINOSA DECISIONE DEL CAPITANO DI UN «CARGO» TEDESCO IN MEDITERRANEO

FA SCARAVENTARE IN MARE DUE PASSEGGERI CLANDESTINI

Saliti a bordo nel porto di Beirut, erano stati respinti dalle autorità di Alessandria Uno solo dei due disgraziati è stato salvato - Incerta finora l'identità del mercantile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 13

Il capitano di una nave mercantile tedesca ha risolto in modo brutalmente radicale i problemi che gli ponevano due passeggeri clandestini che si erano imbarcati sulla sua unità a Beirut: li ha fatti munire di cinture di salvataggio e li ha fatti scaraventare in mare in pieno Mediterraneo. Uno dei due sventurati è stato ritrovato dall'equipaggio di un peschereccio greco, l'altro è stato dato per «disperso».

Sull'«affare», che non ha probabilmente precedenti nella storia della marineria, sono state aperte tre inchieste. Indagano sul caso, separatamente, le autorità greche, quelle libanesi (i due clandestini erano libanesi) e quelle germaniche. L'incidente è così grave e clamoroso che non si potrà archiviarlo senza dargli una dettagliata spiegazione. Sulle indagini viene per ora mantenuto il più completo riserbo.

E' dal mercantile germanico «Bremen» che i due libanesi sono stati scaraventati in mare. Il 7 settembre scorso il «Bremen» era salpato dal porto di Beirut dove aveva scaricato della merce, prendendone a bordo altra da trasportare in Germania. Durante le operazioni di carico e scarico due clandestini erano riusciti a salire a bordo e a nascondersi nella stiva. Poche ore dopo che il mercantile era salpato, la presenza dei due uomini era stata però scoperta.

Inizialmente il capitano del «Bremen» si era comportato secondo le regole comunemente accettate: aveva interrogati i due clandestini e quindi li aveva posti sotto sorveglianza per sbarcarli al primo posto che la sua nave avesse toccato. Il porto in questione è stato Alessandria, ma quando il capitano ha tentato di far scendere i due clandestini, le autorità egiziane hanno rifiutato di accogliere i due uomini costringendo l'equipaggio del «Bremen» a reimbarcarli.

Il mercantile tedesco è così ripartito da Alessandria con i due indesiderati passeggeri a bordo, e quello che è successo dopo non è ancora possibile chiarire. Si fa l'ipotesi che il capitano del «Bremen», infuriato per non aver potuto sbarcare i due uomini, e per evitare noie al rientro in Patria, abbia deciso di ricorrere a mezzi estremi per liberarsi dei clandestini. E' certo che sabato sera, al largo della costa greca, i due sventurati sono stati muniti di cinture di salvataggio e scaraventati in mare.

Uno dei due malcapitati è stato raccolto al largo dell'isola di Creta da un gruppo di pescatori greci: era ridotto in condizioni pietose, ma era ancora vivo. E' stato trasportato all'ospedale, dove è stato identificato per il trentunenne Halpl Daifz, ed ha raccontato cosa gli era successo e che la sua stessa sorte aveva subìto anche un altro libanese. L'aviazione e la marina greca hanno effettuato sistematiche ricerche per rintracciare anche il secondo clandestino, ma non hanno ottenuto alcun risultato. Le probabilità che lo uomo possa essere ritrovato vivo sono a questo punto praticamente inesistenti.

A proposito dell'episodio su riferito, le ricerche effettuate ad Amburgo non hanno permesso di appurare quale potrebbe essere la nave messa in causa: Al nominativo «Bremen» fornito dal Ministero greco della marina mercantile, si precisa, nella città anseatica che nessun mercantile tedesco di questo nome è iscritto nel registro del «Lloyd». D'altra parte, la società petrolifera «Esso» di Amburgo possiede una petroliera chiamata «Esso Bremen» di 31.740 tonnellate, attualmente nel Mediterraneo: ma il capitano di tale unità, interpellato per radio, ha escluso che a bordo fossero stati trovati passeggeri clandestini o che fosse stata notata la scomparsa, dalla nave, di qualche cintura di salvataggio. Esiste anche, è vero, un ex rimorchiatore tedesco addetto ora al porto di Malta e navigante sotto bandiera inglese, che reca il nome «Bremen Terrier»: ma viene escluso che questa unità possa essersi trovata coinvolta in un episodio come quello riferito.

A sua volta l'agenzia di Genova della Compagnia armatrice tedesca «Norddeutscher Lloyd» di Brema, afferma in un comunicato che l'«unica nave esistente con il nome «Bremen» adatta alla navigazione in alto mare, è gestita dalla compagnia "Norddeutscher Lloyd", ed è impiegata nel servizio passeggeri sulla rotta Nord Europa-Stati Uniti: la nave «Bremen» ha lasciato il porto di New York stamane alle ore 1 per il suo viaggio di ritorno in Europa». La compagnia «Norddeutscher Lloyd» dal canto suo precisa inoltre che nessuna nave della sua gestione è stata coinvolta in un simile incidente.

U. P. I.

Estradati in Argentina due truffatori

Milano, 13

Dopo aver scontato poco più di un anno di carcere a Milano per reati minori, Luis Antonio Bonetti e Roberto Livdi, due truffatori argentini, partiranno domani mattina in auto per Roma e, da qui, in aereo, verranno estradati in Argentina per essere processati dalla Magistratura di quel Paese.

I due furono arrestati dalla polizia milanese il 3 maggio '65 su segnalazione dell'Interpol. Livdi e Bonetti, rispettivamente di 35 e 33 anni, fuggirono dall'Argentina dopo aver truffato un milione di dollari alla Banca Popolare Argentina di Buenos Aires. A Montevideo si imbarcarono su un aereo che prevedeva, fra l'altro, uno scalo a Milano. I due furono rintracciati in un albergo di Porta Venezia ed arrestati in esecuzione del mandato di cattura spiccato il 28 aprile 1965 dal giudice istruttore di Buenos Aires. La Magistratura italiana, dal canto suo, condannò l'8 giugno 1965 i due per uso continuto di passaporto falso e sostituzione di persona. Il Livdi fu anche denunciato per porto abusivo d'armi. Reati dai quali furono poi prosciolti in un secondo processo penale.

La polizia argentina inviò tre suoi funzionari dai quali si apprese come fu compiuta la truffa ai danni della Banca Popolare. In questa azienda di credito furono rubati numerosi formulari impiegati per i trasferimenti postali di valuta. Falsificati con timbri e firme, i formulari vennero poi spediti — in buste della Banca Popolare — ad alcune beneficiari che aprirono conti correnti in banche svizzere e tedesche, usando gli stessi nomi falsi indicati nei moduli. La polizia argentina scoprì la truffa ed identificò gli autori, fra cui il Livdi ed il Bonetti, questo ultimo noto alla banca come Juan Ferro.

PROBLEMI PER LA CONFERENZA DEL TRAFFICO

Avremo strade più sicure prevenendo gli incidenti

Un articolo del Ministro Scalfaro sugli obblighi che lo Stato e i cittadini hanno in questa materia

Roma, 13

In vista della ventitreesima conferenza del traffico e della circolazione che si svolgerà a Stresa dal 22 al 25 settembre, il Ministro dei Trasporti on. Luigi Scalfaro ha dichiarato che per rendere sicura la circolazione stradale (tema centrale della conferenza sarà appunto, la sicurezza stradale) è indispensabile «prevenire»: uno Stato che punisce compie infatti un dovere istituzionale per una corretta convivenza tra gli uomini, ma uno Stato che si limiti a punire, senza efficacemente prevenire, non può chiamarsi «Stato di diritto».

La dichiarazione dell'on. Scalfaro sarà riportata per esteso dal prossimo numero del settimanale «L'automobile». Il Ministro ha aggiunto, fra l'altro, che occorre convincere il cittadino ad essere un uomo libero, rispettoso delle leggi, preoccupato di non arrecare danno nè a se stesso nè agli altri. L'on. Scalfaro ha fatto notare che purtroppo vi è nel cittadino italiano un tipico e contraddittorio stato d'animo di fronte agli incidenti mortali: dapprima, la reazione di protesta perchè lo Stato non interviene con rapidità e con durezza, quindi, la preoccupazione, se non la paura, che uno Stato così rapido e deciso possa colpire lui stesso o possa ridurre quelle garanzie che il cittadino per sè chiede troppe volte senza limiti e senza voler dare alcun corrispettivo. Sorge così, anche in questo campo, una concezione patologica dello Stato e della democrazia, capace di inventare procedure, di consentire ricorsi e impugnative e che, con la scusa di difendere i diritti del cittadino, finisce col calpestarli nella sostanza.

Nei pressi di Napoli

CENA FRA DUE AMICI finita a bottigliate

Napoli, 13

Un giovane di 24 anni, Vincenzo Fiordelmonte, è stato ferito con più colpi di bottiglia alle spalle da un amico, Salvatore Maiello di 31 anni, con il quale poco prima aveva mangiato in un ristorante.

Il fatto è accaduto a Casoria, nei pressi di Napoli. Il Fiordelmonte, incontrato l'amico che non vedeva da tempo, lo aveva invitato molto cordialmente a cena. Al momento del conto, però, il Fiordelmonte ha detto al commensale che non aveva denaro per pagarlo, suscitando prima l'incredulità e poi lo sdegno del Maiello, dato il fatto che pure lui era «al verde». Quest'ultimo, per evitare una brutta figura, ha poi detto al gestore del ristorante che avrebbe pagato l'indomani.

Usciti dal locale, i due hanno ripreso il discorso sul conto. A un certo punto il Maiello ha preso una bottiglia e ha colpito più volte l'amico, poi è fuggito; ma poco dopo è stato arrestato dai carabinieri. Il Fiordelmonte, prontamente soccorso, è stato portato all'ospedale «Nuovo Loreto» di Napoli, e ricoverato con prognosi riservata, per varie ferite.

CIRCOSTANZIATA DENUNCIA ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA

ACCUSE DI ABUSI E ILLECITI RIVOLTE ALL'AUTOMOBILE CLUB

Secondo le affermazioni di una associazione toscana di consulenza l'ente esigerebbe per le sue prestazioni somme superiori al dovuto

Roma, 13

Il sostituto Procuratore della Repubblica Arnaldo Bracci dovrà occuparsi di una delicata denuncia presentata da Plinio Ciaccheri, segretario regionale dell'Unione toscana professionisti consulenza ed assistenza autoscuole: l'Automobile Club d'Italia — secondo il denunciante — andrebbe da tempo commettendo ai danni degli automobilisti una serie di abusi e di illeciti penalmente perseguibili.

Ecco alcuni dei punti di maggiore interesse sui quali Plinio Ciaccheri ha impostato il suo esposto:

1) Per ottenere la «nota di iscrizione» nel Pubblico Registro, l'automobilista deve riempire uno stampato il costo del quale, in base al decreto ministeriale del 15 giugno 1963, è stato fissato in 40 lire. Tale stampato, senza alcuna giustificazione, è stato maggiorato di altre 40 lire.

2) Per ogni trasferimento di proprietà il PRA chiede 1.980 lire, giustificando la somma con le seguenti voci: lire 880 per emolumenti; lire 100 per diritto di statistica; lire 200 per varie; lire 800 per diritti di bollo. Il «diritto di statistica» sarebbe un abuso, in quanto si tratta di una attività interna dell'ufficio e non spetta dunque al cittadino pagare questa somma (a parte il fatto che l'ACI, in base a queste sue statistiche, compila un volume che viene posto regolarmente in vendita). Le 200 lire che vanno sotto la voce «varie» consistono nei «diritti di urgenza»: diritti che l'automobilista deve pagare anche quando, dell'urgenza, non v'è nessun bisogno, come nei casi di demolizione dell'automobile.

3) Per comunicare un avvenuto trasferimento di proprietà di una vettura in una stessa provincia, bisogna comprare e compilare il «modello 27»; per il trasferimento da una provincia all'altra si adopera il «modello 28». Il pagamento di questi moduli sarebbe un abuso, perchè il PRA, non solo non dovrebbe chiedere alcuna somma, ma dovrebbe anzi provvedere direttamente alla compilazione di questi moduli.

4) Il diritto di ispezione di un autoveicolo viene a costare 120 lire: e fin qui tutto bene, perchè chi vuole ottenere informazioni è tenuto a pagare. L'abuso si creerebbe quando tale somma viene fatta pagare anche per il trasferimento di proprietà.

Spetterà ora al dott. Bracci vagliare l'esposto ed accertare le singole accuse. I rilievi esposti nella denuncia sono stati formulati da una associazione che raggruppa un certo numero di commissionari di pratiche automobilistiche. A proposito di essi, è stato precisato, tra l'altro, in ambienti competenti, che il «diritto di urgenza» viene pagato soltanto da coloro che chiedono la trattazione della pratica nel giro di 48 ore; quanto al «diritto di ispezione», esso corrisponde ad una prestazione compiuta nell'interesse dell'automobilista, il quale ha così la certezza della regolarità della pratica e della esattezza dei dati in essa contenuti.

Nella vecchia «casa dei ladri»

TROVA UN BOCCALE PIENO di monete d'oro e d'argento

Mantova, 13

Monete austriache coniate tra il 1666 e il 1730 sono state scoperte in una vecchia casa a Borgobunio di Cavallara, presso Villastrada.

L'artigiano Ivo Nevi, di 24 anni, stava aiutando alcuni muratori in lavori di restauro nella propria abitazione, quando sotto il pavimento di un sottoscala ha trovato un grosso boccale contenente 22 fiorini d'oro e un numero imprecisato di marenghi d'argento.

Nello stesso stabile è stato ricordato che una sessantina di anni fa un altro inquilino trovò in un muro una pentola piena di marenghi. La casa era anticamente chiamata «Casa dei ladri», perchè pare vi trovassero rifugio e protezione contrabbandieri e malfattori, essendo situata ai confini degli allora Ducati di Mantova, Parma e Guastalla.

All'«Antiquarium» di Oristano

FURTO PER 200 MILIONI di oggetti artistici

Cagliari, 13

Un ingente furto di materiale artistico è stato compiuto durante la notte nei locali dell'Antiquarium Arborese, nella villa Vittorio Emanuele, a Oristano. Il valore del bottino si aggira secondo i primi calcoli, sui duecento milioni di lire.

Il furto è stato scoperto dal guardiano del Museo, il finanziere in pensione Antonio Medardi. Tra gli oggetti rubati vi sono gemme, due navicelle votive di valore artistico, una «Mater Mediterranea» in marmo, di splendida fattura, vari gioielli, idoli di bronzo, ametiste egizie, onici e corniole, coralli antichissimi.

In un paese della Brianza

CINQUANTA INTOSSICATI a un pranzo di nozze

Milano, 13

Circa cinquanta persone sono rimaste intossicate durante un pranzo nuziale, e dodici di esse, compresi gli sposi, sono state ricoverate in ospedale.

A Camnago, un paese della Brianza, si sono uniti in matrimonio Luigi Brioschi di 31 anni, di Desio, e Lucia Pozzi di 27 anni, di Camnago. Dopo la cerimonia, in un ristorante di Lentate, è stato consumato il pranzo nuziale al quale erano stati invitati circa cinquanta fra parenti e amici. Poco dopo tutti gli invitati hanno avvertito dolori viscerali. Dieci di essi, più gli sposi, sono stati ricoverati all'ospedale di Desio e altri due all'ospedale di Cantù. Nessuno però versa in gravi condizioni.

Dalle prime indagini pare che l'intossicazione sia avvenuta subito dopo la consumazione dell'antipasto.

OTTAVA UDIENZA DEL PROCESSO PER L'«AFFARE» BEN BARKA

Imbarazzato nella deposizione un alto funzionario di polizia

Nell'opinione pubblica si va facendo sempre più strada la convinzione che l'anima del complotto sia stato il Ministro degli Interni Ufkir

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 13

Il generale Ufkir, che è sempre Ministro degli Interni a Rabat, sta organizzando nelle contrade di cui è originario — informano dispacci di agenzia — una mobilitazione generale delle tribù berbere per appoggiare il Re del Marocco, Hassan II, il quale intende promuovere insieme al Re Feisal d'Arabia un movimento arabo contrario a Nasser. Una ragione di più perchè Hassan II non si separi da Ufkir, anche se il processo per l'affare Ben Barka — giunto oggi alla sua ottava udienza — mette in luce sempre più chiaramente, con i passare dei giorni le schiaccianti responsabilità del Ministro nel rapimento del leader marocchino dell'opposizione.

L'opinione pubblica francese è convinta a tala punto che Ufkir sia il vero «deus ex machina» del complotto, che oggi, quando il commissario Bouvier, capo della brigata criminale alla Prefettura di polizia, ha detto alla sbarra dei testimoni che gli era parso «assurdo, «incredibile» che il Ministro degli Interni di un Paese amico, invitato ufficialmente in Francia, avesse potuto organizzare il rapimento o, peggio, la soppressione di Ben Barka, la folla che gremiva l'aula delle Assise della Senna ha manifestato segni vivaci di insofferenza.

Ieri, nella prima parte della sua deposizione, il commissario Bouvier aveva espresso alla vedova di Ben Barka, presente in aula, il suo «rincrescimento sincero» per non essere riuscito a fare luce sulla scomparsa del marito. Il tono pareva sincero ed aveva fatto buona impressione. Purtroppo per lui (e per la polizia francese) oggi, l'alto funzionario della Prefettura di polizia non è però riuscito, sotto il fuoco di fila delle domande degli avvocati a dimostrare che nel condurre la sua inchiesta aveva messo tutto lo zelo necessario. Le risposte imbarazzate, approssimative che ha dato ai vari quesiti non hanno fatto che rafforzare quest'impressione.

Due volte «maitre» Tixier Vignancour, difensore del Lopez, è intervenuto nel dibattito, attaccando. Verso le fine della giornata ha scagliato, precisa, un'accusa che potrebbe portare lontano. Egli ha sostenuto che Boucheseiche, Le Ny, Palisse e Dubail — i quattro «uomini di mano» del complotto attualmente in fuga — avevano fatto parte di una squadra di «Bardouzes», di agenti della «polizia segreta» del regime che erano stati incaricati di reprimere l'attività terroristica dell'OAS in Algeria.

In apertura di udienza Tixier Vignancour aveva ingaggiato la prima battaglia di procedura del processo cercando di infirmare, per vizio di forma, i verbali dei commissari Bouvier e Marchand (l'ufficiale di polizia che aveva aperto l'inchiesta) sugli interrogatori del Lopez e del Bernier, in quanto essi avevano omesso deliberatamente il nome del deputato gollista Lemarchand e la qualifica di agente segreto dello Sdece del Lopez. Riunitasi in camera di consiglio, la Corte ha dato atto, e Tixier Vignancour ha realizzato così un punto all'attivo per un eventuale ricorso in Cassazione. Ma l'esagitato Bernier si è levato a dire che non era d'accordo, provocando il quotidiano incidente al quale ci ha ormai abituati.

Non ci sarà ricorso in Cassazione — ha urlato —, se sarò condannato ingiustamente, mi farò saltare le cervella.

U. R.

GRAVE INCIDENTE STRADALE NEI PRESSI DI TERNI

Auto con due cacciatori precipita in un torrente

Uno è morto sul colpo, l'altro gravemente ferito

Terni, 13

Sulla statale Valnerina, all'altezza della variante di Ferentillo, presso Terni, stamane un uomo è morto e un altro è rimasto gravemente ferito, uscendo dalla strada e precipitando con l'auto in un torrente in secca, qualche metro più in basso. Si tratta dei cacciatori Enrico Petrini, di 44 anni, e Marino Nasini, di 29, entrambi di Fermo, in provincia di Macerata, i quali stavano recandosi nelle campagne del Ternano per una battuta di caccia. Conduceva l'auto, una «NSU Prinz, Marino Nasini. Le cause dell'incidente non sono state accertate.

Con l'intervento dei vigili del fuoco di Terni, i due uomini, in gravi condizioni, sono stati portati all'Ospedale civile di quella città. Per Marino Nasini non c'era ormai niente da fare; aveva riportato la frattura della base cranica e orottagia cerebrale, oltre a fratture e lesioni diffuse su tutto il corpo, e alle 9 è morto. Enrico Petrini ha riportato numerose ferite ed è stato ricoverato con prognosi riservata.

CRONACHE SPORTIVE



Ezio Pascutti, rimasto solo sulla breccia nella battaglia dei reingaggi in seno al Bologna, si è alla fine accordato. Chi la dura la vince: ma chi ci ha rimesso alla firma del contratto?

A ROMA SI PREPARA IL «PROCESSO» AL C.T. DELLA NAZIONALE

FABBRI GRANDE IMPUTATO PAGHERÀ FORSE ANCHE PER LA FIGC

Si ritiene che il Consiglio Federale si limiterà a defenestrare il tecnico trascurando i problemi capaci di evitarci nel 1970 un'altra Waterloo

Roma, 13

Con la riunione di giovedì del Consiglio federale dovrebbe finalmente chiudersi ogni astiosa polemica che si sta assurdamente protraendo, in ordine alla spedizione azzurra di Londra, dal giorno in cui la nostra Nazionale fu ingloriosamente battuta dalla Corea. Il compito del Consiglio non sarà certamente facile, anche perchè diversi sono gli orientamenti degli interessati tra i quali, comunque, sembra essersi fatta strada l'opinione che la soluzione più dignitosa non potrà di certo essere quella di mettere sotto la lama della ghigliottina la sola testa del C.U. Fabbri, imputato principale ma non unico in questa specie di processo, al... morto.

Fabbri ha commesso, ed è chiaro, un'infinità di errori addirittura madornali, che vanno dall'errata impostazione tecnica della squadra a lui affidata all'assoluta mancanza di psicologia nei confronti dei giocatori. Ha sbagliato soprattutto Fabbri, ed è questa la colpa sua più grave, in quell'insensato dimenarsi, dopo la bruciante sconfitta, alla ricerca di prove a suo discarico, finendo poi con l'andarsi ad impelagare in una sequenza di contraddizioni, di smentite e di puerili giustificazioni che, almeno in quel momento, nessuno ancora gli aveva chiesto. Avesse con maggior serenità accettato la sconfitta sportiva, il C.U. oggi si troverebbe in una situazione più favorevole di fronte ai suoi attuali giudici.

Il problema che il Consiglio dovrà affrontare non potrà fermarsi al «caso Fabbri» nè alle faccende delle dichiarazioni, rese poi pubbliche, dei dieci azzurri, nè al dissenso sorto tra lo stesso Fabbri da una parte e Fini e Franchi dall'altra in ordine alla presunta congiura fiorentina ai danni di Pasquale. Il Consiglio Federale avrà l'obbligo, e gli sportivi italiani tutti si augurano che possa essere all'altezza, di affrontare il problema di questa nostra bistrattata Nazionale sotto tutti gli aspetti.

Inevitabile, qualsiasi possa essere il tenore della «relazione» del C.U., che tutti dovremo conoscere, la defenestrazione definitiva del C.U. (già sospeso con la delibera della Presidenza federale del 30 agosto). Ma ancora inimmaginabili sono quelli che potranno essere gli altri provvedimenti urgenti che il C.F. dovrà prendere o quanto meno proporre. Non si scordi che è stata la Federazione stessa a scegliere Fabbri; che è stata ancora la Federazione a riconfermarlo fino al 1970, in un momento in cui l'opinione pubblica stava già voltando le spalle al C.U., e che fu sempre la Federazione a predisporre fin nei più piccoli particolari quella che poi doveva passare alla storia delle nostre vicende calcistiche come la Waterloo della Nazionale. La colpa è dunque un po' di tutti, di Fabbri, della Federazione, dei gioca' ri forse anche di Fini e di Franchi e i provvedimenti da prendersi devono di conseguenza investire tutti questi personaggi.

E' stato scritto che, in fondo, la situazione è la stessa che si verificò otto anni fa, pochi mesi dopo la sconfitta degli azzurri a Belfast con l'Irlanda del Nord. Rispetto allora, però, una differenza sostanziale c'è: nel 1958 Onesti decise di intervenire energicamente per dare uno scossone alla Federazione, l'unica che a due anni di distanza dalle Olimpiadi di Roma dava serie preoccupazioni. In occasione della spedizione di Londra, invece, il Presidente del CONI non ha mai nascosto la sua fiducia in Pasquale ed è intervenuto solo per invitare il mondo calcistico italiano alla moderazione. La Federazione dunque dovrà dimostrare di meritarsi questa fiducia di cui tuttora gode col decidere saggiamente questa incresciosa faccenda. La testa di Fabbri non basta certamente a soddisfare l'opinione pubb'ica. Nessuno chiede un'esecuzione in massa di tutti i colpevoli, ma una serena e obiettiva riforma è necessaria, soprattutto sul piano morale, in un ambiente difficile da guidarsi qual è quello del miliardario calcio italiano; una decisione, in sostanza, che lasci aperte le speranze a tutti su una necessaria quanto immediata ripresa, in campo internazionale, per cancellare dalle nostre spalle il ridicolo che ci ha sommerso dopo la sconfitta con la Corea e dopo l'epistolario dei nostri presuntuosi calciatori azzurri, ormai convinti che i «mondiali» li ha persi Fabbri e solo lui.

POVERI URUGUAIANI...

■ I ventidue calciatori uruguaiani della nazionale «celeste», che hanno partecipato alla Coppa del Mondo in Inghilterra, stanno ancora reclamando alla Federcalcio uruguaiana il pagamento degli stipendi e dei premi loro spettanti. Ogni giocatore dovrebbe ricevere la somma di 70 mila pesos uruguaiani.

PROBABILE RITORNO SUL RING DELL'«ORIUNDO» MARCIANO

«CLAY CONTRO DI ME SAREBBE FINITO K.O.!»

A suo parere l'attuale campione del mondo boxa ballando troppo Una breve visita in Italia di Rocky per fare della beneficenza

Milano, 13

Rocky Marciano, ex campione del mondo dei pesi massimi, è giunto a Milano in gran segreto. Egli ha preso alloggio in un grande albergo sul piazzale della stazione centrale. Avvicinato dai giornalisti, egli in un primo tempo non ha voluto fare dichiarazioni. Ha solo detto di essere venuto a Milano per incontrarsi con una persona, della quale però non ha precisato nè il nome nè la professione.

Rocky Marciano ora ha 43 anni, ed ha abbandonato il ring da circa dieci anni.

Parlando nuovamente con i giornalisti in serata, l'ex campione del mondo dei pesi massimi ha affermato che un suo ritorno sul quadrato «non è impossibile». «Ho già compiuto una prima fase di preparazione a base di footing e spaccando legna — ha detto Marciano — ed ora sto esaminando le reazioni del mio fisico: sento di stare ottimamente ma salire sul quadrato è un impegno molto grosso. Ho lasciato un buon ricordo e riprenderò a combattere solo se sarò sicuro di fare buona figura. Per questo, dopo dieci anni di inattività, ritengo che sia pericoloso prendere decisioni affrettate».

A Marciano è stata poi chiesta un'opinione sull'attuale campione del mondo Cassius Clay. «E' un ottimo pugile — ha risposto Marciano — ma balla troppo. Ai miei tempi il modo di combattere dei pesi massimi era diverso». Alla domanda su quale sarebbe stato l'esito di un incontro fra lui e Clay al tempo della sua maggiore forma, Marciano ha detto: «Avrei vinto sicuramente per k.o.: con me era difficile boxare ballando».

Marciano comunque ha smentito la voce circolante in America di una elevatissima offerta (si parlava di 4 milioni di dollari) fattagli per tornare sul quadrato ed incontrare subito Clay. «Di questo incontro non si è mai parlato — ha detto — e non si parlerà forse mai. Anche se dovessi risalire sul ring e per questo dovrei vincere anche le resistenze dei miei familiari che sono contrari, sarebbe assurdo che incontrassi subito Clay».

Marciano ha anche rivelato lo scopo della sua visita in Italia. Egli era stato invitato da sua madre a recarsi all'Istituto degli orfanelli di Sant'Antonio a Pavia per un'opera di beneficienza. Domani stesso rientrerà in America.

DILETTANTI

Secondo turno della Coppa Italia

La «Coppa Italia» di calcio per dilettanti ha esaurito, con gli incontri di domenica scorsa, il primo turno eliminatorio a carattere regionale. Le squadre del Friuli-Venezia Giulia rimaste in gara dopo i primi 180 minuti sono Cremcaffè, Manzanese, Cervignano, Sangiorgina, Pro Gorizia, Palazzolo e Aquileia. Le partite di ritorno, su quasi tutti i campi, sono risultate combattute, tirate allo spasimo dal primo all'ultimo minuto. Hanno fatto eccezione gli incontri di Trieste, San Giovanni-Cervignano e di Palazzolo, dove era di scena il Brugnera. Nel primo caso gli ospiti, che nell'andata avevano chiuso con tre gol di vantaggio, si sono limitati a controllare la situazione riuscendo a rimediare un pareggio.

L'Aquileia contro il Codroipo ha stentato parecchio prima di ridurre alla ragione gli avversari che alla fine hanno dovuto inchinarsi alla maggior preparazione e miglior impostazione dei padroni di casa. Nelle altre quattro partite si è dovuto ricorrere ai calci di rigore per stabilire la supremazia dell'una sull'altra e in un caso, quello fra Sangiorgina e Gemonese, ha deciso addirittura la monetà, per i nogaresi.

Domenica prossima verrà disputato il secondo turno che sarà a carattere interregionale e con partita semplice. I sorteggi, effettuati presso la Lega Dilettanti, hanno stabilito i seguenti accoppiamenti per le squadre del Friuli-Venezia Giulia: Bassano - Cervignano, San Stino Livenza - Cremcaffè, Sangiorgina - Dolo, Pro Mogliano - Pro Gorizia, Montebelluna-Palazzolo, Aquileia - Caorle, Manzanese - Clodia.

BILANCIO «TRIESTINO» DEI MONDIALI DI CANOTTAGGIO

Casablanca: E' già molto per noi l'ingresso in finale con il «2 senza»

I Vigili del Fuoco di Trieste vogliono impostare per il 1967 due armi di valore internazionale - Doping con pastasciutta

Domenica scorsa Bled ha laureato i campioni mondiali di canottaggio, per gli italiani si è trattato di una manifestazione particolarmente sofferta, sia nella fase preparatoria, caratterizzata dal clima di rivalità sorto in seno al clan azzurro per la designazione dei «quattro senza», sia durante lo svolgimento stesso delle gare, irto di incidenti e di contrarietà. Era lecito pensare che anche la fase immediatamente successiva alla disputa del torneo sarebbe stata in carattere con il resto; ci si attendeva insomma la polemica da parte dei danneggiati dalla decisione federale. Il buon senso ha avuto invece il sopravvento sul risentimento e il presidente del Gruppo sportivo dei Vigili del Fuoco di Trieste, ing. Casablanca, ha affrontato il problema non già... brandendo un remo bensì esaminando con grande sportività il bruciante argomento: «Nel momento stesso in cui il «quattro senza» della Marina militare ha vestito la maglia azzurra, per noi tutti è stato quello l'armo che difendeva i colori nazionali e pertanto unicamente a quello abbiamo dato il nostro appoggio incondizionato. Abbiamo tifato per lui fino in fondo».

— L'armo ha lasciato però parecchio a desiderare.

«Un rilievo tecnico ora indubbiamente si impone — ribatte — ed è il seguente: gli azzurri mancavano di quell'assieme che i nostri ragazzi invece possiedono. E' facile dire a questo punto che i nostri avrebbero saputo far meglio, ma è proprio quello che penso».

L'argomento viene così accantonato. Via il dente, via il dolore: ora si può discutere più rilassati. Attacchiamo dunque con il «due senza». «L'esser riusciti ad entrare nella finale rappresenta già un grosso risultato — commenta l'ing. Casablanca —. Per un armo di recente formazione (i nostri atleti vogano assieme solo dall'aprile di quest'anno) l'essersi inserito tra i colossi del remo è già parecchio. Fermo e Specia quest'anno hanno vinto il titolo nazionale juniores e assoluto e questa era la loro prima esperienza internazionale. Da come si erano presentati nelle batterie e nelle semifinali speravo a dire il vero nel quarto posto, anche se sulla carta non era preventivata alla vigilia nemmeno la loro entrata in finale. Limiti di esperienza hanno purtroppo giocato un brutto scherzo ai due giovani, la cui carenza maggiore penso vada ricercata nella scarsa conoscenza che hanno di se stessi. Trieste non possiede infatti un campo di regata che possa fornire tempi indicativi in valore assoluto, per cui i nostri atleti affrontano in pratica l avversario con un notevole handicap di ordine psicologico, in quanto non sanno essi stessi quello che valgono».



Il comandante Casablanca

— Un rimedio ci sarà certamente...

«Senza dubbio, ed è quello di regatare molto, in Italia e all'estero. Il prossimo programma sarà improntato pertanto proprio a questa considerazione. I ragazzi, pur di diverse caratteristiche atletiche, promettono bene: Fermo è certamente oggi il più potente vogatore italiano con la sua capacità polmonare di 9,3 litri; Specia dal canto suo completa bene l'armo, del quale è un po' la «mente». Inoltre l'operazione al setto nasale alla quale verrà sottoposto gli consentirà una migliore respirazione e quindi una resa in potenza superiore a circa il 20 per cento di quella attuale».

— Veniamo all'«otto». Ci si attendeva qualche cosa di più?

«E' mancato alla mia attesa, ma esiste una spiegazione. Durante la disputa delle semifinali tutto sembrava essersi messo per il meglio; la barca aveva preso la testa, aveva indovinato il suo passo giusto, che è di 40 palate al minuto; perfino il vento, che precedentemente ci aveva infastidito, era assente. Si procedeva insomma in condizioni ideali sul filo dei 6 minuti sulla distanza quando è arrivato l'incidente a Krizman».

— Si è parlato di drogaggio...

«Già, a base di spaghetti. In realtà si è trattato di un semplice blocco intestinale dovuto ad errata alimentazione. Di buon grado abbiamo accettato di far sottoporre il ragazzo a controllo antidoping (lo avrebbero fatto altrettanto prontamente altre Nazioni?) perchè non avevamo assolutamente nulla da temere e posso fin d'ora anticipare in tutta serenità, anche se i risultati ufficiali non sono stati ancora comunicati, che il responso risulterà negativo».

— Nella piccola finale il risultato è stato comunque modesto...

«Bisogna però sapere che al via il capovoga ha rotto il frontepiedi e che ha dovuto gareggiare quindi quasi esclusivamente di braccia per non sfasciare la barca. Va a questo punto detto inoltre che la Federazione ci ha negato con notevole leggerezza le riserve per i remi pari e dispari, asserendo che avremmo potuto all'occorrenza utilizzare gli elementi del «quattro senza». Abbiamo così dovuto inserire all'ultimo momento Micol, che nell'«otto» non aveva mai messo piede».

— Come giudica il comportamento degli altri azzurri?

«Il «quattro con» dei corazzieri ha lamentato il noto incidente a Riva (anche in questo caso il doping è fuorri discussione) altrimenti un posto in finale se lo sarebbe certamente conquistato. Resta da dire infine dell'ottimo terzo posto dei ferrovieri trevigiani. Secondo me bisogna insistere su quell'armo, ma adottare quegli accorgimenti tecnici che permettano a Baran e a Sambo di esprimersi appieno, specie nel serrate. Il problema mi sembra sia unicamente quello di adottare la superficie delle pale alle caratteristiche atletiche di ciascuno».

— Un rapido bilancio della spedizione?

«L'esser entrati in finale in due specialità in questi campionati il cui livello tecnico era veramente molto alto è già qualche cosa, considerata l'attuale situazione del canottaggio italiano».

— Il bronzino equivale in pratica alla possibilità di affermare di non esser tornati dalla Jugoslavia a mani vuote, insomma. Per finire, quali sono ora i programmi dei Vigili del Fuoco di Trieste?

«L'esperienza ci è stata assai utile, e ne trarremo profitto. L'allenatore Martini, nel quale ho la massima fiducia, apporterà quei ritocchi che sono necessari e penso che per il prossimo anno il nostro sodalizio potrà dare all'Italia due armi di valore internazionale».

Brunetto Vatta

PRESTAZIONE DI RILIEVO AGLI ASSOLUTI DI NUOTO

Abbassato di 40 secondi il record regionale 4x200 s.l.

Pangaro, Viola, Irredento e Spangaro gli artefici Stasera alla piscina Bianchi riunione conclusiva

Ultime battute dei campionati regionali assoluti, con nuotatori e nuotatrici ancora in ottima forma nonostante la intensa e faticosa stagione che sta per concludersi. Anche ieri sera, in occasione della prima fase della quarta ed ultima prova, due record sono stati abbassati: quello del sempre più sorprendente Zantedeschi, che ha stabilito in 1'16"5 il nuovo primato assoluto regionale juniores sui 100 rana e l'altro davvero formidabile della staffetta 4x200 s.l. dell'Edera (Pangaro, Viola, Irredento e Spangaro) che ha abbassato di quasi 40" il precedente 9'47" che resisteva già da lungo tempo: l'exploit cui accenniamo ha fermato i cronometri sui 9'07"6.

Sempre degne di rilievo le prestazioni di Pangaro (nella prima frazione della staffetta) e della Dapretto nei 100 s.l., dove Maurizia Zanon si è autorevolmente piazzata al secondo posto a 1"5 dalla futura olimpiaca.

Regolare Spangaro (200 s.l. in 57"2) e da menzionare anche la staffetta ragazze dell'Edera (Cescon, Marin, Culot e Castellan) che ha fatto registrare un promettente 6'04".

A Luciano Longo (400 s.l.), Franco Orlando (100 dorso), Sergia Astolfi (400 s.l.) Elisabetta Petronio (200 rana) e Manuela Martinuzzi (100 dorso) le altre vittorie.

In precedenza, tra le esordienti, hanno conseguito altrettanti successi Patrizia Novello (200 s.l.), Rita Berro (66 s.l.), Alessandra Martin (100 rana), Serena Zetto (66 dorso), Giuliana Zollia (133 misti), e la staffetta A 4x66 mista del Coni.

Oggi sempre con inizio alle 19, giornata finale

L. G

MASCHILI

400 s.l.: 1) Luciano Longo (ASE) 5'15"7; 2) Semprini (UST) 5'49".

100 s.l.: 1) P. Paolo Spangaro (ASE) 57"2; 2) Morgera (ASE) 60"8; 3) Stoini (ASE) 1'04"5; 4) Dei Rossi (CUS) 1'04"6; 5) Gabborin (UST) 1'05"1; 6) Bastiani (RNT) 1'05"8; 7) Isler (ASE) 1'07"5.

100 rana: 1) Dario Zantedeschi (UST) 1'16"5 (record regionale juniores); 2) Zetto (ASE) 1'19"7; 3) Giacomini (ASE) 1'19"7; 4) Zori (UST) 1'23"4; 5) Bernard (UST) 1'34"9; 6) Mocchi (CUS) 1'35"8; 7) Franzii (RNT) 1'38"7; 8) Rinaldi (ASE) 1'39"2; 9) Alzetta (RNT) 1'42"4; 10) Rados (RNT) 1'48"2.

100 dorso: 1) G. Franco Orlando (UST) 1'11"2; 2) Dequal (ASE) 1'15"5; 3) Sain (RNT) 1'20"6; 4) Laboranti (RNT) 1'26"0.

4x200 s.l.: 1) Edera 9'07"6 (Pangaro, Viola Irredento, Spangaro) nuovo record reg. assoluto

FEMMINILI

400 s.l.: 1) Sergia Astolfi (UST) 5'51"9; 2) Konich (UST) 6'02"6; 3) Bernard (UST) 6'09"7.

100 s.l.: 1) Luciana Dapretto (ASE) 1'09"4; 2) Zanon (UST) 1'10"9; 3) Cimenti (UST) 1'15"3; 4) Bai (ASE) 1'18"5; 5) Castellan (ASE) 1'18"6; 6) Dessenibus (UST) 1'19"5; 7) Polieri (ASE) 1'20"6; 8) Valeri (ASE) 1'20"9; 9) Palatini (ASE) 1'21"0; 10) Vidali 1'21"6.

200 rana: 1) Elisabetta Petronio (UST) 3'17"3; 2) Marin (ASE) 3'24"6.

100 dorso: 1) Manuela Martinuzzi (UST) 1'19"3; 2) Scubogna (UST) 1'23"1; 3) Salvi (RNT) 1'31"9; 4) Zecchini (UST) 1'33"8; 5) Bergamo (UST) 1'35"3; 6) Robolotti (RNT) 1'36"4.

4x100 mista (ragazze): 1) Edera 6'04"0 (Cescon, Marin, Clot, Castellan); 2) CUS Trieste (squalificato).

BRESCIA - ZAGABRIA 5-3

■ A Brescia, in una partita amichevole di calcio disputata ieri sera, il Brescia ha battuto lo Zagabria per 5-3 (4-1).

IN POCHE RIGHE

AUTO - COPPA MONZA

■ Organizzata dall'Automobile Club di Milano, si svolgerà domenica prossima all'autodromo di Monza la «15ª Coppa Monza» per monoposto di «Formula 3», gara nazionale automobilistica a partecipazione straniera di velocità, valevole per il campionato italiano e per quello sociale dell'Ente organizzatore. La competizione si dividerà in due batterie (di 12 giri ciascuna) e una finale (di 30 giri per complessivi km. 172,500) sulla pista stradale.

FERNANDO RIERA D. T.

■ Il cileno Fernando Riera, allenatore del Benfica, è stato nominato direttore tecnico della nazionale portoghese di calcio. Il Portogallo, classificatosi al terzo posto ai recenti campionati mondiali, sosterrà il suo primo impegno ufficiale il 13 novembre prossimo affrontando la Svezia per la Coppa d'Europa delle Nazioni.

LOPOPOLO SI LAMENTA

■ Il pugile Sandro Lopopolo, campione del mondo dei superleggeri, è rientrato ieri pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino insieme con il proprio manager Steve Klaus. Lopopolo ha detto di Locche: «E' stato un avversario scorretto; in Italia lo avrebbero squalificato di certo Adesso ad ottobre difenderò a Roma il mio titolo mondiale». L'avversario, secondo quanto ha detto lo stesso pugile, sarà scelto di concerto con l'organizzatore romano, Rino Tommasi

ARBITRI DI BASKET

■ Con l'inizio dell'attività agonistica, prevista entro il mese, il gruppo arbitri di pallacanestro, rimasto attivo durante tutta l'estate con una serie di tornei, terrà oggi alle 20.30 la prima riunione mensile del nuovo anno cestistico. La seduta si preannuncia interessante poichè, oltre al primo contatto con i programmi federali, i «fischietti» ascolteranno la relazione sui temi svolti sabato e domenica a Lignano.

BASEBALL GIOVANILE

■ Alla terza edizone del torneo giovanile di baseball «Altipiano carsico», organizzato dall'Alpina e riservato alle categorie ragazzi, allievi e juniores, risultano iscritte le seguenti quattro squadre: Villa Opicina, Villa Carsia, Prosecco e Grotta Gigante. La prima giornata ha dato questi risultati: Prosecco-Grotta Gigante 3-1, Villa Opicina-Villa Carsia 9-4. Il calendario del prossimo turno verrà reso noto fra giorni.

LA TRIS A ROMA

■ Tredici cavalli figurano iscritti nel Premio Guido Reni, in programma venerdì 16 settembre all'ippodromo delle Capannelle in Roma, prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Guido Reni (L. 2.000.000, handicap a invito, m. 2100 p.g.): Honduras 53½, Angaran 51, Mindella 50, Metello 49½, Savarin 49½, Viennet 49½, Baicolo 49½, Pedrocchi 46, Kronenrost 45, Canaletto 43½, Mareb 43, Daynty Boy 43½, Vesteo 43.

CAMPIONATO JUNIORES

■ Sedici squadre risultano iscritte quest'anno al campionato regionale juniores di calcio, organizzato dal Settore giovanile. Il torneo avrà inizio domenica 25 settembre. Le squadre che daranno vita alla manifestazione sono: Pordenone, campione regionale 1965-66, Aquileia, Cividalese, Cormonese, CRDA Monfalcone, Gipo Viani di Trieste, Ricreatorio Sportivo Maniago, Manzanese, Palazzolo, Porzio Udine, Cervignano, Ricreatorio Festivo Udinese, Saici, Sangiorgina, Triestina e Udinese.

Esibizioni di atleti nel «Memorial Zauli»

Roma, 13

Interessante esibizioni di campioni, nel terzo «Memorial Zauli» di atletica leggera, organizzato oggi all'Acqua Acetosa dal CUS Roma, nel quadro delle manifestazioni del «Ventennale» della sua fondazione.

Il campione europeo Roberto Frinolli, senza avversari, ha corso i 400 metri ostacoli in 50"3 e le 440 yards ostacoli in 50"6, precedendo il pisano Scatena (53"1 e 53"4). Si è esibito poi, anch'egli da solo, Edy Ottoz nei m. 110 ostacoli, realizzando facilmente 13"8, tempo superiore di 2 decimi di secondo al suo limite nazionale. Di rilievo anche la vittoria della polacca Kirzestein con 11"7 nei m. 100 e della sua connazionale Straszynska con 11" negli 80 ostacoli.

Molto vicino al primato italiano è andata la staffetta 4x1500 del CUS Roma con 15'45"8 contro i 15'43"8 del record nazionale.

Formati i gironi Dilettanti I categoria

Il Consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha varato i due gironi del campionato dilettanti di prima categoria. I raggruppamenti per la prossima stagione, che scatterà domenica 25 settembre, risultano così composti:

GIRONE A — Ponziana, Cervignano, Saici, Tarcentina, Codroipo, Cordenonese, Aquileia, Terzo, Sangiorgina, Palazzolo, Tisana, Gemonese, Tolmezzo, Brugnera, Sacile, Osoppo o Spilimbergo.

GIRONE B — Cremcaffè, Arsenale, Muggesana, Fortitudo, San Giovanni, Pieris, Mariano, Pro Gorizia, Mossa, Manzanese, Cividalese, Ricreatorio Udine, Trivignano, Mortegliano, Gonars, Palmanova.

Il calendario verrà reso noto nei primi giorni della prossima settimana. Per quanto riguarda invece il campionato dilettanti di seconda categoria, la suddivisione delle squadre nei quattro gironi verrà effettuata lunedì 19, quando si conoscerà l'esito del ricorso alla CAF dello Spilimbergo.



(Foto de Rota)

La squadra di baseball della Libertas Trieste, vincitrice del campionato di Serie C, girone veneto-giuliano, aspira alla promozione in Serie B. Domenica si troverà impegnata a Opicina

A BRIGLIE SCIOLTE SULLA PISTA DI MONTEBELLO

Domani congedo dalle «notturne» con l'eliminatoria per i giornalisti

Nella riunione di domenica Belladonna ha presentato i trottatori più veloci

Chi non ricorda Tenebroso, il «grigio volante» che prima a Montebello — sotto l'attenta regia dei Baraldi — e successivamente sulle altre piste italiane colse innumerevoli vittorie? Ebbene Tenebroso, dopo aver emigrato come stallone in Germania, si fa ogni tanto notare per la bontà dei suoi prodotti, fra i quali recentemente si è messo bene in vista ad Amburgo Farmsen, un puledro di 2 anni di nome Hat Trick. Questo Hat Trick (da Hanska) ha vinto a grossa quota (104 per 10) la «Max Herz rennen» guidato da R. Haselbeck. Il discendente di Tenebroso ha trottato i 1500 metri sul piede di 1'22"3, una media notevole.

●

Iagar ritorna ai patri lidi. Il figlio di Doctor Spencer, che sembrava dovesse venir acquistato dalla Scuderia York, non si fermerà a Montebello, sul cui tracciato ha dimostrato di non adattarsi e pertanto ritornerà dagli Scatolini. Una clausola del contratto per la cessione di Iagar alla scuderia triestina prevedeva infatti un ambientamento sicuro del cavallo sulla pista di Montebello, ma Iagar purtroppo ha mostrato di non ritrovarsi sulle curve e perciò non se ne è fatto nulla.

●

Le prime esperienze negative di Rosetera in pista hanno consigliato Quadri di mettere a riposo la puledra. Per la figlia di Theme Song non è neanche escluso un impiego in razza, anche se per quest'ultima evenienza è forse prematuro parlare.

●

Lunedì 3 ottobre sarà effettuata la rassegna regionale di «yearling», che avrà luogo all'ippodromo di Montebello con inizio alle ore 9. Gli allevatori della zona e tutti gli appassionati ippici della regione hanno appreso con soddisfazione che quest'anno anche Montebello è stato incluso nel ciclo delle rassegne e ciò grazie all'interessamento d'retto del rappresentante dell'ANACT dott Alfredo Jegher. Molto interesse quindi nell'ambiente per la esposizione dei puledri nati nel 1965 (trattasi in genere di soggetti di diciotto mesi). Come è noto, una speciale classifica indicherà il puledro ritenuto esteticamente il migliore; ad esso, nonchè a quelli indicati subito dopo, andranno premi in denaro offerti dall'ANACT.

●

Domani sera congedo delle notturne a Montebello. Per la occasione saranno di scena i giornalisti triestini, impegnati nella eliminatoria regionale per la designazione del finalista che a Firenze (sede fissa) si disputeranno l'ambito titolo nazionale della categoria. L'eliminatoria giuliana presenterà al via mezza dozzina di concorrenti — una cifra consistente visti i campi scarni delle altre eliminatorie — con i collaudati Soncini, Persoglia, di Ragogna, Firmiani, Re David e Mayer, ancora una volta a tu per tu nello emozionante mondo delle redini. Quest'oggi si sopranno gli abbinamenti definitivi dei sei concorrenti; comunque sembrano ormai scontate la presenze di Soncini con Sferza, di Persoglia con Wander mentre Lazzarino dovrebbe essere affidato a di Ragogna. Possibili ci sembrano gli accoppiamenti Loietto - Re David, Valvoletta - Mayer e Cactus - Firmiani. Ricchi premi d'onore attendono i partecipanti. Come sempre, in palio la magnifica Coppa d'onore dell'USSI, challenge per il giornalista che iscriverà il suo nome sul piatto d'argento Persoglia con Illuso lo aveva fatto nel 1964, di Ragogna con Lazzarino lo scorso anno. Inoltre per l'occasione la Società organizzatrice metterà in palio una Coppa d'argento e la famiglia Jegher una medaglia d'oro, entrambe per il guidatore primo arrivato. Altri premi, naturalmente, per gli altri protagonisti dell'attesa competizione.

●

Elastica, forse per gli elastici applicati per evitare alla cavalla di «toccarsi», Quartuzza domenica si è superata, migliorando di ben due secondi e mezzo il precedente primato. La figlia di Carniola, finalmente esente da errori, è sembrata la sicura puledra che avevamo ammirato al debutto, quando per alcune settimane si era dimostrata la più interessante delle 2 anni. Questo nella scorsa stagione; poi sono venuti i tempi duri ma la classe di Quartuzza non è stata mai messa in discussione. Per questo l'1.24.3 della pupilla di Spartaco Valente, pur se imprevisto, non è stato che la logica risultanza dell'esplosione della classe che prima o poi deve pur risaltare.

●

Belladonna domenica ha presentato i più veloci trottatori del convegno. Valiant in 1.20.8 e Tridramma in 1.21.7 hanno infatti segnato le medie più vistose. Per il bravo Ugo un pomeriggio da pista di Monza.

M. G.

La Triestina domani gioca a Torviscosa

Il solo Gentili non ha risposto ieri pomeriggio all'appuntamento con l'allenatore Caciagli allo stadio di Valmaura per la ripresa della preparazione dopo la partita di Vittorio Veneto.

Sfumata la possibilità di incontrare in amichevole il C.R.D.A., la Triestina si è accordata con il Saici per disputare domani pomeriggio una partitella sul campo di Torviscosa. Il galoppo a due porte avrà inizio alle 16.30.

I cantierini oggi contro il Portogruaro

Monfalcone, 13

Nel pomeriggio di domani, con inizio alle 16. il CRDA disputerà una partita amichevole ospitando la compagine del Portogruaro allo stadio di via Cosulich. Il direttore tecnico Zelesnich ha convocato Sorato, Di Davide, Mreule, Trevisan, Baccari, Valenti, Cossar, Valvassori, Politti, Ispiro, Borsetto, Cuca. Nell'elenco manca Sortino, forse ancora assente per indisposizione. Alle 17.45 scenderanno in campo i rincalzi aziendali contro la Muggesana.

Per domenica prossima il CRDA ha in programma una partita amichevole con l'Udinese. Inizio alle 16.30.

Nuoto e pallanuoto domani e venerdì

Organizzata dall'U. S. Triestina, si svolgerà domani e venerdì alla Piscina «Bruno Bianchi» una riunione natatoria che vedrà impegnate, oltre alla formazione alabardata, anche quelle della Mestrina e dell'Edera. Negli incontri di nuoto, in programma nella prima serata, scenderanno in piscina gli esordienti, maschi e femmine, della Triestina e della Mestrina mentre i due «sette» (cat. allievi) delle stesse società si misureranno in una partita amichevole di pallanuoto. Venerdì si giocheranno altri due incontri di pallanuoto con la partecipazione anche dell'Edera.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DE GAULLE E IL SUO SEGUITO RIENTRATI A PARIGI DAL VIAGGIO-RECORD

Nascose un grave incidente il ritardo di 24 ore a Mururoa

Pare sia scoppiato il pallone che doveva portare l'ordigno, o, secondo altri un contenitore di idrogeno - Vi sarebbero feriti gravi - «Smentita» ministeriale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 13

De Gaulle e il seguito sono rientrati a Parigi in aereo dalla Guadalupa poco prima di mezzanotte. Il «giro del mondo» che ha portato il Generale successivamente, a Gibuti, Addis Abeba, Phnom Penh in Cambogia, nella Nuova Caledonia e nelle Nuove Ebridi, infine nelle isole della Polinesia francese trasformate in basi nucleari, è così finito. Giovedì davanti al Consiglio dei Ministri il Capo dello Stato farà il bilancio (le cui conclusioni verranno comunicate, verosimilmente, alla stampa) di questo viaggio che ha registrato l'imprevisto dei gravi incidenti sulla costa francese dei somali, l'«offensiva di pace» per il Vietnam a Pnom Penh che, per la sua parzialità, ha raccolto soltanto i consensi del campo comunista e non ha modificato nel complesso la situazione; infine l'esperimento nucleare verificatosi domenica scorsa sopra l'atollo di Mururoa, con ventiquattr'ore di ritardo sul previsto.

La ragione di quel ritardo, attribuito ufficialmente alle non buone condizioni atmosferiche, sarebbe invece da ricercarsi in un grave incidente verificatosi venerdì scorso, alla vigilia della data originariamente prevista per l'esperimento. Che cosa sia realmente accaduto è difficile sapere: qui a Parigi le notizie sono passate attraverso i filtri della censura e, del resto, la consegna del silenzio è partita dallo stesso Ministro per la Ricerca scientifica, Peyrefitte, il quale ha affermato a Pointe à Pitre, nel rispondere a un giornalista, di essere completamente all'oscuro dell'incidente.

Circolano tre versioni. Secondo la prima, un pallone d'idrogeno (non si sa se lo stesso destinato a tenere sospeso sopra l'atollo il «cassone» con la carica esplosiva) sarebbe scoppiato ferendo in modo grave due tecnici, un militare e un civile. Una seconda versione, accreditata negli ambienti dell'«Armée», accenna invece all'esplosione di un recipinte di alcool, non a Mururoa ma in un piccolo atollo a 150 chilometri di distanza. Infine — ed è la terza versione — l'inviato di «France Soir» crede di sapere che sia esploso un involucro contenente idrogeno per gonfiare il pallone aerostatico della «bomba» e che i feriti, alcuni in pericolo di vita, siano stati almeno una dozzina, già rimpatriati in Francia.

Il Ministero francese delle Forze armate ha diramato questa sera un comunicato nel quale smentisce formalmente che domenica 11 settembre sia accaduto un incidente nell'atollo di Mururoa, in occasione dell'esperimento nucleare francese. La smentita si riferisce alla giornata di domenica mentre l'incidente risalirebbe a venerdì e, «unito alle condizioni meteorologiche, avrebbe provocato il rinvio dell'esperimento dal sabato a domenica». Il comunicato del Ministero afferma d'altra parte che «l'origine della notizia sembra essere la esplosione di una damigiana di ... avvenuta il 9 settembre sull'atollo di Tureia, sito a circa ... chilometri a Nord-Nord-Est da Mururoa». Bilancio di questo incidente, «evidentemente senza alcun rapporto con gli esperimenti nucleari», aggiunge il comunicato: «tre feriti leggeri curati sul posto e due feriti gravi in corso di rimpatrio».

La voce secondo cui un esperimento nucleare «più importante di quello di domenica è previsto per i prossimi giorni, forse per domani a Fangataufa, sempre nel Pacifico, non è stata per ora accreditata dalle fonti ufficiali. Si tratterebbe questa volta di fare esplodere una bomba atomica «potenziata», più potente dell'ultima sperimentata dai cinesi. L'atollo di Fangataufa si trova una quarantina di chilometri a Sud di Mururoa e dispone di rifugi in cemento capaci di resistere alle bombe termonucleari.

Al Consiglio dei Ministri di giovedì è anche prevista una relazione del Ministro degli Esteri Couve de Murville, che sta ultimando una breve visita in Jugoslavia ed è stato ricevuto personalmente dal Maresciallo Tito. La Germania e la sicurezza europea (a Belgrado si considera immaturo il problema della riunificazione), gli scambi tra la Jugoslavia con l'area del MEC ed il Vietnam sono stati i temi centrali delle conversazioni franco-jugoslave. Sul Vietnam le posizioni sono state definite «vicine». Da parte jugoslava comunque si è dovuto prendere atto che l'informazione trasmessa da Radio Belgrado, secondo cui il Primo Ministro del Vietnam del Nord, Fam Van Dong, avrebbe fatto a Mosca richieste di pace, è stata smentita a Hanoi, sicchè la situazione resta, nel Sud-Est asiatico, complessivamente invariata.

La parzialità con cui De Gaulle nel discorso di Pnom Penh, ha gettato sull'America la responsabilità della guerra nel Vietnam è stata denunciata in Francia dal Presidente del centro dei democratici Jean Lecanuet, nel corso della trasmissione televisiva «face-à-face», che propone periodicamente una personalità politica ad un gruppo di giornalisti. Il «leader» centrista ha trattato anche le questioni interne, con una sicurezza e una precisione che hanno suscitato un'impressione molto favorevole nei dieci milioni di telespettatori e nei commentatori della stampa non acquisita al regime. «La maggioranza attuale — ha previsto Lecanuet — non potrà più essere domani arbitra assoluta della situazione. Occorrerà una nuova maggioranza, e a questo tende il centro dei democratici. La maggioranza alla quale noi pensiamo — ha aggiunto — esclude la partecipazione dei comunisti».

Lecanuet ha detto ancora: «Se De Gaulle dovesse chiamarmi a presiedere un nuovo Governo, gli presenterei il mio programma e si tratterebbe allora di concordare le nostre posizioni su un certo numero di problemi come l'Alleanza atlantica, l'Europa, la politica sociale. Se non accettasse di inchinarsi alla volontà emersa dalle urne, allora la responsabilità ricadrebbe su di lui». Due affermazioni sono emerse dalle dichiarazioni di Lecanuet: primo, che nessun compromesso di Governo è possibile con i comunisti; secondo che la maggioranza di domani non sarà più incondizionale, sicchè toccherà al centro dei democratici arbitrare la ricerca di una nuova maggioranza democratica, europeista ed atlantica.

Ugo Ronfani

L'esplosione di Malga Sasso

«NON FU UN ATTENTATO» è la cocciuta tesi austriaca

Vienna, 13

In Austria si moltiplicano le reazioni e le prese di posizione: va segnalato, innanzitutto, che nell'odierna seduta del Consiglio dei Ministri, il Ministro degli Interni, Hetzenauer, ha riferito sui provvedimenti presi subito dopo la notizia dell'esplosione a Malga Sasso. «Le autorità austriache, ha proseguito, sono state informate del fatto ben due ore dopo; le indagini, immediatamente ordinate e condotte con l'impiego di aerei e di cani poliziotto, non hanno fornito sinora alcun indizio che possibili attentatori abbiano eventualmente agito partendo dall'Austria, o siano fuggiti in Austria dopo il fatto. Sinora le autorità italiane di sicurezza non hanno fornito alcun indizio in merito alle autorità austriache».

Nel frattempo, un portavoce del «Comitato di liberazione per il Sud Tirolo (il famigerato «BAS») ha comunicato oggi che l'organizzazione terroristica «non ha nulla a che fare» con l'attentato di Malga Sasso; il portavoce del «BAS» ha fatto questa dichiarazione nel corso di un'intervista telefonica con l'«Associated Press».

Egli ha dichiarato, tra l'altro: «Questa esplosione non è decisamente opera del "BAS". Le sue circostanze indicano anche che nessun altro "combattente per la libertà del Sud Tirolo", anche non appartenente al "BAS", ha a che fare con il fatto». Al portavoce era stato chiesto se il «BAS» fosse responsabile dell'attentato, viste le dichiarazioni di Norbert Burger, che un mese fa aveva annunciato un imminente incremento degli attentati terroristici in Alto Adige.

«Noi sosteniamo — ha aggiunto il portavoce — che le relazioni ufficiali italiane sull'attacco terroristico sono false e che le autorità italiane stanno deliberatamente omettendo la verità, vale a dire che si è trattato di un incidente. Gli italiani si sono esposti troppo in questa faccenda, e ora che il Presidente Saragat e anche il Papa hanno biasimato i terroristi, gli italiani potrebbero trovare impossibile ritirare tutto e ammettere che si sono sbagliati».

In una dichiarazione ufficiale odierna, il Governo provinciale del Tirolo austriaco afferma che «appare strano che le più alte autorità italiane parlino di un attacco e accusino l'Austria di mancare di decisione nel bloccare il terrorismo in territorio austriaco», quando nè la polizia italiana nè quella austriaca hanno delle prove.

A SHANGHAI E NELLE MAGGIORI CITTA' DELLA CINA

Si scontrano a migliaia «guardie rosse» e cittadini

Centinaia di studenti a Pechino avrebbero distrutto fotografie di Mao per reagire all'ondata di teppismo

Mosca, 13

L'Agenzia «Tass», in un dispaccio datato da Pechino, ha riferito di numerosi scontri fra migliaia di persone svoltisi nelle maggiori città cinesi, fra le quali anche Shanghai. Secondo l'Agenzia sovietica, «Pechino è sempre invasa da Okranniki (guardie rosse) venute da altre regioni del Paese». Tutti i giorni, continua l'Agenzia, migliaia di giovani con il bracciale rosso giungono nella capitale. E' facile notare che, fra la moltitudine di manifesti affissi dovunque nella città dalle guardie rosse, abbondano quelli affissi da giovani venuti dalla provincia.

Nel manifesto firmato da «gli operai ed impiegati rivoluzionari» della fabbrica tessile n. 1 di Shanghai, si apprende come sia stata saccheggiata la sede del PC di questa città da un gruppo di studenti venuti da Pechino, coadiuvati da altri studenti di Shanghai. Nella notte del quattro settembre, riferisce il manifesto, questi studenti irruppero nei locali della sede del PC di Shanghai; ruppero tutti i vetri e, dopo essere saliti sul tetto dell'edificio, cominciarono a lanciare pietre sulla strada.

Le guardie rosse venute da Pechino parteciparono poi ad un raduno di massa, interrompendo un discorso del Sindaco Tsao Ti-kiu, ed hanno malmenato il vicesindaco. Ne nacque poi una rissa generale. Le guardie rosse viaggiano anche gratis sui mezzi di trasporto pubblici e si sfamano gratis nei ristoranti.

Anche il corrispondente del giornale giapponese «Yomiuri Shimbun» riferisce che a Kueilin una folla di centomila persone si è scontrata con squadracce di guardie rosse e l'Esercito è dovuto intervenire per ristabilire l'ordine. Le guardie rosse avevano chiesto le dimissioni del Sindaco. Il giornalista giapponese afferma che nelle campagne il movimento delle guardie rosse incontra una sempre più forte opposizione da parte delle popolazioni rurali.

Si ha l'impressione che gli appelli alla disciplina ed alla forza della persuasione lanciati dagli organi del partito comunista non abbiano sortito alcun effetto. Le bande di giovinastri continuano a scatenarsi nelle città e nei villaggi. Si ha anche notizia che il 15 agosto scorso circa 4.000 guardie rosse chiesero le dimissioni del comitato municipale di Ciunking. Le autorità locali resistettero e il risultato furono sanguinosi scontri per le vie della città. La radio indiana riferisce che il 7 settembre una cinquantina di persone sono rimaste ferite in violenti scontri per le strade di Canton, quando le guardie rosse si scontrarono coi soldati inviati a ristabilire l'ordine.

Il corrispondente dell'Agenzia ungherese da Pechino riferisce ancora che, stando a un giornale murale corredato di fotografie attaccato in più copie per le strade di Pechino, settecento studenti del Collegio tecnico di Sian hanno distrutto fotografie di Mao Tse-tung e affisso «manifesti controrivoluzionari» per reazione alle violenze delle guardie rosse.



(Telefoto al «Piccolo»)

Bari — Il Ministro del Commercio Estero Tolloy in visita alla XXX Fiera del Levante

Secondo Willy Brandt

IL GOVERNO ERHARD avrebbe le ore contate

Bonn, 13

Il Borgomastro di Berlino-Ovest e leader socialdemocratico, Willy Brandt, ha tenuto oggi una conferenza stampa, durante la quale ha brevemente esaminato la situazione nella quale si trova attualmente il Governo di Bonn. Egli ha ribadito la tesi del suo partito secondo cui le ore del Governo di Erhard sono ormai contate, ed ha sottolineato che, da un punto di vista obiettivo, sarebbero necessarie nuove elezioni.

Per quel che riguarda le leggi sulla stabilizzazione economica proposta da Erhard, Brandt ha nuovamente messo in rilievo le lacune che esse presentano ed ha annunziato che il suo partito esporrà a sua volta durante la prossima seduta plenaria del Bundestag un piano più efficace. Come è noto, l'applicazione di tale legislazione esige alcuni emendamenti costituzionali: a questo proposito Willy Brandt ha insistito sulla necessità che prima di tentare di ottenere la necessaria maggioranza dei due terzi in Parlamento il Governo federale cerchi di trovare con l'«SPD» (i cui voti sono necessari per raggiungere tale maggioranza) un terreno, d'intesa sugli indispensabili emendamenti.

SEVERO PROVVEDIMENTO GIUDIZIARIO CONTRO SOSPETTI DI BANDITISMO

Nove pregiudicati sardi al confino fuori dell'isola

Una analoga decisione anche in Sicilia nei confronti di una cinquantina di elementi pericolosi - Vane le ricerche del gangster Mesina evaso a Sassari

Cagliari, 13

Il Tribunale di Cagliari ha deciso di inviare al soggiorno obbligato nove pregiudicati di Sedilo e di Santulussurgiu. Essi erano stati segnalati quindici giorni fa dal Questore Guarino come elementi pericolosi per la sicurezza pubblica. I giudici (Presidente Pili, giudici «a latere» Caddeo e Cau) hanno emesso un decreto in forza del quale Costantino Lampreu, di 44 anni — fratello di «Tillidia» Lampreu, condannato all'ergastolo dalla Corte d'Assise cagliaritana assieme a Peppino Pes e ai presunti componenti della sua banda — dovrà soggiornare per 5 anni in un comune del continente che sarà indicato dal Ministero dell'Interno. Per lo stesso periodo, dovranno essere inviati al domicilio coatto Francesco Denti di 39 anni, i fratelli Sisinno e Carmelo Putzulu, rispettivamente di 33 e 35 anni, e Giuseppe Sanna che si è reso irreperibile. La stessa misura di prevenzione, per la durata di tre anni, sarà applicata nei confronti di Pasqualino Barraccu di 32 anni e di Antonio Soru di 29. Andranno al domicilio coatto per un anno Andrea Bellinzas di 36 anni e Antonio Fadda di 22.

Il Tribunale di Cagliari ha accolto sostanzialmente le richieste fatte venerdì scorso, in camera di consiglio, dal P. M. dott. Franco Melis, il quale aveva chiesto per sette pastori gli stessi provvedimenti. Per gli altri due pregiudicati (Giuseppe Sanna e Andrea Bellinzas, per i quali il P. M. aveva chiesto tre anni ciascuno), il collegio giudicante ha deciso di destinarli, rispettivamente, per cinque anni e per un anno di domicilio coatto.

Non si ha intanto ancora nessuna notizia, a quattro giorni dalla sua scomparsa, del possidente Mario Demurtas, di 24 anni, allontanatosi dalla sua tenuta nelle campagne di Fonni sabato 10 settembre. I carabinieri e gli agenti di P.S. continuano a setacciare la zona di «Correboi» dove il giovane è stato visto per l'ultima volta dai suoi pastori. Si fa sempre più strada pertanto la ipotesi del sequestro di persona, anche se la famiglia, secondo gli inquirenti, non avrebbe ricevuto alcun messaggio da eventuali rapitori del congiunto.

I Demurtas sono i benestanti di Villagrande Strisaili, un piccolo centro del Nuorese di circa trecento abitanti, e sono proprietari di una industria molitoria, di un ingrosso pelli, di capi di bestiame, di case e di vaste estensioni di terreno nella zona di Castiadas. Nella stessa zona furono sequestrati per 23 giorni Giuseppe Aresu e Giuliano Tascedda, rispettivamente gestore e garzone della stazione di servizio AGIP di Tortolì, e per la cui liberazione i familiari avrebbero versato ai banditi 15 milioni di lire in tre rate. E' probabile quindi che, nel caso in cui il giovane Demurtas fosse rimasto vittima di un sequestro a scopo di lucro, i rapitori potrebbero essere gli stessi che portarono a compimento il sequestro dell'Aresu e del Tascedda.

Nell'opera di ricerca del Demurtas, oltre ad ingenti forze di carabinieri ed agenti di P.S., sono impegnati i conoscenti della famiglia Demurtas. Il giovane possidente è orfano di padre, Torbeno Demurtas, da circa cinque mesi. La madre, Maria, si occupa della famiglia composta dal fratello maggiore Paolo, di 28 anni, che cura gli affari familiari con lo scomparso, Daniele, di 21 anni, che studia a Cagliari e Gabrielle ed Antonietta rispettivamente di 17 e 15 anni, che frequentano la Scuola media statale di Villagrande.

I carabinieri, nel quadro delle indagini per la cattura dei presunti responsabili del sequestro del possidente Salvatore Pintus e di altri possidenti della zona compiuti nell'alto Oristanese, hanno proseguito le investigazioni sull'aggressione subita il 18 agosto dal possidente Giovanni Antonio Porcu di 58 anni di Grilarza (Cagliari) effettuata da un fuorilegge armato di mitra. Gli inquirenti, a quanto è dato sapere, avrebbero inviato un rapporto dettagliato sull'episodio alla Magistratura che lo esaminerà nei prossimi giorni.

Nonostante le ricerche finora effettuate, intanto, il feroce bandito, Graziano Mesina, è ancora in libertà. Si presume che il giovane che è evaso dal carcere di San Sebastiano, a Sassari, domenica mattina, abbia potuto raggiungere il Nuorese insieme con il suo compagno di fuga, Miguel Alberto Atienza. I carabinieri hanno ora allargato il campo delle ricerche perlustrando tutte le montagne del Nuorese fino ad Orgosolo, dove hanno perquisito la casa dell'evaso nella quale abitano la madre ed il fratello Nicolò. I militi hanno poi posto sotto sorveglianza i nemici di Graziano Mesina, tra i quali Marco Muscau, il giovane che quando l'evaso nel 1962 uccise con una raffica di mitra Andrea Muscau in un bar di Orgosolo, gli si avventò contro e lo colpì con una bottiglia in testa, riuscendo poi ad immobilizzarlo con l'aiuto di altre persone ed a consegnarlo alla polizia. Marco Muscau che si era trasferito a Bona, appena avuta la notizia della fuga del Mesina, ha lasciato il paese. Numerosi posti di blocco sono stati istituiti in tutte le strade e lungo le coste dell'isola.

Anche in Sicilia è infine da segnalare un provvedimento di confino contro alcuni pregiudicati. Tre persone di Partinico, Giovanni Lo Baido di 48 anni, Giovanni Galvano di 37 e Francesco Jacono di 31, recentemente prosciolti in istruttoria per mancanza di indizi dall'accusa di associazione per delinquere, di rapina e aggressioni a mano armata (tra cui un clamoroso assalto al vagone postale del treno Palermo-Trapani), sono stati arrestati per essere assegnati al soggiorno obbligato, su segnalazione del Centro regionale di polizia criminale diretto dal vice Questore Mangano. Il dott. Mangano aveva segnalato il Lo Baido, il Galvano e lo Jacono al Procuratore della Repubblica di Palermo affinchè questi si avvalesse dell'art. 2 della legge speciale per la repressione della mafia del 31 maggio 1965, n. 575.

La rapina al vagone postale del treno Palermo-Trapani avvenne nel 1961, alla stazione Lo Zucco-Montelepre.

Le sezioni speciali del Tribunale di Trapani ha inoltre disposto la sorveglianza speciale, per periodi varianti da uno a tre anni, a carico di 37 persone. Ha emesso inoltre ordinanza di custodia precauzionale a carico di altre nove. Sono stati anche assegnati al soggiorno obbligato Emilio Colombo di 27 anni, di Castellammare del Golfo e Gerlando Illuminati di 27, di Castelvetrano. I due dovranno risiedere, per due anni ciascuno, in Comuni dell'Italia settentrionale. Sono state, infine, ritirate 44 patenti di guida a persone ritenute socialmente pericolose.

RIVELAZIONI DEL TEN. DENGLER SFUGGITO ALLA PRIGIONIA

TORTURE AI PILOTI AMERICANI NEI «LAGER» NORDVIETNAMITI

Impiccagioni a testa in giù e formiche sul viso come «persuasivi» Johnson: «Le elezioni sudvietnamite prima tappa verso la vittoria»

San Diego, 13

Dieter Dengler, il pilota americano di origine tedesca fuggito dalla prigionia del Nord Vietnam, ha dichiarato oggi a una conferenza stampa che i prigionieri venivano percossi, fatti segno a colpi di arma da fuoco e appesi testa in giù agli alberi per tentare di indurli a firmare dichiarazioni di condanna della politica americana nel Vietnam. Dengler venne soccorso il 20 luglio, sei mesi dopo la caduta del suo aereo durante una missione nel cielo del Nord Vietnam. Fuggito dopo sei giorni di prigionia, venne salvato. «Venivamo perfuggì nuovamente il 29 giugno trascorrendo 23 giorni nella giungla fino al giorno in cui venne salvato. «Venivano percossi — ha raccontato — senza alcun motivo. Ci appesero a testa in giù a un albero coprendoci il volto di formiche e lasciandoci in quella posizione per più ore». Al mattino, secondo Dengler, i nordvietnamiti sparavano in direzione dei prigionieri mentre questi si recavano alle latrine.

Per quanto risulta a Dengler, nessun prigioniero cedette alle pressioni nordvietnamite per firmare le dichiarazioni antiamericane. Molti tentarono invece di fuggire. Quattro giorni prima che un elicottero lo avvistasse nel folto della giungla e lo raccogliesse a bordo, un suo compagno di fuga, il ten. Duane Whitney Martin, venne assalito da un nordvietnamita e pugnalato a morte. Dengler ha anche detto che i nordvietnamiti ignoravano completamente la convenzione di Ginevra sul trattamento dei prigionieri.

Il Presidente Johnson ha intanto affermato oggi che il popolo del Vietnam del Sud ha dato una vera «lezione» di democrazia al resto del mondo grazie alla partecipazione popolare alle elezioni svoltesi domenica. Il Capo dell'esecutivo ha commentato per la prima volta queste elezioni mentre ha assegnato alla memoria la medaglia del Congresso — la più alta decorazione militare americana — a Marvin Shields, un marinaio americano morto in operazione nel Vietnam oltre un anno fa. Johnson ha dichiarato di ignorare quando si otterrà la vittoria finale nel Vietnam, ma ha affermato che sicuramente la prima tappa, la più difficile, è stata percorsa domenica quando oltre 4.200.000 inscritti si sono recati senza timore alle urne.

Johnson ha ripetuto ancora una volta che gli Stati Uniti non hanno alcuna ambizione territoriale nel Vietnam del Sud, ma che conducono la guerra «unicamente per dimostrare che i despoti non possono imporre la loro volontà attizzando il fuoco della violenza. In questa guerra — ha aggiunto — nessun fronte è chiaramente definito. Ma i nostri obiettivi sono molto chiari. Noi intendiamo impedire all'aggressore di riuscire. Noi intendiamo dare ad una giovane nazione la possibilità di fare la sua esperienza nella democrazia senza che sia minacciata dalle armi di un aggressore».

Nel settore della guerra nel Vietnam aerei americani hanno attaccato per il sesto giorno consecutivo una postazione di lancio di missili «SAM» distruggendone due e mettendo fuori uso un veicolo atto a trasportarli.

A Saigon infine un militare americano apparentemente colto da improvvisa follia ha strappato ad una sentinella statunitense di guardia ad un immobile il fucile mitragliatore ed ha sparato alcune raffiche contro delle auto e delle jeeps cariche di militari americani, uno dei quali è stato ucciso e alcuni altri sono stati feriti. Il folle sparatore è stato a sua volta colpito a morte da uno dei militari presenti che ha prontamente reagito.

IN UN PAESE DELLA LOMELLINA NEI PRESSI DI VIGEVANO

UN NANO RAPINA UNA BANCA E SI DÀ ALLA FUGA IN BICICLETTA

L'unico impiegato ha chiamato invano aiuto ma senza riuscire a intimorire il bandito - Questi ha «prelevato» oltre un milione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 13

Non una potente automobile, non una veloce motocicletta, ma soltanto una «bici» è servita questo pomeriggio ad un rapinatore per mettere a segno un grosso colpo presso la agenzia della Banca Provinciale Lombarda di San Giorgio (un paese situato al centro della Lomellina) ad una decina di chilometri da Vigevano. La rapina ha fruttato al malvivente in bicicletta la somma di oltre un milione di lire. La agenzia della Banca Provinciale Lombarda si trova a San Giorgio di Lomellina in via Bocca 11, in pieno centro del paese e in una posizione molto in vista. Al banco dell'istituto era oggi occupato un solo impiegato, il rag. Carlo Maccario di 28 anni, trovandosi il cassiere titolare Francesco Ricci in ferie.

Mentre il Maccario stava effettuando le ultime operazioni della giornata, poco dopo le 16 entrava nella sala un individuo dall'apparente età di 25-30 anni che aveva il volto celato da un enorme paio di occhiali neri. La sua statura era assolutamente inferiore alla media; «quasi un nano» lo ha definito il Maccario. Impugnando una rivoltella a tamburo, il delinquente intimava all'impiegato di consegnargli «senza far tante storie» tutto il danaro contenuto nella cassaforte.

Il Maccario invece di rispondere all'imposizione del rapinatore si lanciava verso il retro della banca e raggiunto il cortile si metteva ad invocare ripetutamente aiuto. Per nulla intimorito dalla energica reazione del funzionario, il piccolo rapinatore scavalcava il bancone e da un cassetto della cassa riusciva a «grattare» banconote da 10 e 5 mila lire per il valore di oltre un milione. Tranquillissimo, con una sigaretta in bocca, il malvivente tornava in strada, inforcava la bicicletta con la quale era giunto in via Bocca 11 e si allontanava pedalando di buona lena in direzione di Ottopiano dopo aver attraversato parte dell'abitato. Lo orario di chiusura della banca è alle 16 per il pubblico, ma per soddisfare le esigenze dei clienti, il Maccario era solito protrarre la chiusura degli sportelli di qualche po'.

Il singolare rapinatore in bicicletta è stato notato da alcuni cacciatori nei pressi di un cascinale.

Aldo Mariani

PER DECISIONE DELLA POLIZIA FEDERALE ELVETICA

Tre comunisti italiani espulsi dalla Svizzera

Avevano diffuso tra i loro compagni di lavoro a Berna materiale di propaganda e riviste pubblicate dal PCI

Ginevra, 13

L'Agenzia di stampa svizzera «ATS» ha reso noto questa sera da Berna che il Dipartimento federale elvetico di Giustizia e Polizia ha confermato la decisione di espulsione presa nei confronti dell'operaio italiano Generoso Longanella, di 25 anni, di Castel Sangiorgio (Salerno). «La sua presenza in Svizzera non è desiderata — ha precisato il Segretariato del Dipartimento di Giustizia e Polizia — per motivi politici. D'altra parte, nei suoi confronti è stato anche pronunciato un divieto d'ingresso».

Anche nei confronti di altri due operai italiani, di 25 e 21 anni è stato preso recentemente un provvedimento di espulsione dalla Svizzera, sempre per motivi politici. Secondo quanto rende noto l'«ATS», le competenti autorità elvetiche mantengono tuttavia in merito una grande discrezione, poichè il periodo di ricorso contro questa misura, non è ancora scaduto. Risulta tuttavia che i due uomini ricevevano a Thune (Berna) settimanali comunisti pubblicati dal PCI che essi vendevano o distribuivano fra i loro compagni di lavoro.

In merito all'espulsione di Generoso Longanella viene ancora precisato che il giovane ha lasciato la Svizzera ieri sera con la moglie e la figlia di quattro mesi. Egli risiedeva a Berna dal 1957 ed era presidente del gruppo italiano della Federazione degli operai del legno e dell'edilizia. Alcune settimane or sono, di ritorno dall'Italia, veniva fermato alla frontiera dai doganieri di Briga che trovavano a bordo della sua automobile materiale di propaganda contro la guerra del Vietnam.

Persecuzioni castriste

AL LAVORO CON I FORZATI I sacerdoti a Cuba

Miami, 13

Il dott. Francisco Alabau Trelles, presidente dell'Associazione dei funzionari del potere giudiziario di Cuba in esilio, ha inviato una denuncia alla commissione dei diritti umani delle Nazioni Unite sostenendo una intensificazione delle persecuzioni religiose, contro cattolici e protestanti, nell'isola di Cuba.

Basandosi sulle informazioni ricevute clandestinamente dall'isola, il dott. Trelles afferma che in queste ultime settimane la polizia castrista avrebbe operato numerosi arresti tra i sacerdoti cattolici e protestanti i quali verrebbero inviati nelle «unità militari di aiuti alla produzione» composte di squadre di lavoratori forzati. Tutti i confinati nelle citate unità — sempre secondo il dott. Trelles — dovrebbero lavorare, senza paga, nelle officine o nei campi dove necessita mano d'opera.

Nella denuncia — che fornisce i nomi degli ecclesiastici arrestati e inviati ai lavori forzati in queste ultime settimane — si afferma inoltre che «il regime castrista sta intensificando la propria attività liberticida col proposito di rendere impossibile l'insegnamento religioso nelle scuole per mancanza di docenti» e denuncia inoltre la tassativa proibizione che è stata fatta ai maestri elementari, pena l'estromissione dall'insegnamento, d'impartire lezioni di catechismo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

---

†

Dopo breve malattia, serenamente è spirato

Massimo Pelizzon
di 84 anni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANGELA, le figlie BRUNA e GIORDANA unitamente agli adorati nipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 17.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile di Monfalcone per la Chiesa parrocchiale di San Lorenzo a Ronchi dei Legionari.

Non fiori, ma opere di beneficienza

Ronchi dei Legionari - Monfalcone, 14 sett. 1966

---

†

Il 12 settembre si è spento il nostro adorato

Amedeo Panderosso
Musicista

Lo piangono sconsolatamente la moglie LUCIA, i figli GIORGIO e LUCIANO, le nuore ROSETTA ed ELDA, i nipotini PAOLO, ALESSANDRO, ANDREA e SILVIA unitamente a tutti i parenti.

I funerali seguiranno oggi 14 settembre alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie del condominio di via Giulia 76.

---

† All'alba del 12 settembre ci ha lasciato per sempre la nostra adorata mamma

Carla Tranquillini ved. Modenese

La piangono le figlie, i generi e i nipoti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai sigg. Medici e al personale tutto della II Medica dell'Ospedale Maggiore.

A tumulazione avvenuta la famiglia ne dà il triste annuncio.

Per espressa volontà della cara Estinta la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente la nostra adorata mamma

Maria Dapiran ved. Pergolis

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia RITA con il marito FRANCESCO MAURI e il figlio cap. GIORGIO con la moglie EDDA METZ, congiuntamente ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico dott. Giorgio Galazzi per le premurose cure prestate alla cara Estinta.

Si ringraziano tutte le persone che hanno partecipato al nostro grande dolore.

---

† Dopo lunga malattia, sopportata con santa rassegnazione si è spento serenamente il nostro adorato

André Pizzolito
Funzionario delle F.S. a r.

Ne danno il triste annuncio la moglie OLIMPIA LORENZINI, i figli PAOLO e MARINA, i fratelli UMBERTO, EUGENIO, ARMANDA e ANITA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 15 settembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: PIZZOLITO - COVELLI - SCOCCHI - LORENZINI - MIELE

---

† Il 12 settembre è mancata improvvisamente la nostra cara

Bruna Elleri

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, le sorelle il fratello, la cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 settembre alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Antonietta Moise ved. Oeser

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie OESER - MALERBA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

PROF.
Pietro Crescia

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

La moglie e i familiari tutti

Nella ricorrenza del terzo anniversario della tragica morte di

Mario Ferman

la FAMIGLIA Lo ricorda con immutato dolore e rimpianto.

Una S. Messa di suffragio avrà luogo il giorno 15 settembre nella Chiesa di Santo Spirito, alle ore 7.

Gradisca d'Isonzo, 14.9.1966

(Preschern, tel. 9155)

Nel primo mestissimo anniversario della scomparsa di

Ferruccio Ongaro

i familiari Lo ricordano a quanti fu caro.

Una S. Messa sarà celebrata domani 15 settembre alle ore 9 nella Chiesa di via del Ronco.

Oggi XX anni dal vile assassinio che ci strappò l'Adorato indimenticabile

Giusto

con rimpianto ed affetto incommensurabili lo ricordiamo, unitamente a LIDIA RAVASINI e PIA ODONCINI con una S. Messa domani 15 settembre alle ore 7 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Fam. TREVISAN

AVVISI ECONOMICI

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

PRESTASERVIZI pratica offresi 4 ore mattino. Indirizzo SPI. 32858 A

PULITRICE per uffici referenziata offresi. Tel. 811533. 32886 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

BAMBINAIA stabile cercasi. Telefonare 38896. 32956 B

CERCASI capace referenziata, per buona famiglia 3 adulti, giornate intere, ottima paga e trattamento; paraggi S. Vito, telef. 41893. 32906 B

CERCASI ragazza per aiuto famiglia con o senza dormire, ottimo trattamento. Telef. 31711. 32856 B

PRESTASERVIZI, referenziata, capace, 4 ore mattino cercasi; via Locchi 42, porta 12. 32958 B

PRESTASERVIZI referenziata 3 ore mattino cercasi. Presentarsi in mattinata: Lettis, salita Montanelli 3, tel. 67105. 32874 B

STABILE 50enne, pratica convalescenti, cercano coniugi; tel. 93210. 32904 B

C Richieste d'impiego L. 20

BARISTA finito o aiuto cameriere con referenze offresi. Telefonare in mattinata dopo le 9, al 96965. 32972 C

OFFRESI pratica frutta verdura possibilmente tutto il giorno oppure mezza giornata. Telefonare 731088. 32868 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A. SGOMBERO soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Tel. 50995. 32928 CC

A. DITTA specializzata riparazione, revisione, pulitura stufe kerosene, bruciatori, caldaie, serbatoi. Termotecnica, tel. 31649. 32946 CC

A. DITTA specializzata revisioni, pulitura stufe kerosene, bruciatori nafta, caldaie. Telefonare Termotecnica 31649, 56711. 54269 CC

ASSUMONSI lavori domicilio, copiatura tesi lauree e simili. Telef. 56305. 32952 CC

A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000, tel. 59080. 32908 CC

PITTORE appartamenti camere cucine, coloriture olio, tel. 723823 32930 CC

PITTORE decoratore esegue stanze gesso 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 54407 CC

RADIO televisori riparazioni transistors ecc. impianti antenne. Udine 19, telefonare 68431. 54485 CC

RADIOTELEVISIONE tel. 725233 Riparazioni ed impianti antenne interventi immediati. 13558 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A.A.A. APPRENDISTE 15-17 anni assumonsi prontamente, buona retribuzione. Laboratorio borsette, Lamarmora 5. 32860 D

A.A.A. CAMERIERE bar ristorante cercasi subito. Tel. 20849. 3183 D

A.A.A. VENTI apprendiste 15-19 anni assume industria confezioni. Telef. 99196. 51222 D

AIUTO commessa e apprendiste cerca Tintoria Angelo, via Istria 212. 32866 D

APPRENDISTA d'ufficio cercasi. Inviare offerte manoscritte precisando scuole frequentate. Cassetta n. 32996 D, SPI.

APPRENDISTI camerieri assumonsi. Presentarsi ore 14.30 Ristorante «da Dante». 32870 D

CERCANSI apprendisti banconieri, via Ghega 11. 32916 D

CERCASI sarto modellista per confezioni uomo. Presentarsi stabilimento Beltrame via Besenghi 13. 3167 D

CERCASI ragazza pratica bar, mezza giornata. Telef. 90557. 32896 D

CERCASI apprendista commessa; panificio Zorzet via G. Pascoli 30. 54427 D

CERCASI apprendista pratico motorista o primo impiego; autofficina via Belpoggio 8. 32900 D

CERCASI apprendista commessa; panificio Dudine, piazza Garibaldi 11. 54427 D

COMPAGNIA assicurazione cerca elementi qualificati da inserire ruoli ispettivi tutti rami. Cassetta 44444 D, SPI.

COMPAGNIA assicurazioni cerca personale femminile per sviluppo lavoro organizzativo. Cassetta 55555 D, SPI.

CERCASI parrucchiera o mezzalavorante. Tel. 49286 ore 8-13. 32872 D

COMMESSO, aiuto commesso, apprendista cerca negozio abbigliamento maschile e femminile. Rivolgersi alle ore 17 da «Stop» via Carducci n. 39. 32936 D

DONNA pratica cucina cerca Bagutta Triestino, tel. 93981. 32914 D

FALEGNAMI verniciatori e giovani operaie assume industria locale. Cassetta 32876 D, SPI.

IMPIEGATO assumesi, ramo forniture ufficio, giovane volonteroso, patente. Scrivere referenziando Cassetta 32924 D SPI

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 51050 D, SPI.

PAROLIERI scrittori, richiedeteci regolamento pubblicazione vostre opere. Edistampa viale Quattroventi 12, Roma. 6346 D

PENSIONATO assume società assicurazioni fama mondiale per lavoro produttivo organizzato. Cassetta n. 32996 D, SPI.

SEDICENNE, per incassi, importi prestabiliti con rimunerazione a percentuale, minimo assicurato mille giornaliere. Presentarsi giornata ore 10-12 oppure 16-18 ufficio via Crispi 39 p. II. 9145 D

SIGNORINA giovane, indipendente, libera impegni, studi superiori, patente, capace governo casa, cercasi Milano per subito per abitazione professionista solo. Scrivere Braschi, via Kramer 4/a, Milano. 6351 D

TAPPEZZIERI specializzati qualificati cercansi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 32912 D

E Rich. cam. e pens. L. 40

CERCASI affitto stanza mobiliata o appartamentino per un mese. Tel. 47211. 32892 E

SIGNORA distinta cerca presso signora sola camera bene ammobiliata, comodo cucina, centro, ascensore. Cassetta 13562 E, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTASI stanza mobiliata elegante soleggiata tipo salotto bagno. Telef. 55596. 32894 F

MOBILIATA due letti cucina affittasi. Gatteri 7, suonare Sirceli 32878 F

AFFITTASI mobiliata, signorile, tutti comforts, presso sola; Foscolo 44, I destra. 32918 F

CENTRALISSIME 2, 1 ingresso scale, affittansi distinti, anche brevi soggiorni. Tel. 36217. 32988 F

G Istruzione L. 40

A.A. ISTITUTO Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. Sono aperte iscrizioni per corsi diurni e serali per conseguimento licenza media, preparazione esami liceali, magistrali, nonchè ragionieri e geometri; corsi segretarie stenodattilografe aziendali, corsi di lingue. 54347 G

CONTABILITA', contributi e paghe, segretarie d'azienda e di direzione. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi diurni, pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G

INTERPRETI corsi serali inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G

LICENZA scuola media, corso serale di preparazione. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G

TAGLIO e cucito, indossatrici, estetiste, corsi pomeridiani e serali. Centro Moda ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 355798. 101 G

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A. AFFITTASI senza spese pronto ingresso totalmente rinnovato appartamento via Tigor, 4 stanze, stanzetta, bagno, cucina. Tel. 24816, Amm.ne Trevisan. 13492 I

A.A.A. AFFITTANSI zona via Giulia, camera, camerino, cucina, bagno, 21.000 piccole spese. Piccardi 2 camere, cameretta, cucina, poggiolo, 25.000, solo adulti; viale Sonnino, 2 camere, cucina, 27.000; Carducci, 2 camere, cucina, bagno, 30.000; Lazzaretto Vecchio, saloncino, camere, cucinetta, bagno, centralnafta, ascensore, 38.000; stessa zona, salone, 2 camere, cameretta, cucina, 45.000; zona Venezian, 5 stanze, cucina, bagno, 50.000; altri lusso 3-4-5 camere, salone, bellissimi, panoramici, da 60.000 in poi; altri ammobiliati bene. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 13843 I

A.A.A. AFFITTASI senza spese, quartiere 3 stanze servizi, III p., casa signorile, ascensore, riscaldamento, rimesso a nuovo, 24816, Amm.ne Trevisan. 13492 I

A.A.A. AFFITTASI senza spese, con facilitazioni quartiere 3 stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, bagno wc, via Tor S. Lorenzo; tel. 24816, Amm.ne Trevisan. 13492 I

A.A. PARAGGI D'Annunzio, una stanza, soggiorno, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, centraltermica, affittansi 30-40.000. Nistri via S. Francesco 18. 32978 I

A.A. VISTA mare panoramico nuovo, 3 stanze cucina bagno ripostiglio ascensore centralnafta, affittasi pronto ingresso. Nistri, v. S. Francesco 18. 32978 I

A. CENTRALISSIMA 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, rimesso nuovo affittasi 35.000 compreso accessori. ESPERIA Imbriani 8. 32976 I

A. PRONTO ingresso nuovi, 1-2 stanze soggiorno servizi poggioli ascensore centralnafta, affittansi 30-40.000. ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 32976 I

A. PRONTO ingresso stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo, affittasi coniugi soli 21 mila. ESPERIA, Imbriani 8. 32976 I

AGEP, Crispi 14 affittansi: Perugino, salone, bistanze, biservizi. Roiano, stanza, soggiorno 27.000. Cologna, 2 stanze, centralnafta. D'Alviano 2 stanze accessori. Stadio, 3 stanze ogni comfort. Industria, bistanze, giardino, centralnafta. Baiamonti bistanze, centralnafta. 32944 I

APPARTAMENTI 3-4 stanze affittansi via Boccaccio, tel. 29159. 54193 I

APPARTAMENTI via CISTERNONE, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, garage, affittansi. IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 31940 I

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati affittansi inizio ottobre. Agenzia Licciardello S. Lazzaro 5. 32986 I

APPARTAMENTINO S. Giacomo, stanza, stanzetta, cucinetta 12.000 affittasi senza spese; piazza Benco 2, Amsterdam. 32954 I

APPARTAMENTINO nuovo stanza, cucina, bagno, ripostiglio, 25.000 affittasi; piazza Benco 2, Amsterdam. 32954 I

APPARTAMENTINO zona Marina, stanza con parchetti, cucina, 8000 affittasi senza spese; piazza Benco 2, Amsterdam. 32954 I

APPARTAMENTINO casa nuova camera soggiorno cucinino bagno centralriscaldamento 30.000 affittasi. Amministrazione Largo Barriera 11, angolo Pondares. 32968 I

APPARTAMENTO COMMERCIALE, vista mare, 2 stanze, cucinetta, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, poggiolo, garage, affitta primingresso Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 32960 I

APPARTAMENTO paraggi BATTISTI, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento nafta, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 32960 I

APPARTAMENTO zona FRANCA, 3 stanze, cucina, gabinetto, affitta 26.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 32960 I

APPARTAMENTO 3 camere, cameretta, cucina, bagno, 30.000 affittasi. Agenzia Mazzini 47. 32966 I

CAMERA cucina 10.000; 2 camere cucina 25.000; 3 stanze cucina bagno 35.000 affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 32950 I

COMMERCIALE 42 - II, affittasi bistanze stanzino cucina termobagno balconi solo pomeriggio. Telefonare 38502. Visite 15-16.

LOCALE interno 65 mq. affittasi laboratorio artigianale Bazzoni 5; altri 2 per deposito, Terza Armta 14 e Corti 3; telefonare feriali 61155 ore 10.30-13. 54253 I

ROIANO magazzino adatto officina affittasi libero subito; altri due liberi ottobre affittansi. Telefonare 55220 ore ufficio. 32992 I

L Rich. appart. bott. L. 40

APPARTAMENTINO bagno, riscaldamento centrale; periferia, cercasi affitto. Cassetta 32824 L, SPI.

CERCO appartamento in affitto 1 o 2 stanze anche periferico, urgentemente. Telefonare 815944 ore 11-16. 32888 L

INSEGNANTE sola cerca lunga affittanza appartamento 2-3 stanze centraltermica. Telefonare n. 53587 ore 14-15. 32964 L

MAGAZZINO interno 40-50 mq. cercasi affitto paraggi Hortis - Cavana - Diaz. Telefonare 23775. 32924 L

M Vendite d'occasione L. 50

BRUCIATORI kerosene novità per l'Italia, applicabili su stufe, caldaie, grandi cucine, 59.000. Termotecnica - Tel. 31649. 32946 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione, macchine maglieria. Tullio, Battisti 12, Trieste - Corso 25, Monfalcone. 32822 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 13564 N

CERCASI gatto siamese maschio massimo 3 mesi. Telef. 28034, dalle 13 alle 15. 32864 N

FERRO rottami elettrodomestici fuori uso rottami auto moto compero. Tel. 50995. 32928 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 54419 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine girelli bagnetti materassini guancialini. Tutto per il bambino. Prezzi bassissimi Tarabochia 6. 13044 NN

MOBILIFICIO Bruno cucine soggiorni formica veri gioielli. Fonderia 3, vicino l'ospedale. 54389 NN

O Commerciali L. 50

COMPRESSORI, saldatrici e puntatrici, utensili elettrici e pneumatici portatili, troncatrici, smerigliatrici e altre macchine per l'officina meccanica. Gusella, via Cicerone 8. 50840 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40 105 O

P Rappr. piazzisti L. 50

IMPORTANTE industria nazionale cucine gas, elettriche, mobili componibili, stufe kerosene, stufe gas, tubi smaltati, cerca agenti per zone libere. Scrivere precisando età, curriculum et introduzione: Publiman Cassetta 180 L Milano. 3165 P

INDUSTRIA antincendio assume rappresentanti concessionari vendita estintori, impianti antincendio. Stopfire, via Viterbo 63, Torino. 6341 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A RATE: 1100 lusso '60; 1100 '64; 1300 fine '61; 1100 '58. Valle 6. 32934 Q

ATTREZZATURE per autofficine, sollevatori idraulici, rettifiche testate motori, vasche lavaggio motori, rettifiche freni disco e tamburo, chiavi dinamometriche ecc. Gusella, via Cicerone 8. 50842 Q

AUSTIN A 40; Hillman Super Minx; 600; 500 vendonsi. Via Belpoggio 8 - A. 32962 Q

FIAT 1100 '55 buone condizioni vendesi occasione. Rotonda Boschetto 3/1. 32922 Q

FIAT 500 perfette condizioni 30.000 km. vendo facilitazioni 370.000 trattabili. Tel. 57178. 32994 Q

FIAT 1500 1963; 103 D 1963; 103 Special; 600 1963; 500 1962; Panhard 1961. Bosco 20. 32998 Q

FURGONE Appia 1958 vendesi. Visibile Tintoria Angelo, via dell'Istria 212. 32866 Q

GIULIETTA TI '62 vendo occasione. Telefonare 49612. 32926 Q

MOTOSCAFO plastica 4 posti 35 Mercury '65 facilitando vendesi. Telefonare 68706 10-12; 17-19. 32934 Q

RENAULT 8 '63 unico proprietario; permute e facilitazioni. Via Filzi 21. 549 Q

RENAULT 8 '63 privato vende presso Agip, via Fabio Severo 2 549 Q

RENAULT 8 '63; Renault 4 L '63; Dauphine '61 vendonsi con garanzia, facilitazioni di pagamento. Via Galilei 20. 549 Q

«500» N D ottimo stato efficiente anno '61. Telefonare 58042. 32974 Q

VENDESI 600 140.000. Strada Vecchia dell'Istria 62, Salone Nora. 32920 Q

VISITATE autosalone «Fiegl», Crispi 32-a, occasioni perfettissime. Permute facilitazioni prenotazioni vetture nuove: 500 berlina; giardiniera; 600; 750; multipla; 1100 furgone; Austin A 40; Volkswagen 1200; Fiat 1500; 1200 spider; Giulia spider e berlina cloche. 32970 Q

«750» Fiat vendo occasione L. 400.000. Telefonare 24338 - 55843. 32990 Q

«850» agosto '65 km. 19.000 bianco finta pelle autoradio accessori unico proprietario perfetta vendesi anche permutando. Visibile via Belpoggio 8 - A. 32962 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. ORARIO: 16.30 - 19.30. Sabato: 9.30 - 12.30. 13560 R

CERCANSI coniugi o socia sarta con capitale L. 1.500.000 per inizio attività artigianale eventualmente altra attività, in appartamento centro. Scrivere a Cassetta 32980 R SPI.

DITTA carta cancelleria ingrosso introdottissima tutta Italia cedesi. Trieste, tel. 35816. 13555 R

VENDESI salone causa partenza 350.000. Tel. 810204. 32920 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A. CASETTA S. Dorligo, 3 camere cucina terreno 1.500.000 anche facilitando; altra Domio con vasto terreno frutteto prezzo basso occasione; altra Servola 3 appartamenti orto 7 milioni; diverse altre ottimi prezzi. Amministrazione Stabili Orologio 6 - Tel. 68656. 13843 S

A. PALAZZINA signorile vista mare posizione verde tranquilla zona via Commerciale - Sara Davis, inizio costruzione appartamenti soleggiati da 1-2 stanze salone doppi servizi cucina ampie terrazze autobox rifiniture ottime, prezzi e dilazioni favorevoli. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telefoni 38501, 35186. 32898 S

A. BELLISSIMO attico panoramico Severo, 3 stanze accessori centralnafta ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 32938 S

A. CONDIZIONI particolari pagamento vendonsi 1-2-3 stanze avanzata costruzione. AGEP, Crispi 14. 32944 S

A. GRADISCA, graziosa villetta 3 stanze servizi giardino, 1500 mq. scoperto, vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 32938 S

A. STRADA di Fiume, inizio costruzione appartamenti da 1-2 stanze soggiorno cucinino ripostiglio poggiolo termonafta, condizioni pagamento e prezzi favorevoli. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, telefoni 38501, 35186. 32898 S

A. VIA COMMERCIALE - Sara Davis, ultimi cmfwyetaoicmfw Davis, consegna immediata ultimi appartamenti da 2 stanze soggiorno ampio cucinino ripostiglio e poggiolo, ampie facilitazioni di pagamento. Impresa Ing. Cumin, Salita Promontorio 17 . Tel. 38501 - 35186. 32898 S

APPARTAMENTI zona REVOLTELLA, 1-2 stanze soggiorno cucinino o cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4 - 730344. 32940 S

APPARTAMENTI signorili F. SEVERO, 2-4 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore, vende prontamente Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 32960 S

APPARTAMENTO 3-5 stanze lusso; altro 1-3 stanze modesto pagando il massimo cercasi. Telefonare 68656. 13843 S

APPARTAMENTO paraggi ROSSETTI, 2 stanze cucina bagno gabinetto separato vende Lire 3.800.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712 32960 S

ATTICO centro vendesi esclusi mediatori. Amm.ne Micheluzzi, tel. 93050 ore 17-18. 32902 S

CASA Tommaso Grossi, 2 appartamenti uno libero vendonsi ottimo affare. Amministrazione Crispi 9. 32984 S

CASETTA o appartamento acquistasi anche in disordine pagamento contanti subito. Telefonare 68656. 13843 S

CERCASI centro affitto o acquisto appartamento 2-3 stanze centralnafta ascensore. Cassetta n. 13534 S, SPI.

DUE camere cucina panoramico 2.000.000 S. Giacomo; altro Carducci vendonsi. Agenzia Foscolo 4, I piano. 32950 S

NEGOZIO 2 fori 60 mq. pressi Largo Barriera vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6.

GRADO: vendo n. 4 lotti te no per costruzione albe villette. Scrivere A. Ampl Antica di Collegno 4 - S. Collegno (Torino).

LOCALI viale XX Sette nuova costruzione, pron gresso, mq. 120-76, fori 4- donsi. Amministrazione A via S. Caterina 1 - Tel. 6

QUARTIERINO vendesi gi p. Perugino. Telef. 52

TERRENO 500-1000 mq. simo-Tarcento acqua luce casi. Cassetta 32890 S, SPI.

TERRENO edificabile Friuli, appezzamenti 1000 vendiamo ottimo prezzo. barda, Spiridione 6. 32

VIALE XX Settembre, co zione stabile condominiale partamenti 2-3 stanze dopp vizi finiture accurate tutti forts acqua calda central soleggiati; informazioni A nistrazione Alberti, tel. 68

VILLA S. Croce mare, pa mica, spiaggia riservata, 3 ze e servizi, ogni comfort desi; informazioni Ammin zione Alberti, via S. Cater tel. 68734. 32

ZONA Maddalena strada di me, vendonsi appartament stanze, locali d'affari 160 box per auto; tel. 731314, 8